



Nasce ufficialmente la Scuola di **Agraria** e **Veterinaria** con il prof. **Pasquale Lombardi** Presidente



I progetti del **prof. Carlo Vosa**
Lavorare col cuore, nonostante
la pensione

Silverio, neo ingegnere aerospaziale,
assunto in **Boeing** attraverso l'**Open**
Day promosso da Ateneapoli

ELEZIONI STUDENTI

- Primi dati alla **SUN**. 3 seggi su 4 a **"Cambia Sun"** in Senato
- **L'Orientale. Link** l'unica lista candidata



**Alvino è
il nuovo
Prorettore
del
Parthenope**

**ERASMUS. 300 partecipanti
alla due giorni promossa
dal Suor Orsola
Benincasa**



INTERVISTA AL
PROF. DELLE DONNE

**"Abbiamo la
biblioteca
digitale più
grande
d'Europa"**

2 milioni e 300 mila volumi,
di cui 15 mila antichi:
l'inestimabile patrimonio
librario della Federico II

FEDERICO II

- **"Economia della Campania e sviluppo e valorizzazione delle aziende locali"**, il ciclo di seminari di approfondimento per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi). Lo ha promosso il prof. Roberto Vona, cattedra di Economia e Gestione delle imprese, in collaborazione con la sede napoletana della Banca d'Italia. Conclusioni il 2 dicembre (ore 12.00 - 13.45, Aula A1 di Monte S. Angelo) con Demetrio Alampì, Banca d'Italia, su **"La sanità nelle regioni italiane in piano di rientro"**.

- Nuovo appuntamento con il test di ammissione, obbligatorio ma non selettivo, per quanti vogliano immatricolarsi ai Corsi di Studio in Scienze Politiche e in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione attivati presso il Dipartimento di **Scienze Politiche**. Si terrà il 30 novembre alle ore 14.30 (ma ci si dovrà prenotare entro il 27 novembre inviando una mail a scienzepolitiche.orienta@unina.it). La prova sonda le conoscenze iniziali. In caso di esito negativo lo studente è tenuto ad assolvere ad obblighi formativi aggiuntivi (O.F.A.) stabiliti dal Consiglio di Dipartimento, in considerazione dell'esito del test.

- Al **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura** (DiSt), diretto dal prof. Raffaele Landolfo, si terrà un corso breve su **"Strutture di legno antiche"**, relatore l'architetto Nicola Ruggieri della Soprintendenza Archeologica di Pompei. L'iniziativa è promossa nell'ambito del Dottorato in **Ingegneria Strutturale, Geotecnica e Rischio sismico** coordinato dal prof. Luciano Rosati. Si svolgerà il 28, 30 novembre e 1° dicembre (ore 16.30 - 18.30) presso l'Aula Manfredi Romano dell'edificio 6 di via Claudio (primo piano).

- Si chiude il 7 dicembre (ore 16.30), presso la Biblioteca di Area Umanistica di Piazza Bellini, il ciclo di incontri **"Libri di Storia"** promosso dal corso di Dottorato in **Scienze Storiche Archeologiche e Storico-Artistiche**. L'ultimo appuntamento prevede la presentazione del volume di Pasquale Palmieri **"La santa, i miracoli e la Rivoluzione. Una storia di politica e devozione"**, edito da Il Mulino. Intervengono i docenti Elvira Chiosi, professore di Storia Moderna al Dipartimento di Scienze Politiche, e Valerio Petrarca, docente di Antropologia Culturale e Antropologia Sociale al Dipartimento di Studi Umanistici.

SECONDA UNIVERSITÀ

- Arriva anche alla Sun il **programma iOS Developer Academy della Apple**. Cento gli studenti che posso-

Appuntamenti e novità



no essere ammessi ai quattro corsi in due edizioni che si terranno presso il Dipartimento di Economia e presso la Scuola Politecnica e delle Scienze di base da gennaio a giugno. I posti disponibili per ciascuna edizione sono 25, di cui 20 per iscritti ai Corsi di Studio dell'Ateneo e 5 esterni all'Ateneo in possesso del Diploma di Scuola secondaria superiore di secondo grado. La domanda di partecipazione alla selezione è aperta fino al **30 novembre**. Procedura in modalità on-line sul sito di Ateneo. La prova di ammissione - il cui punteggio massimo sarà pari a 100 - si suddivide in due fasi: un test di valutazione selettivo (che consiste nella soluzione, in 60 minuti, di 30 quesiti a scelta multipla su argomenti di Logica, Informatica e Programmazione) delle competenze digitali e di programmazione; un video motivazionale. Data e luogo della prova saranno comunicati successivamente.

L'ORIENTALE

- Un ciclo di film di **Andrzej Wajda**, il regista e sceneggiatore polacco, considerato uno dei principali esponenti della scuola polacca di cinema, scomparso nell'ottobre scorso. L'iniziativa **"Il cinema, gli Ebrei, la Polonia"**, promossa dalle cattedre di Lingua e Letteratura polacca e Lingua e Letteratura ebraica dei professori Andrea De Carlo e Giancarlo Lacerenza, in collaborazione con il Centro di Studi Ebraici de L'Orientale e la Scuola di Lingua e Cultura Polacca a Napoli, è partita il 24 novembre. Le proiezioni proseguiranno presso Palazzo Corigliano (Aula antiche scuderie) alle ore 16.30 il 2 dicembre **Pokolenie / Generazione** (1955); il 16 dicembre **Wesele / Le nozze** (1972); il 13 gennaio **Samson** (1961); il 20 gen-

naio **Krajobraz po bitwie / Paesaggio dopo la battaglia** (1970); il 27 gennaio **Korczak** (1990); il 3 marzo **Wielki tydzień / La settimana santa** (1995); il 10 marzo **Pamiętam / Mi ricordo** (2001). Per la frequenza al seminario sono riconosciuti agli studenti due crediti formativi come **"Altra Attività"**.

PARTHENOPE

- Si svolgeranno il primo dicembre (ore 9.00 - 14.00) presso il Parthenope (Sala Consiliare al secondo piano della sede di via Acton) le **elezioni delle rappresentanze degli studenti** in seno al **Comitato Universitario Regionale** (CUR) per il biennio 2016/2018. Sono da coprire tre seggi nell'organo presieduto dal prof. Filippo de Rossi, Rettore dell'Università di Benevento: due componenti saranno scelti da Federico II, L'Orientale, Parthenope, Seconda Università, Suor Orsola Benincasa; uno dagli Atenei di Salerno e del Sannio. L'elettorato attivo e passivo è costituito dalle rappresentanze studentesche nei Senati Accademici e nei Consigli di Amministrazione dei 7 Atenei campani.

- Incontro con il dottore commercialista Francesco Paolo Cirillo il 2 dicembre, ore 9.30, Aula D1 di Palazzo Pacanowski su **"Il rendiconto finanziario"**. L'appuntamento rientra nell'ambito delle attività che consentono agli studenti di maturare crediti formativi. Referente il prof. Raffaele Fiume (Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici), docente di Principi contabili internazionali e bilancio consolidato.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Studenti del Suor Orsola Benin-**

casa **alle urne** il 15 dicembre per designare le proprie rappresentanze in seno al Senato Accademico (tre seggi) e nei Consigli di Giurisprudenza, Lettere e Scienze della Formazione (uno per ogni Facoltà). L'elettorato attivo spetta a tutti gli studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Studio dell'Ateneo. Le candidature, ognuna sottoscritta da almeno trenta firme di studenti, vanno presentate entro il 2 dicembre presso l'Area Affari Generali - Settore Organi Collegiali, dalle ore 12.30 alle ore 17.00 dei giorni feriali, escluso il sabato. Le votazioni si svolgeranno (dalle ore 9.30 alle ore 16.00) nel seggio elettorale allestito presso l'aula C1 al III piano della sede di C.so V. Emanuele n. 292.

- Proseguono gli **Info-day** dedicati ad **Erasmus+**. L'incontro del 5 dicembre alle ore 11.00 (aula N, 5° piano, c.so Vittorio Emanuele, 292) è rivolto agli studenti (iscritti ad una Triennale, Magistrale, Magistrale a ciclo unico, corsi post laurea e dottorati) della Facoltà di Scienze della Formazione interessati a vivere questa esperienza nel prossimo anno accademico.

- Da segnalare tra le molteplici **attività di orientamento** promosse dall'Ateneo per una scelta consapevole del percorso universitario rivolte agli studenti delle scuole superiori, due iniziative nel mese di dicembre. Il 6 (ore 10.30 - 11.30) si terrà un incontro sulle nuove frontiere dell'economia aziendale nel corso del quale i ragazzi potranno scoprire il Corso di Laurea in **Economia aziendale & Green Economy** attivato quest'anno al Suor Orsola. Il 14 dicembre (ore 9.30 - 12.30), invece, i maturandi potranno scoprire di più sul Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali visitando gli spazi laboratoriali dove gli allievi sperimentano le tecniche del restauro delle opere d'arte, dei manufatti in legno, dei metalli preziosi, delle ceramiche, dei dipinti su tela, degli affreschi e le sofisticate tecniche diagnostiche.

UNISANNIO

- Università del Sannio **al voto** per eleggere le componenti docente e personale nel **Senato Accademico**. La consultazione si terrà il 13 (ore 9.00 - 18.00) e 14 (ore 9.00 - 14.00) dicembre. Sono da designare due rappresentanti per i professori di prima fascia, due per quelli di seconda fascia, due per i ricercatori, uno per il personale tecnico amministrativo. Le candidature vanno presentate entro il 28 novembre. È già stata fissata, come da regolamento, l'assemblea elettorale per la presentazione dei candidati. Si svolgerà il 30 novembre alle ore 10.30 presso Palazzo San Domenico (Piazza Guerrazzi, Benevento).

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 9 dicembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 19 ANNO XXXII

pubblicazione n. 623 della
numerazione consecutiva dal 1985

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Ciro Baldini, Allegra Tagliatella.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Arti Grafiche Cernia (NA)

numero chiuso in stampa
il 22 novembre 2016



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n° 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Nasce ufficialmente la Scuola di Agraria e Veterinaria con il prof. Pasquale Lombardi Presidente

Maggior coordinamento e ampliamento dell'offerta didattica, implementazione delle azioni rivolte allo sviluppo della ricerca integrata: sono questi i binari su cui si sta muovendo la **Scuola di Agraria e Veterinaria**, ultima in ordine di arrivo tra le quattro attivate alla Federico II, che nel mese di ottobre ha scelto il suo Presidente nella persona del prof. **Pasquale Lombardi**. Docente di Economia ed Estimo Rurale a Portici, il prof. Lombardi ha già ricoperto diversi incarichi istituzionali ed il suo nome era tra i papabili già due anni fa, ai tempi della nascita della Scuola. *"La mia candidatura a Presidente della Scuola di Agraria e di Medicina Veterinaria è maturata già ai tempi in cui rappresentavo entrambe le Facoltà nel Senato Accademico - conferma - In sostanza non ho fatto altro che mettere, con estrema modestia, le mie pregresse esperienze di Presidente di Corso di Studi, di componente del Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita e di Direttore di Dipartimento, per avviare i lavori di un cantiere che è ancora aperto. Il fatto di essere stato eletto all'unanimità offre il senso della facilità con la quale abbiamo raggiunto una intesa sugli obiettivi che i due Dipartimenti condividono, e questo anche grazie all'appoggio dei due Direttori, Matteo Lorito di Agraria e Gaetano Oli-*

Consumatori più salutisti, un nuovo Corso in agricoltura biologica

Sulle funzioni delle Scuole ed in particolare su questa che vede coinvolti due Dipartimenti 'di frontiera' si è dibattuto molto. All'origine numerosi erano i dubbi sulla necessità di questo organo di coordinamento per Agraria e Veterinaria, ma oggi il prof. Lombardi, riflettendo sul lavoro svolto e quello da svolgere, afferma: *"Abbiamo le idee chiare su come procedere per svolgere al meglio le nostre funzioni"*. Aggiunge, inoltre, allargando lo sguardo all'intero Ateneo: *"È chiaro che non tutte le Scuole hanno le medesime esigenze. Molto più complesso e articolato sarà certamente il funzionamento della Scuola di Medicina e della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. In questi due casi, moltissimi Corsi di studio coinvolgono più Dipartimenti e quindi tutto quanto attiene al coordinamento delle attività didattiche, alla distribuzione dei carichi didattici, come pure la gestione degli spazi, comporta problemi non certo semplici da risolvere. Basti pensare - spiega - che nella Scuola di Medicina si tratta di coordinare le attività didattiche di 27 Corsi di Studio, 7 dei quali hanno anche sedi periferiche in conformità al Protocollo Università-Regione; mentre la Politecnica eroga didattica per oltre 130 mila ore di lezione, coordinando la didattica di ben 11 Dipartimenti. Sebbene il*

quadro sia così complesso, mi risulta che le due Scuole, presiedute dai miei colleghi e amici Luigi Califano e Piero Salatino, funzionino alla grande. La Scuola di Scienze Umane e Sociali credo stia riscaldando i motori perché, come noi, è partita solo di recente".

Senza indugi, quindi, il neo Presidente è pronto a lavorare su quelle che sono le questioni cardine. *"In merito alla didattica abbiamo già iniziato a discutere nell'ambito del Consiglio della possibilità di dar vita ad un Corso di studio finalizzato ad un profilo formativo coerente con l'Agricoltura Biologica e la Sostenibilità Ambientale. È nostra intenzione - spiega più nel dettaglio - progettare questo percorso pensando ad una sua valenza internazionale: raccoglieremo i programmi e le conoscenze più avanzate sulle tematiche 'focus' per dare ri-*

studi, che, sebbene incardinati nel Dipartimento di via Delpino, vedono l'impegno significativo anche dei docenti di Agraria. Mi riferisco alla Laurea Triennale in Tecnologie delle Produzioni Animali, che conta tra 150 e 200 immatricolati all'anno e a quella Magistrale di Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali (circa 30 iscritti in media) sui quali sta svolgendo un decisivo lavoro di coordinamento la prof.ssa Rossella Di Palo".

Altro piano di coordinamento della Scuola sarà quello della ricerca, riguardo alla cui promozione di tipo interdisciplinare ci si sta già attivando per mettere a sistema tutte le competenze scientifiche di Agraria e di Medicina Veterinaria: **"Non esiste in nessun altro Ateneo meridionale una simile concentrazione intellettuale finalizzata e vocata all'agroalimentare. Dobbiamo fare**



sposte rigorosamente scientifiche ad esigenze culturali che stanno assumendo anche una interessante valenza economica visto il rilievo che i consumatori, sempre più numerosi, attribuiscono alle istanze salutistiche ed ambientali". Attenzione puntata anche su Veterinaria, dove *"andranno aumentati gli sforzi sui Corsi di*

in modo di attivare e dare priorità a quelle ricerche strettamente coerenti con il trasferimento delle innovazioni nel tessuto sociale e produttivo del nostro territorio e che comunque impattino sull'economia del Paese. Ci auguriamo che il nuovo PSR 14-20 della Regione Campania ci possa dare questa opportunità".

Scuola Politecnica al voto per il Presidente

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base va alle urne per eleggere il Presidente. Si ricandida, disponibilità già espressa ad Ateneapoli nel mese scorso, il prof. **Piero Salatino** per un ulteriore triennio. La data della consultazione, fissata dal decano della Scuola prof. **Francesco De Giovanni**, è il 6 dicembre (ore 9.00 - 17.00). Eventuale seconda tornata il 13 dicembre, terza il 20 dicembre, ballottaggio il 28 dicembre. Il corpo elettorale è costituito dai componenti del Consiglio della Scuola. Le candidature possono essere presentate nella riunione che il decano indice almeno cinque giorni prima dell'inizio delle consultazioni. La votazione è valida se vi prende parte la metà più uno degli aventi diritto al voto.

Accordo Regione - Università campane

Accordo quadro Regione - Università della Campania. È stato siglato il 21 novembre dal Presidente **Vincenzo De Luca** e dal Comitato Universitario Regionale (CUR) che riunisce le sette università campane. L'intesa consentirà di implementare la collaborazione istituzionale in particolare nei settori di interesse comune: pianificazione paesaggistica, sviluppo locale, politiche dell'immigrazione, aree di crisi, mobilità sostenibile, turismo e beni culturali, dissesto idrogeologico, sviluppo attività produttive.



Le sedi future

Ex Officine Fiore per Agraria, Polo del Frullone per Veterinaria

Va sul tavolo del Presidente anche la dolorosa **questione delle sedi**: i due Dipartimenti sono in attesa, ormai da anni, del trasferimento in nuove strutture. Se per Agraria sembra intravedersi la fine del tunnel, anche la strada che porta al Frullone per Veterinaria si fa sempre più breve. *"L'Ateneo ha confermato l'intenzione di portare a compimento il Progetto 'ex Officine Fiore', che prevede lo spostamento non dell'intero Dipartimento ma di gran parte delle attrezzature, dei laboratori e degli uffici, come dimostra il pre-bando pubblicato quest'anno. Al momento, la pratica è al vaglio dei preposti organi dell'Ateneo per essere adeguata alla nuova normativa sugli appalti. Non è ancora fare delle previsioni ma siamo fiduciosi che una volta pubblicato il bando si possa passare in tempi rapidi alla completa realizzazione delle opere, visto anche il bisogno urgente di spazi che ha il Dipartimento quale conseguenza della crescente attrattività della sua offerta formativa"*. Per quanto riguarda Veterinaria, la situazione è più complessa, ma il prof. Lombardi aggiorna: *"allo stato attuale si può dire che il Polo Didattico Integrato presso il Frullone, destinato a divenire una struttura coerente con gli standard europei dell'EAEVE, sembra finalmente concretizzarsi. La gara per i lavori di ampliamento spaziale e funzionale dell'Ospedale Veterinario oggi attivo è stata faticosamente conclusa ed esiste una ditta che si è aggiudicata i lavori che, tuttavia, stentano a partire per problemi interni all'amministrazione della ASL che, come da accordi, era l'ente appaltante (la Federico II partecipava per circa 3 milioni di euro). Si spera che lo sblocco sia prossimo anche alla luce della grande disponibilità dimostrata dall'attuale Direttore Generale dr. Elia Abbondante. La gara per la ristrutturazione del palazzo di 6 piani dell'ex complesso ospedaliero psichiatrico Frullone, gestito dall'Ateneo Federico II, è stata bandita ed è da poco scaduto il termine di presentazione dei progetti. La Commissione è al lavoro e l'aggiudicazione non dovrebbe essere lontana. Alla luce di questi fatti, siamo ottimisti e fiduciosi circa gli sviluppi della situazione"*.

Valentina Orellana

INTERVISTA AL PROF. ROBERTO DELLE DONNE



“Abbiamo la biblioteca digitale più grande d’Europa”

2 milioni e 300 mila volumi, di cui 15 mila antichi: l’inestimabile patrimonio librario dell’Università Federico II

Sono in migliaia a consultarlo. Sogni anno: studenti, docenti o studiosi. È il patrimonio librario della Federico II, uno dei più ricchi e vasti tra gli atenei italiani, e che rappresenta un patrimonio d’eccellenza e un valore da tutelare per l’intera città. **Due milioni e trecento mila volumi** tra manoscritti, testi a stampa, tra cui 15 mila libri antichi, vale a dire pubblicati prima dell’800, raccolti e conservati nelle **12 biblioteche d’area** e le **20 di Dipartimento**, con i testi di maggior valore messi al sicuro in cassaforte e resi disponibili on - line. “Il patrimonio cartaceo - spiega il prof. **Roberto Delle Donne**, **Presidente del Centro di Ateneo per le Biblioteche “Roberto Pettorino”** - vede la presenza di **testi di grande valore**. Ci sono edizioni di classici latini e greci del XVI secolo, edizioni di commento al Corpus Iuris e altri testi di diritto pubblicati nel Cinquecento, inoltre trattati naturalistici corredati di tavole con disegni straordinarie. Ci sono anche libri a stampa che hanno un valore elevato. **È in corso una stima del patrimonio inventariale**, ma possiamo parlare, se vogliamo dare un valore, di **diversi milioni di euro**”.

È, dunque, in corso l’inventarizzazione degli oltre due milioni di libri dell’Ateneo, al termine della quale si potrà avere una stima precisa del valore monetario di questo patrimonio inestimabile dal punto di vista culturale: **“Sono stati messi in catalogo digitale un milione di volumi, gli altri per ora sono inventariati su supporto cartaceo”**. Oltre al cartaceo, tra i beni delle biblioteche federiciane, vanno calcolate anche le **collezioni digitali**: si parla di **100 mila volumi e 70 mila riviste**: “patrimonio che tende a crescere sempre più attraverso

le pubblicazioni correnti di riviste e libri elettronici. Proprio **in questi giorni abbiamo deliberato**, ad esempio, l’acquisto di circa **30 mila volumi** pubblicati tra il XV e il XVII secolo in diversi paesi europei. Per tutta l’area umanistica, però, l’utilizzazione di pubblicazioni avvenute nel corso dei secoli è un fondamentale strumento di ricerca e di studio. Quindi cerchiamo di tener presente le esigenze di tutti i settori disciplinari dell’Ateneo, dando spazio all’aggiornamento e, allo stesso tempo, al recupero del patrimonio antico. Parliamo di libri, come i 30 mila in fase di acquisizione, che non sono presenti nel patrimonio del nostro Ateneo, né a Napoli, e spesso neanche in Italia. Sono diversi anni che investiamo in questo settore e **abbiamo la biblioteca digitale più grande d’Europa**”.

Un lavoro complesso la digitalizzazione del posseduto cartaceo

Sempre sul fronte dell’accesso elettronico, un grande lavoro si sta compiendo con la **digitalizzazione del posseduto cartaceo**, in particolare dei testi più antichi, per una più facile e ampia consultazione. “Si tratta di **un lavoro complesso, che richiede tempo, attrezzature specifiche e personale competente**. Attualmente viene portato avanti in diverse strutture, sia Biblioteche d’area che di Dipartimen-

to, grazie alla collaborazione del personale che lavora con impegno e dedizione. Proprio **da novembre sarà accessibile la nuova piattaforma** che accoglierà tutti i volumi digitalizzati (www.eco.unina.it). Al momento ci sono solo due testi in altissima definizione, ma tanti altri stanno per essere pubblicati. Anche il nostro **invidiabile patrimonio cartografico** verrà digitalizzato”.

Oltre alla funzione di conservazione e consultazione, il Centro per le Biblioteche è anche editore con il marchio **Sedoa Press**. Sono 10 le **riviste scientifiche di Ateneo** pubblicate, presenti in circa 2 mila biblioteche nel mondo e valutate tra quelle di livello più alto dalle diverse agenzie di valutazione della ricerca: “alcune sono classificate di Fascia A dall’Anvur e sono presenti nei data base citazionali di Scopus e delle principali banche dati internazionali di settore”. “Teniamo molto alle pubblicazioni di qualità e fissiamo dei requisiti minimi - aggiunge il docente - Sempre seguendo questi dettami, pubblichiamo anche **una collana di libri e i dati sulla ricerca scientifica**”. Per la consultazione bisogna collegarsi a serena.unina.it per le riviste e a sedoabooks.unina.it per le collane. Per queste pubblicazioni è stato raggiunto un accordo con altri Atenei campani e non (“L’Orientale, la Parthenope, l’Università di Salerno, del Sannio, della Basilicata, e presto anche la SUN”) per la condivisione delle piattaforme

editoriali. “È, infatti, molto importante che nell’universo digitale ci si presenti in modo unitario, con una buona massa critica!”, sottolinea Delle Donne. La piattaforma condivisa, sharecampus.it, consente l’accesso ai vari servizi degli atenei aderenti al progetto Share, tra cui è presente, con un catalogo pubblicato per il progetto **Linking open data** anche l’Università del Salento di Lecce. Naturalmente, **“tutte le nostre pubblicazioni sono in open access”**.

Fruttuosi e antichi rapporti di collaborazione anche con diverse istituzioni cittadine, tra cui la Biblioteca Nazionale, l’Istituto Croce per gli Studi Storici, la Società Italiana di Storia Patria: “Abbiamo creato una sorta di **gruppo di acquisto consortile** che ci ha consentito di comprare a costi più bassi. Abbiamo, inoltre, progetti di collaborazione a lungo raggio ai quali stiamo lavorando. Noi tendiamo a rendere disponibili le nostre pubblicazioni in **linked open data**, e la Biblioteca Nazionale, così come l’Istituto Croce e quello di Storia Patria, sta andando nella stessa direzione. L’idea è di integrare queste realtà anche in questo caso con una **piattaforma comune**”. E l’**utilizzo delle risorse elettroniche è in crescita**, non solo nei settori scientifici dove sembrerebbe più naturale, ma anche in area umanistica, con migliaia di accessi ogni anno. Ad esempio, i data base giuridici o le banche dati interdisciplinari di area umanistica come Geistore (“una grande collezione di riviste”). Ad accedere “sono sia docenti che studenti, soprattutto di alcuni settori, i quali sembrano preferire sempre più le pubblicazioni digitali. Anche gli editori commerciali, fino ad ora molto cauti nel rendere disponibile il formato digitale per il timore di diffusioni senza controllo, stanno raccogliendo questa tendenza affacciandosi sempre con meno timidezza in questo campo. Manuali delle scienze mediche, e delle scienze in generale, sono pubblicati anche da editori italiani come Il Mulino e sono pensati come tesi di base per l’insegnamento”. L’accesso fisico alle Biblioteche d’area “è molto elevato, anche se questo è commisurato ai posti disponibili naturalmente. Alla Brau si registrano, ad esempio, centinaia di accessi quotidiani, mentre strutture più piccole registrano numeri più ridotti”.

Valentina Orellana





Investimento dell'Ateneo per aggiudicarsi un testo apografo di Leonardo

Si è arricchito di un magnifico esemplare di cinquecentina il patrimonio librario della Federico II. È stato presentato l'11 novembre presso l'Aula Pessina il codice con un **testo apografo di Leonardo da Vinci** acquistato dall'Ateneo da una famiglia napoletana, i Brodetti.

Il testo rischiava di andare all'estero, come spiega proprio il Rettore **Gaetano Manfredi**, e non erano poche le case d'asta, tra cui Sotheby's, che avevano fatto offerte anche allettanti: "L'Ateneo ha deciso di investire questo denaro per l'acquisto del volume, sia per allargare il già ricco patrimonio librario della Federico II - spiega Manfredi - sia perché, impedendo che fosse venduto all'estero, si è resa esplicita una delle funzioni dell'Ateneo, cioè di essere **custode di quello che è il valore del patrimonio culturale cittadino**". "È evidente - commenta il Prorettore **Arturo De Vivo** - che l'Università ha compiuto uno sforzo per rendere possibile l'acquisto di questo libro, sforzo al quale ha partecipato anche tutto il personale di biblioteca, ma era importante dare un segnale positivo, proprio nel momento in cui la nostra città ha vissuto momenti difficili e gravi lacerazioni del suo patrimonio librario,

essendo stata involontaria protagonista di una 'fuga di libri'. Riuscire a mantenere qui un codice che era in una famiglia di via Martucci è una testimonianza importante e ricorda anche la vivacità culturale che ha sempre animato questa città".

Un investimento di **15 mila euro** per un bellissimo manoscritto nel quale è riportato il **trattato sulla Pittura di Leonardo**, insieme ad altri due trattati minori e sconosciuti, e che grazie ad una digitalizzazione ad altissima definizione sarà messo a disposizione di tutti sul sito ec.unina.it. "La famiglia Brodetti teneva a che il Codice fosse conservato in un'Istituzione che ne garantisse la conservazione e la fruizione pubblica e per questo ha rinunciato ad offerte ben più alte della nostra - spiega il prof. **Roberto Delle Donne**, Presidente del Centro di Ateneo per le Biblioteche - Il testo è già stato digitalizzato ed è disponibile sulla nostra piattaforma". "L'Università ha svolto il compito di Istituzione culturale cittadina - aggiunge ancora il Prorettore - Il Testo è affidato, ora, alle cure di studiosi che saranno in grado di leggere la storia che questo codice ci testimonia".

Ed è grazie alla segnalazione di

Angela Cerasuolo, studiosa del Museo di Capodimonte, e poi della consulenza di **Carlo Pedretti**, tra i maggiori esperti vinciani al mondo, che si è riusciti ad arrivare a questo esemplare custodito in una biblioteca privata da secoli. "Il codice era sfuggito alle ricerche di tutti gli studiosi vinciani di questi secoli - afferma il prof. **Carlo Vecce**, docente di Letteratura Italiana all'Oriente e studioso di Leonardo - La prima segnalazione mi è arrivata dalla dott.ssa Cerasuolo nel 2012, e devo dire che ad una prima visita in casa Brodetti non mi ero reso conto di quanto fosse importante: pensavo fosse un manoscritto del '600. La sorpresa, ad un'analisi più attenta, è stata di trovarmi davanti ad uno dei manoscritti più antichi. Lo studio di questi primi manoscritti è importante perché raccontano anche l'ambiente culturale dell'epoca. Questo esemplare rivela, inoltre, una mano d'artista e di esperto di quello che stava copiando".

Il manoscritto è stato redatto probabilmente a Firenze o negli ambienti della corte Mantovana, luoghi di origine della famiglia Brodetti, verso la fine del XVI secolo. "Un libro quasi leggendario appartenuto ad un personaggio leggendario - commenta il prof. **Matteo Palumbo**, docente di Letteratura alla Federico II - Ed è interessante proprio il fatto che sia un trattato sulla pittura, arte che Leonardo riteneva superiore alle altre". "Il prezioso codice - spiega, quindi, **Carlo Pedretti** in un videomessaggio - è una abbreviazione del Trattato sulla Pittura e appartiene alla categoria degli apografi, ed è quindi tra i più vicini a quelli compilati dall'allievo di Leonardo, **Francesco Melzi**, che aveva effettuato la prima copiatura dai manoscritti originali, molti andati ormai perduti". "Questo volume rappresenta l'ennesimo tassello che va a comporre il quadro della diffusione degli studi vinciani nel Mezzogiorno - sono le parole di **Alfredo Buccaro**, Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea e noto esperto leonardiano - Già qualche anno fa il **Codice Corazza** è stato pubblicato grazie alla sensibilità dell'Ateneo. Grazie anche alla sensibilità degli ex **Presidi di Ingegneria, Cosenza e Salatino**, abbiamo cercato di portare alla luce quella che è la testimonianza vinciana nel Mezzogiorno e da cui si forma anche la figura dell'ingegnere. Inoltre, a testimoniare l'interesse verso Leonardo che ha sempre animato Napoli, grazie ad un'intesa con la Biblioteca Nazionale e la Fondazione Pedretti, in occasione del quinto centenario dalla morte di Leonardo, dovrebbe essere inaugurata una sezione leonardiana nella Biblioteca di Palazzo Reale, dove saranno raccolti testi scritti da studiosi vinciani napoletani e i manoscritti. Solo il fondo Corazza conta centinaia di opere".



WhatsApp

Contatta ATENEAPOLI
3317259961

La sostenibilità degli orari di lezione, questione insoluta per gli studenti di Ingegneria

Carico didattico per ore di lezione. Tempo a disposizione per appelli d'esame. Formule grossolane per esplicitare alcuni parametri di riferimento della vita degli studenti di Ingegneria. Li abbiamo incontrati nella sede di Via Claudio, per un giro di interviste durante le prove intercorso di metà semestre. "Da noi ne è prevista solo una, a fine novembre. Si tratta di **Trasmissione del Calore**, un corso che seguiamo insieme ai nostri colleghi di Ingegneria Meccanica. Dal momento che hanno dovuto unire due Corsi di Laurea, le lezioni e le attività sono state organizzate proprio bene, pensando alle esigenze di tutti. Ma è l'unico", raccontano **Luigi G., Davide A. e Giovanni C.**, terzo anno di **Ingegneria Elettronica**, che hanno qualche problema di ordinamento didattico. "Siamo stati gli ultimi iscritti per i quali era previsto che **Fondamenti di Misure** fosse posizionato al terzo anno. L'anno successivo alla nostra iscrizione, l'ordinamento è cambiato e questa materia è stata anticipata al secondo anno – proseguono i tre ragazzi – Adesso che dovremmo affrontarla, il docente ufficiale sta facendo lezione ai colleghi iscritti un anno dopo e a noi è stato assegnato un tecnico di laboratorio, il quale si impegna tantissimo e ha predisposto delle ottime attività pratiche, ma non ha esperienza di insegnamento. Su un centinaio di iscritti, ci sono solo una ventina di persone in aula". "Il semestre è ben organizzato", dicono **Antonio Moccia e Francesca Paola Agretti**, curriculum Energia e Ambiente della Laurea Magistrale in **Ingegneria Meccanica**.

"Siamo temprati, seguiamo corsi di addestramento profughi"

Sono colleghi dei ragazzi di Elettronica al corso di Trasmissione del Calore: "un bel corso, con diversi docenti a fare lezione, che ci ha fornito una panoramica interessante su approcci differenti, tanto materiale e ben due professori di riferimento – dicono i ragazzi che durante il semestre sono impegnati anche con altre discipline, alcune delle quali a scelta – In generale stiamo bene, ma gli accavallamenti, magari solo di un paio d'ore, fra insegnamenti liberi e obbligatori sono inevitabili. Così come il sovraffollamento per le attività che si svolgono in Dipartimento, dove ci sono aule che possono contenere al massimo un centinaio di persone. Se ci sono più iscritti, è inevitabile ritrovarsi a seguire in piedi, o doversi spostare altrove cercando sedie in giro, un po' dove capita, perché non tutti gli spazi ristrutturati sono forniti di banchi. Noi studenti di Ingegneria veniamo temprati a tutto, con dei veri corsi di addestramento profughi". "L'unica prova intercorso prevista questo semestre, in **Fisiologia**, è andata male – commenta laconica **Maria**, iscritta



alla Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica – Consisteva in un questionario a risposta multipla, molto specifico. Una modalità d'esame a cui non siamo granché abituati e, a detta di molti fra quelli che ci sono già passati, il test è più difficile dell'esame ufficiale. È andata così male che la professoressa sta pensando di abolire la seconda prova". Come mai una prova intermedia così selettiva? "Non lo sappiamo – rispondono le colleghe **Marina e Ilaria** che pongono diverse altre questioni – Più che l'organizzazione didattica, le difficoltà maggiori del semestre sono rappresentate dalle opzioni a scelta". Una dinamica complessa che le ragazze illustrano con notevole dovizia di particolari: "pur essendo una laurea 'Specialistica', il nostro biennio è molto generico. Nominalmente è diviso in

due rami, **Biomeccanico e Strumentazioni**, ma noi non sappiamo bene di cosa trattino i corsi liberi. Nessun docente ci ha orientato, se non con una breve simulazione con tre docenti che ha lasciato più dubbi che risposte". Per questa ragione, sostengono le studentesse, molti si sono trasferiti altrove, ai Politecnici del Nord, in particolare quello di Torino, dove la formazione è maggiormente diversificata e più settoriale. "Per giunta, chi vuole fare l'**Erasmus** deve inserire nel proprio piano alcuni esami, necessari per gli accordi vigenti, ma nessuno ci informa prima. Perché non li rendono obbligatori e basta, o perché non ce lo dicono con chiarezza?". Nonostante le grandi trasformazioni logistiche e strutturali da cui il Collegio di Ingegneria è stato interessato quest'anno, con l'inaugurazione di una nuova

sede a San Giovanni a Teduccio e la completa ristrutturazione dell'aulario di Via Claudio, la sostenibilità degli orari continua ad essere una vexata quaestio. "Gli orari sono un po' pesanti, ma è normale con tre corsi da 9 crediti", commenta **Mariano Pentella**, terzo anno di **Ingegneria Elettrica**. I colleghi **Aniello Olando** e **Giulia Arena** non sono altrettanto ecumenici: "Il carico è mal distribuito durante la settimana. Veniamo tutti i giorni, a volte per sei ore di seguito, tutte pomeridiane, dalle 12:30 alle 18:30, altre solo per due ore. Nessuna pausa, pochissimo tempo per studiare". "Rispetto all'anno scorso, che è stato davvero atroce, tutti i giorni all'Università fino a tardi, quest'anno le attività sono impostate in maniera assolutamente sostenibile. Almeno fino ad ora", afferma con decisione **Romina Iesularo**, secondo anno in **Ingegneria Gestionale**. Mangia sulle scale, nella pausa tra le lezioni, insieme alla compagna di studi **Carla Venditti**. Le due ragazze si stanno preparando ad un mese di dicembre davvero impegnativo. In calendario due prove intercorso, rispettivamente in **Fisica Tecnica e Informatica**, e l'esame di **Fisica II**. "Abbiamo due giorni liberi la settimana, il mercoledì e il giovedì. Nel complesso, quindi, c'è il tempo di studiare. Le uniche cose delle quali sentiamo la mancanza sono una mensa e un bar. Ci sono tanti posti tutto intorno, ma rispetto alla sede sono lontani e noi abbiamo sempre poco tempo", sottolinea **Carla**. Non tutti gli iscritti ad uno stesso Corso di Laurea la pensano allo stesso modo. Ci basta fare una rampa di scale per ascoltare un altro punto di vista. Incontriamo **Rossella Fattorusso** e **Rosalia Iorio**, anche loro al secondo anno in **Ingegneria Gestionale**, un po' scontente del tour de force a cui le costringe l'università: "finiamo sempre tardi. Siamo qui dalle 8:30 alle 18:30, in mezzo abbiamo uno spacco di tre ore a spezzarci la giornata. Veniamo da lontano e la sera si fa sempre tardissimo".

Simona Pasquale

Iniziativa di Euroavia, associazione di studenti aerospaziali

Studenti provenienti da tutta Europa per Leadership Workshop

Una settimana, dal 22 al 29 novembre, dedicata alla formazione aziendale, ingegneristica ed imprenditoriale di giovani studenti europei: è **Leadership Workshop**, evento organizzato dal local branch di **Euroavia Napoli**, l'associazione di studenti aerospaziali europei.

L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Napoli, dall'Ordine degli Ingegneri e dal Dipartimento di Ingegneria Industriale della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Durante questo workshop, ospitato nella sede di San Giovanni a Teduccio, si affronteranno i temi della formazione post laurea e in particolare di quella necessaria per un giusto approccio al mondo delle aziende: la compilazione dei curricula, la presentazione ad un colloquio, la risoluzione di problemi pratici. Sono 17 i giovani provenienti da tutta Europa selezionati da Euroavia "sulla base dei curricula presentati, ma anche su quella di test attitudinali, pensati per valutare la loro capacità di soddisfare le esigenze di corsi di formazione di questo tipo, quindi capacità di problem solving o di relazionarsi con gli altri", spiega **Daniele Vangone**, di Euroavia Napoli. Si tratta di giovani e brillanti studenti di **Ingegneria Aerospaziale**, della Triennale o della Magistrale, tra cui una napoletana: "neo laureata magistrale, che con la sua presenza darà luce e prestigio al nostro Ateneo e al Dipartimento". Gli altri studenti selezionati provengono invece da Berlino, Bucarest, Braunschweig, Brema, Cluj-Napoca, Glasgow, Stoccarda: "I ragazzi – dice Vangone – sono impegnati già da diverse settimane nella preparazione e nell'elaborazione di contenuti e task legati alla leadership sotto la supervisione dei loro trainer". "Come Euroavia – prosegue – abbiamo già curato in passato corsi di formazione improntati su queste tematiche, ma la novità di Leadership Workshop sta nel fatto che i ragazzi che seguiranno i corsi quest'anno saranno, poi, istruttori nelle prossime edizioni. Inoltre il progetto ha una durata annuale, infatti gli studenti saranno impegnati in altre 20 ore di formazione durante il corso del prossimo anno, su attività organizzate a livello locale". I 17 partecipanti a Napoli seguiranno delle sessioni pratiche e teoriche durante le quali saranno sviluppate tematiche relative a: presentation and communication skills, team building, project and time management, leadership training, body language and emotional intelligence. "Le attività di workshop sono organizzate in collaborazione con l'associazione **EESTEC**, degli ingegneri elettrici che già hanno svolto esperienze simili, e da **Zero Generation**, un team multidisciplinare di professionisti. Saranno loro a tenere i corsi a questi primi trainer".

Silverio, neo ingegnere aerospaziale, assunto in Boeing attraverso l'Open Day promosso da Ateneapoli

Un curriculum corposo e una buona conoscenza di un'altra lingua: gli assi nella manica di **Silverio Miscino**, uno dei laureati brillanti partecipanti ai colloqui durante l'Open Day della Boeing organizzata da Ateneapoli nel maggio scorso e che ora lavora per il colosso aeronautico.

29 anni, laureato nel settembre 2015 in Ingegneria Aerospaziale con 110 e lode, Silverio, che aveva sempre guardato con preoccupazione agli sbocchi occupazionali offerti dal nostro Paese, ora può affrontare il futuro con più serenità.

Racconta prima la sua storia universitaria: *"la mia passione per l'aeronautica è cresciuta poco alla volta, durante il percorso accademico. Ho scelto un Corso di Laurea ingegneristico data la mia propensione allo studio della matematica e della fisica, ed in particolare l'aerospaziale perché mi era sembrato il settore che potesse offrire più sbocchi e quello più interessante dal punto di vista tecnologico. Studiando me*

ne sono appassionato sempre più". Il suo segreto? "Il metodo che oggi applico anche al lavoro: non fermarsi ad una conoscenza mnemonica, ma cercare di capire i 'perché', fare i giusti collegamenti, porsi delle domande. E poi non affrontare l'esame solo per il voto o i crediti, ma per immagazzinare le conoscenze". Ammette: "le difficoltà ci sono state perché è un Corso che richiede impegno, frequenza alle lezioni e studio con ritmi serrati". La vera preoccupazione per Silverio, però, era il futuro: "il sentir sempre parlare di laureati che non trovano lavoro, di cervelli in fuga, di disoccupazione alle stelle, fa sorgere dei dubbi. Mi sono chiesto spesso se avevo fatto bene a scegliere questa strada e se le offerte di lavoro che eventualmente avrei trovato sarebbero state adeguate. Questi timori e queste ansie li sentono in molti e a volte diventano un ostacolo al buon andamento degli studi".

Quella di Silverio, per fortuna, è una storia con happy end, grazie

soprattutto alla sua strategia di preparazione: *"I tirocini sono stati un elemento molto importante, che credo abbiano influenzato positivamente il mio colloquio con Boeing. Io avevo svolto, oltre a quello della Triennale, un tirocinio all'estero, a Tolosa, per un'azienda aeronautica. Si è trattato di un contatto che ho stabilito da solo perché mi ero infatti accorto che il network universitario andava ampliato, impegnandomi in proprio. Ho esperito svariati tentativi e alla fine sono riuscito ad ottenere un tirocinio di sei mesi, durante il quale ho lavorato anche alla tesi magistrale. Si è trattato di un'occasione fondamentale per la mia carriera. Se non avessi parlato bene francese e inglese, probabilmente non sarei riuscito a stabilire questo contatto. La conoscenza delle lingue è fondamentale. Oggi uso l'inglese quotidianamente per lavoro perché ho contatti continui con colleghi americani".*

Un'altra spinta nella direzione di Boeing è arrivata anche grazie ad un tirocinio post-laurea ad A.I.a. spa a Pozzuoli: *"un'esperienza di lavoro che mi ha spinto nella giusta direzione perché mi ha permesso di acquisire una competenza più gestionale, rispetto alla mia che era più tecnica".*

Un curriculum dove figurano stage all'estero, un'esperienza post-laurea in aziende del settore hanno dato la giusta propulsione al neo ingegnere con la firma di un contratto a tempo determinato alla Boeing: *"Dopo il colloquio a Napoli, ne ho sostenuti altri a Grottaglie, sede dell'azienda. Oggi, quindi, posso affermare che, anche se le occasioni sono scarse, ce la si può fare a trovare lavoro se si giocano le giuste carte". Programmi per il futuro? "Mi piacerebbe rimanere in Boeing perché è una azienda davvero all'avanguardia e c'è un ambiente di lavoro stimolante. Speriamo!".*



> Silverio Miscino

ARCHITETTURA

L'80% degli studenti ha superato Analisi nel primo anno

Alla base del risultato positivo, la rivisitazione della didattica, il "registro delle lezioni", il contatto più diretto con i docenti

L'ottanta per cento degli studenti di Scienze dell'Architettura che frequentano il secondo anno ha superato l'esame di Analisi matematica nel primo anno di corso. Il dato emerge dal monitoraggio svolto tra le matricole del 2015/2016 ad ottobre. Se ne è discusso durante la riunione della Commissione Paritetica che si è svolta il 15 novembre. *"È un risultato - commenta la prof.ssa Federica Visconti, Coordinatrice del Corso di Studi - che premia gli sforzi degli ultimi anni dei docenti che insegnano la disciplina, finalizzati a rendere più digeribile una materia tradizionalmente ostica per gli allievi che aspirano a diventare architetti".* Anche ad Architettura Magistrale i dati sono estremamente confortanti. Lo conferma la prof.ssa **Giuseppina Anatriello**, la quale premette *"il risultato positivo non è isolato, ma si inquadra in una tendenza ormai in atto da qualche anno. La percentuale degli studenti di Scienze dell'architettura che superano a tempo debito l'esame di Analisi Matematica 1 cresce costantemente da qualche tempo".* Più che alle attività di tutoraggio, la docente attribuisce la svolta all'utilizzo di alcuni strumenti didattici e al mutamento dell'impostazio-

ne dei corsi. *"Riguardo al primo aspetto - sottolinea - credo che sia stata fondamentale l'introduzione del registro delle lezioni, una opportunità offerta dalla Federico II che permette al docente di segnare e pubblicare on line, volta per volta, le lezioni, gli argomenti affrontati con i riferimenti alle pagine dei testi ed i materiali didattici distribuiti. Credo che questo abbia facilitato il compito degli studenti di ripassare puntualmente gli argomenti svolti in aula dal professore. Non è un particolare da poco perché Analisi matematica è un insegnamento che non ammette buchi. Intendo dire che se lo studente non assimila un argomento spiegato non è in condizione di seguire la lezione successiva. Inizia ad accumulare ritardo, perde il contatto con il programma e va immancabilmente in difficoltà".* Non meno importante, prosegue, è stata l'attivazione di canali di comunicazione on line con gli allievi da parte dei docenti. *"Si correggono i compiti a distanza, si moltiplicano le opportunità di esercitarsi per i ragazzi e si crea un contatto ben più diretto di quanto accadesse fino a qualche anno fa, quando ci si vedeva solo a lezione e durante l'orario di rice-*

vimento".

Secondo la prof.ssa Anatriello, poi, il dato positivo relativo al superamento dell'esame da parte delle matricole di un anno fa è anche il frutto di una rivisitazione della didattica che ha coinvolto tutti i docenti che insegnano Analisi matematica I a Scienze dell'architettura. *"Ci siamo sforzati - racconta - di cominciare davvero da zero i programmi, senza dare nulla per scontato. È stata una necessità, perché arrivano da noi all'università ragazze e ragazzi con livelli di preparazione piuttosto disparati e con percorsi di studio eterogenei".* Se la profonda rivisitazione della didattica ha fornito risultati positivi, ha anche *"comportato sicuramente un aggravio del carico didattico per i docenti. Insegnare Analisi matematica al primo anno è diventato veramente faticoso. Anche per questo motivo, quest'anno, ho passato la mano ed ho optato per un corso al secondo anno".*

Aggiunge: *"L'esito del monitoraggio può essere uno sprone per tutti gli studenti, perché smentisce il luogo comune secondo il quale gli immatricolati ad Architettura sarebbero intrinsecamente poco predisposti ad affrontare*

la matematica". Conclude: *"resta il fatto che questa materia presenta una difficoltà in più per gli allievi di Scienze dell'architettura, rispetto ai loro colleghi di Ingegneria. Dipende dal fatto che è un insegnamento privo di connessioni con le altre materie proposte al primo anno. I concetti del programma non sono richiamati da discipline analoghe. Ad Ingegneria, invece, tra matematica, geometria e fisica è tutto un ritornare di analoghi concetti".*

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleandizioni.it
info@cleandizioni.it

Ingegneria Elettronica, bando per la Magistrale a doppio titolo

Ingegneria Elettronica più internazionale. È stato emanato il bando per l'ammissione al percorso di formazione finalizzato al rilascio del doppio titolo di Laurea Magistrale in **Ingegneria Elettronica** e di **Master Degree in Electronics and Telecommunications** in collaborazione tra Università Federico II - Technical University of Lodz, Polonia. Lo scambio reciproco riguarderà 10 studenti di entrambi gli Atenei. Gli interessati devono presentare domanda alla segreteria del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Via Claudio 21, Palazzina 3/A, III piano) entro il **6 dicembre**. La selezione tiene conto del curriculum del candidato (voto di laurea triennale, media voti, livello di conoscenza dell'inglese, eventuali esperienze extracurricolari, motivazione e predisposizione al percorso di studi) e dell'esito del colloquio individuale che si terrà il 7 dicembre. La commissione esaminatrice è composta dai professori **Antonio Strollo** ed **Ettore Napoli**. I vincitori riceveranno un contributo per le spese di mobilità di importo pari alla borsa Erasmus+ ed eventuali fondi integrativi ministeriali e di Ateneo, laddove disponibili. Durante la permanenza a Lodz si potrà alloggiare, versando la quota prevista, presso la residenza universitaria.

culum del candidato (voto di laurea triennale, media voti, livello di conoscenza dell'inglese, eventuali esperienze extracurricolari, motivazione e predisposizione al percorso di studi) e dell'esito del colloquio individuale che si terrà il 7 dicembre. La commissione esaminatrice è composta dai professori **Antonio Strollo** ed **Ettore Napoli**. I vincitori riceveranno un contributo per le spese di mobilità di importo pari alla borsa Erasmus+ ed eventuali fondi integrativi ministeriali e di Ateneo, laddove disponibili. Durante la permanenza a Lodz si potrà alloggiare, versando la quota prevista, presso la residenza universitaria.



DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE

Mondo del lavoro: ciclo di seminari con aziende ed enti

Si compone di **cinque appuntamenti** la IV edizione del **Ciclo di Seminari Studenti - Mondo del lavoro** in svolgimento dal 23 novembre all'8 maggio presso il Dipartimento di Scienze Chimiche. "Questi incontri - spiega il prof. **Emiliano Bedini**, docente di Chimica dei carboidrati e promotore dell'iniziativa - sono rivolti a tutti i ragazzi che frequentano Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Industriali. Sarebbe opportuno che vi partecipassero i laureandi e coloro che frequentano la Magistrale. Tuttavia, sono aperti a tutti, anche a chi volesse farsi semplicemente un'idea del lavoro futuro". Unico il filo che lega il ciclo di incontri: "Cercheremo di mostrare come persone già laureate riescano a ricoprire ruoli importanti in diversi settori del mondo del lavoro. Spesso si pensa al chimico come ad una professione da svolgere in strutture private. Dimostreremo che accanto a questo settore, **c'è tanto lavoro nel mondo pubblico** che spesso viene sottovalutato o addirittura ignorato, considerato erroneamente privo di possibilità". In quest'ottica, saranno invitati anche ex studenti della Federico II. "L'esperienza diretta di chi ha già fatto lo stesso percorso è immediata e di facile ricezione. Gli studenti del passato mostreranno a quelli di oggi come si riesce a fare carriera. Le competenze acquisite presso il nostro Dipartimento permettono di volare alto, portando i nostri laureati a ricoprire cariche di rilievo". Durante l'iniziativa verranno presentati diversi settori: "nell'appuntamento di marzo, ad esempio, presenteremo il settore farmaceutico, affrontando l'argomento vaccini che è così di moda

in Italia. Ascolteremo i commenti di chi si trova a vivere in prima persona questa esperienza, sarà molto interessante". Negli altri incontri: "a dicembre si parlerà di controllo alimentare e della sua sicurezza. A maggio, invece, affronteremo l'argomento del controllo ambientale, legato non solo al territorio, ma anche all'uso dei detersivi e dei detergenti per la cura della persona". Una formula particolare per il primo appuntamento che si è svolto il 23 novembre: accanto alla presentazione della multinazionale **'Procter & Gamble - Bruxelles (Belgio)'**, un workshop dal titolo "Effective communication in Industry (and tips for building a strong CV)". "Abbiamo ospitato un dirigente italiano, il dott. **Raffaele Scoccianti**, che attualmente lavora in Belgio per questa azienda. Sono state fornite indicazioni su come scrivere e presentare un CV ad aziende italiane ed estere, in modo da catturare l'attenzione di chi è dall'altra parte. I ragazzi apprezzano sempre questo tipo di informazioni. Scrivere un CV dettagliato ed esauriente non è facile e ricevere le dritte giuste fa piacere a tutti". Il prossimo appuntamento è in calendario per il 5 dicembre (aula A5 - Aulario, ore 15.00), relatore il dott. **Pasquale Gallo** del Dipartimento di Chimica Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, su "La chimica e la sicurezza alimentare". Gli altri incontri: 6 marzo (aula A7 - Aulario, ore 14.30), **Marco Grassi** della Oxon Italia S.p.A. su "Sviluppo di un processo chimico per la sintesi industriale di principi attivi nel mondo dell'agro", **Eleonora Fregolino**, GSK Vaccines Italia, "Lavorare con i vaccini in Italia", 10 aprile (aula ed

700 mila euro dalla Procter&Gamble per dottorati e assegni di ricerca

L'azienda multinazionale **Procter&Gamble**, che mentre andiamo in stampa, il 24 novembre, prende parte al workshop "**Ph.D. Complex Fluids School@Unina**", scommette da tempo sull'alta formazione dei dottorandi e ricercatori della Federico II. Per il terzo anno consecutivo, infatti, il colosso dell'industria belga è stato a Napoli per promuovere nuove esperienze e valutare i risultati dell'attività di ricerca svolta nell'ultimo anno di attività. "Siamo molto soddisfatti di questa collaborazione - commenta il prof. **Luigi Paduano**, docente di Chimica fisica e promotore del workshop - In tre anni l'azienda ha finanziato **9 Dottorati e vari Assegni di ricerca** per un valore di circa 700 mila euro. Naturalmente l'industria opera e finanzia ricerche in settori che le sono congeniali, ma l'introito che viene elargito ai nostri studiosi è degno di nota". I Dipartimenti coinvolti sono quello di Scienze Chimiche e il ramo di Ingegneria dei Prodotti e dei Processi Industriali. "La Procter&Gamble ha rapporti anche con altre università italiane ma è solo a Napoli che c'è un impiego così massiccio di risorse finanziarie. In questo workshop abbiamo mostrato i risultati ottenuti, nella speranza che i nostri allievi possano contare ancora per molto sulla collaborazione con questo settore".

orario da definire) **Piero Bellofiore**, Novamont S.p.A., "La chimica tra le biotecnologie e la bioeconomia", 8 maggio (aula A7 - Aulario, ore 14.30), **Luigi Iannibelli**, Agenzia Regionale Protezione Ambiente

Campania (ARPAC), "Determinazione di diossine e furani in matrici ambientali", **Paolo Ingallinella**, DiaSorin S.p.A., "Chimica e bioreagenti per l'immunodiagnostica: esempi e applicazioni".

Una giornata in memoria di Paolo Gasparini

Una giornata in memoria di **Paolo Gasparini**, professore emerito di Geofisica della Federico II, scomparso nel luglio scorso. Si tiene venerdì 25 novembre nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo, con inizio alle 10. Aprirà i lavori il Rettore **Gaetano Manfredi**, seguiranno numerose testimonianze. Sarà l'occasione per condividere il ricordo di un Maestro, una delle figure di maggiore riferimento nel campo delle Scienze della Terra e dell'analisi dei rischi naturali; una personalità scientifica di altissimo livello il cui pensiero ha ispirato e continua a ispirare generazioni di ricercatori, che ha saputo coniugare l'impegno per l'istituzione accademica alla grande qualità scientifica della sua attività di ricerca, conseguendo risultati di grande rilevanza e impatto sulla comunità scientifica di riferimento a livello nazionale e internazionale. Gasparini iniziò la propria attività accademica e di ricerca presso l'Istituto di Fisica terrestre dell'Ateneo. Nel 1970 divenne professore ordinario di Fisica terrestre e, contestualmente, direttore dell'Istituto di Fisica terrestre nonché direttore dell'Osservatorio Vesuviano, carica quest'ultima che conserverà fino al 1983.

**Intervista al prof. Massimilla, Direttore del
Dipartimento di Studi Umanistici**

Sporcizia a Mezzocannone 16, lezioni sospese per qualche giorno

“Quello che è successo nelle aule di via Mezzocannone lo ritengo un fatto gravissimo”, è con queste parole che il prof. **Edoardo Massimilla**, alla guida del Dipartimento di Studi Umanistici, stigmatizza quanto avvenuto durante la prima metà di novembre. Le aule e i corridoi di **via Mezzocannone 16**, dove si svolge parte della didattica del Dipartimento, erano infatti ridotti ad un **immondezzaio** tanto da costringere il Direttore alla sospensione delle attività. Aula e corridoi non spazzati da giorni, cestini pieni di rifiuti accumulati anche a terra, bagni ormai impraticabili: lo scenario che si sono trovati a vivere migliaia di studenti che ogni giorno frequentano quella sede. **“Dopo il secondo giorno di segnalazioni da parte di colleghi e studenti, sono andato a verificare di persona e ho trovato una situazione intollerabile e pericolosa dal punto di vista igienico. Ho preso l'unica decisione che potevo assumere nel mio ruolo di Direttore: ho sospeso la didattica del Dsu in quelle aule. A fronte di questo e di una serie di diffide mandate dall'Ufficio Attività contrattuale e Relazioni con il Pubblico, diretto dalla dott.ssa Carla Camerlingo, la situazione è rientrata nel giro di tre giorni”.** Già dal 15 novembre sono riprese, infatti, le lezioni, e ci si augura che eventi simili non si verifichino mai più. Il prof. Massimilla tiene, infatti, a sottolineare la gravità di quanto successo. Il disservizio sembra essere nato in seguito a dissensi interni alla ditta appaltatrice, tra personale e dirigenza. La *kuadra spa* con ragione



sociale a Napoli, Roma e Genova, non sta vivendo un periodo 'felice'. È stata, infatti, negli scorsi mesi sotto i riflettori della Direzione Distrettuale Antimafia per intrecci camorra/imprenditoria in relazione agli appalti per le pulizie dell'Ospedale Santobono Pausillipon, che hanno portato all'arresto dei vertici dell'azienda. **“In quello che è accaduto alla Federico II credo si possano individuare due tipi di inadempienze. Da un lato c'è l'aspetto civile con l'inadempimento dei doveri contrattuali da parte di Kuadra; dall'altro l'aspetto penale, perché ritengo che, parlando di una Istituzione pubblica come l'Università, si possa parlare di interruzione di pubblico servizio. L'Ateneo non può diventare il campo di battaglia delle vertenze interne alla ditta, e gli studenti non possono essere le vittime di queste lotte”.** Per la pace di tutti, ci

si augura, in realtà, che una ditta in odore di camorra non venga riconfermata per i prossimi appalti.

Revisione della Magistrale in Psicologia

Nel frattempo, continuano senza sosta le attività di quello che è il Dipartimento più grande d'Italia, con ben 200 docenti e 60 unità di personale. **“Sono iniziati molto bene i corsi della nuova Magistrale in 'Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria', mentre stiamo lavorando ad una revisione della Magistrale in Psicologia Clinica - anticipa Massimilla - Siamo ancora in una fase progettuale, ma possiamo dire che è nostro obiettivo far partire, dall'anno accademico 2017-18, un Corso Magistrale in Psicologia con due curricula in **Psicologia clinica e comunità** e in **Psicologia dello sviluppo**. Questo progetto nasce dall'esigenza di offrire ai nostri studenti un percorso magistrale più differenziato a livello curricolare. Il fatto di offrire due indirizzi, attraverso uno più tradizionale come quello della Clinica e comunità, e uno come quello di Sviluppo, che riflette anche investimenti e professionalità che il Dipartimento ha acquisito in questi tempi, allarga il quadro dell'offerta didattica verso la psicologia dello sviluppo, la psicologia fisiologica o la psicomotricità, e risponde alle tendenze del mercato del lavoro e alle richieste della società”.**

Valentina Orellana

In breve

- **Ritratti di scrittrici tedesche:** il ciclo di incontri mensile organizzato dalle cattedre di Letteratura tedesca cui parteciperanno docenti di vari Atenei. Ogni appuntamento riguarderà una scrittrice del passato o del presente di cui verranno esaminati, in italiano, il profilo biografico e un'opera particolarmente rilevante. Gli studenti Triennali che partecipano a tre conferenze e producono una breve relazione possono richiedere l'assegnazione di due crediti nell'ambito delle **“ulteriori conoscenze”**. I prossimi appuntamenti prima della pausa natalizia: il 29 novembre, prof. Ulrike Böhmelt; Annette von Droste-Hülshoff; il 13 dicembre, prof. Giusi Zanasi; Christa Wolf.

- Il Corso di Laurea in Lettere Classiche per accrescere le competenze degli studenti nel campo della traduzione dalle lingue greca e latina ha promosso un ciclo di letture. Ogni mercoledì, fino a dicembre, dalle ore 8.00 alle ore 9.00, nell'Aula DSU2, il prof. **Eduardo Federico** leggerà il **Panegirico di Isocrate** in lingua originale.

- Nell'ambito delle attività della cattedra di **Filosofia Teoretica** della prof.ssa Simona Venezia, il dott. **Horia Corneliu Ciortas** (Centro per le Scienze Religiose di Trento) terrà il 1° e 2 dicembre due seminari dal titolo **“Eterni ritorni, Nietzsche, Eliade e il problema della storia”**. Appuntamento il primo giorno in Aula Aliotta (dalle ore 14.00 alle 16.00) e il secondo giorno (ore 10.00 - 12.00) in Aula DSU5.

Nel calendario accademico l'inizio di novembre sancisce la fine del servizio attivo per i docenti in età pensionabile. Questo non implica la chiusura di ogni attività, ma l'inizio di un nuovo periodo di collaborazione universitaria, in cui si definisce l'eredità che ciascun ricercatore lascia all'istituzione di cui è stato parte. Tra i docenti andati in pensione di recente, c'è il prof. **Nicolino Castiello**, Ordinario di Geografia economica e Geografia politica e Direttore delle riviste **Geographical Working Papers** e **Studi e Ricerche socio-territoriali**. Laurea in Economia e Commercio nel 1975 all'Università di Napoli dove ha lavorato senza interruzione di continuità alle Facoltà di Economia e Medicina e Chirurgia, insegnando anche all'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa e all'Università del Molise. Il docente suddivide il proprio percorso in tre fasi: il confronto con altre realtà, l'organizzazione accademica e l'internazionalizzazione. **“Dopo la laurea ho viaggiato molto, in America Latina, Stati Uniti, ex Unione Sovietica, per uscire dal provincialismo e confrontarmi con gli altri”,** racconta. In

Il prof. Nicolino Castiello chiude la carriera vincendo un progetto sulla Geografia

seguito, ha ricoperto diversi **incarichi istituzionali**, fra cui ricordiamo quelli di membro del Comitato dello sport delle Università di Napoli e del Direttivo del CUS, coordinatore delle biblioteche del Dipartimento di Analisi dei Processi, componente del direttivo Softel e Presidente di Corso di Laurea, ruolo nel quale ha istituzionalizzato l'orientamento in ingresso e in uscita e i servizi per le persone affette da disabilità: **“grazie al grande lavoro di Paolo Valerio e Alessandro Pepino è nato un vero polo, oggi l'attenzione su questi argomenti è, purtroppo, scemata”.**

I rapporti internazionali

Per tutta la sua vita lavorativa, ha svolto un intenso lavoro di **apertura internazionale** con accordi in Perù, in Brasile con l'Università di Belem

e in Cina con le Università di Pechino e Shanghai (Foudan University), culminati in un progetto tra Italia e



Cina sul riscaldamento globale e il recupero delle fasce costiere da dodici milioni di euro. **“Una bellissima iniziativa che si è arenata perché non ho voluto ‘coinvolgere’ alcuni pezzi grossi della Direzione Generale dell'Ambiente e dell'Istituto Italiano di Cultura a Pechino”,** dichiara senza mezzi termini il professore, il quale ha chiuso la carriera vincendo un PRIN, un **Progetto di Ricerca di Rilevanza Nazionale sulla Geografia**, articolato in tre sezioni, una delle quali sul rischio sismico in Campania, sotto la sua responsabilità: **“Una cosa che mi inorgoglisce”.** Fra i numerosi incarichi, uno dei più impegnativi e gratificanti è stato certamente quello di **Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale** che definisce **“una grossa intuizione del prof. Sergio Sciarel- li”.** **“Penso di essere stato l'unico a**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
formare un **Comitato degli Esperti** composto da esponenti del mondo del lavoro, per adattare i contenuti degli insegnamenti alle richieste del mercato e specializzare la formazione. Nel tempo abbiamo accorpato esami, aumentato i crediti, introdotto una seconda lingua e professionalizzato la formazione con accordi di tirocinio in azienda che consentissero un reale inserimento. Resta il rammarico di aver dovuto chiudere la Laurea Magistrale un anno dopo aver ottenuto il riconoscimento giuridico".

Gli anni da studente

Ha parole d'affetto per la disciplina a cui ha dedicato una vita, la **Geografia**: "Nelle scuole si insegna poco e male, con un metodo fermo al 1920 basato sull'imparare a memoria capitali e produzioni del mon-



do. La Geografia, invece, studia le trasformazioni del territorio prodotte dall'uomo attraverso la cultura, confrontandosi con discipline come la

Storia e la Sociologia. Si tratta di un settore in via di smantellamento, per il quale in Dipartimento c'è ancora molta sensibilità". Si intenerisce un

po' ripensando al suo periodo da studente a Napoli per lui originario di Ariano Irpino: "il passaggio dal paese alla città ha rappresentato il primo urto culturale. Erano gli anni della contestazione e noi eravamo quelli che il prof. **Giuseppe Palomba** definì 'vino nuovo in otri vecchi'. Il fervore culturale di via Mezzocannone era indescrivibile. Il grande rammarico è di aver diviso il mondo in destra e sinistra, bene e male in maniera manichea e di aver dato il cattivo esempio. Quando siamo entrati, abbiamo occupato le poltrone e avviato la revisione storica". L'ultima dedica è per gli studenti: "ho sempre avuto un bellissimo rapporto con loro, ma il primo impatto è sempre stato traumatico, per colpa del mio carattere duro. Molti mi scrivono ancora ed è proprio vero quello che si dice: dai ragazzi arrivano lampi di genio che illuminano una carriera".

Simona Pasquale

Novembre è un mese ricco di Natività. Un tempo, insieme con aprile, periodo di appelli straordinari, è stato in seguito riservato agli esami di recupero per i fuori corso e i laureandi. C'era l'abitudine di sospendere le lezioni durante queste sessioni, ma da quando si è cominciato a fissare le prime date di gennaio appena al rientro dalle vacanze, non è stato più così; la pausa natalizia è stata prolungata per dare il tempo ai ragazzi di studiare e ripetere e novembre è diventato uno dei momenti più frenetici del calendario accademico. "Il risultato è quello che si vede, file nei corridoi e davanti agli studi dei professori fino a tardi, perché corsi ed esami si svolgono negli stessi giorni, accavallandosi, e gli spazi sono insufficienti", dice **Ulderica De Matteo**, laureanda in Economia Aziendale. In effetti, prima di iniziare questo giro di interviste, ci aveva colpito l'insolito affollamento dei Dipartimenti.

Davanti alle aule T di Monte Sant'Angelo ci fermiamo a parlare con alcune matricole di **Economia e Commercio**, molto contente di questi primi due mesi universitari. "Le lezioni sono interessanti, si segue con piacere e l'aula è anche riscaldata", commenta **Pasquale Fiore**, diplomato al Liceo Linguistico che si è iscritto ad Economia con la speranza che vi siano buoni sbocchi occupazionali. Il suo collega, **Francesco**, è un po' più titubante rispetto al futuro: "mi sono iscritto perché questo è un buon campo di studi e l'università è famosa, ma non penso di proseguire qui anche la Specialistica. Voglio trasferirmi a Padova o Bologna". Per studiare in Atenei prestigiosi, in contesti più dinamici? La risposta è, al tempo stesso, incerta quanto esplicativa: "ho visto le statistiche ed è preferibile". Statistiche sul livello della preparazione o sull'inserimento professionale? "Non lo so. Statistiche, in cui c'era anche il lavoro ma che sostenevano che è meglio continuare altrove".

Nello stesso corridoio incontriamo quattro ragazze in gamba, studentesse brillanti della Laurea Triennale di **Economia Aziendale**. Sono in regola con gli esami, dunque non sono interessate dalla sessione di

La parola agli studenti

Tra tribolazioni e paura del futuro

esami in corso: "siamo in regola, ma soffriamo anche noi la penuria di appelli. Abbiamo pochissime sessioni con date molto vicine le une alle altre, tanto da non consentire nemmeno il tempo di ripetere, altro che studiare", dicono **Claudia Daniele**, **Martina Chiaromonte**, **Miriam Agnese** e **Federica Bonelli**. Come si fa ad essere in regola con gli esami? "Studiamo durante i corsi. Anche se non siamo completamente al passo, seguiamo le lezioni, perché questo dà ritmo". Stanno anche loro valutando la possibilità di completare la formazione altrove: "non è una questione di preparazione. Non è l'Università che spinge ad andare via, è la città, la mancanza di prospettive. Dal canto suo l'Ateneo potrebbe predisporre più indirizzi e valutare con maggiore attenzione il lavoro di alcuni docenti. Professionisti affermati nel loro campo, sulla cui preparazione non c'è niente da dire, ma che come docenti sono distratti, carenti, non dicono niente di più del

libro di testo, non mettono a disposizione la propria formazione per aiutarci a crescere".

Scienze del Turismo senza Magistrale

Fra i ragazzi ammessi agli appelli in corso, incontriamo alcuni studenti di **Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale**, immersi nelle ripetizioni prima dell'esame di Statistica. Un gruppo esterna un pensiero diffuso fra gli iscritti a questo Corso di Laurea: "dell'organizzazione e dell'offerta formativa non ci possiamo lamentare. Il nostro percorso offre opportunità di formazione interessanti e, anche se noi abbiamo deciso di lavorare solo part-time e di dedicarci principalmente agli studi, le possibilità di tirocinio sono buone, ma ci sarebbe molto da dire su come l'università tratta Corsi piccoli e sperimentali come il nostro", dicono **Silvana Catello**, **Francesca Meo** e **Simone Campana** che

srotolano davanti ai nostri occhi un metaforico compendio di ragioni. "Possiamo fare l'**Erasmus solo in Francia** e abbiamo avuto una sola lingua straniera obbligatoria da studiare". Ma la cosa più grave di tutte resta la soppressione della **Laurea Magistrale**. "Ci troviamo in un contesto che denigra la nostra formazione. Invece, sosteniamo gli stessi esami di Economia Aziendale degli altri e molti di più di Diritto. Mentre la Federico II chiude la Specialistica sul Turismo, altri Atenei della città, con minore capacità di accogliere studenti, continuano a mantenere quest'offerta formativa. La cosa più divertente è che **Napoli, il motore del turismo in Italia, ci obbliga ad andare fuori**". Disagi che i ragazzi riconoscono anche in altri colleghi: "Parlano tanto di formazione professionalizzante e cosa fanno? Chiudono le lauree che preparano per settori specifici e ci dicono che possiamo integrare esami e specializzarci in Economia Aziendale. Persino i laureati in Beni Culturali sono costretti a specializzarsi in Marketing. Ma l'offerta turistica non è solo una questione di strumenti di gestione e promozione, è fatta soprattutto di conoscenza dei luoghi. Se non li conosci, nella promozione che ci metti?".

Gli studenti delle Magistrali, quasi alla fine del tunnel, hanno dei suggerimenti per migliorare l'organizzazione didattica. "Non è vero che alla Laurea Magistrale ci sono meno studenti. Al primo anno ad Economia Politica stavamo seduti sulle scale. Forse, prima di stabilire gli orari e assegnare le aule, si dovrebbe valutare il numero di iscritti ed evitare di cambiare tutto in corso d'opera", dice **Carmen Guida**, laureanda in **Economia Aziendale**, che sogna di lavorare in una società di revisione contabile. "Se potessi dare un suggerimento, chiederei una formazione più pratica. Usciamo da qui che abbiamo una grande preparazione e conosciamo tante nozioni, ma ne sappiamo applicare ben poche", conclude **Francesco Esposito**, anche lui laureando Magistrale in Economia Aziendale.

Simona Pasquale

Governo ed Etica, ciclo di seminari

Proseguono i seminari del corso di Governo ed Etica d'Impresa, cattedra del prof. **Mauro Sciarelli**. I prossimi appuntamenti in programma (sempre alle ore 12.00): 29 novembre, aula A4, **Donatella Chiodo** (Mostra d'Oltremare) "I dilemmi etici e la responsabilità sociale nella gestione di Mostra d'Oltremare S.p.a."; 30 novembre, aula A3, **Ornela La Penna** (ASIA) "Il processo di rendicontazione sociale in Asia"; 13 dicembre, aula A4, **Aldo Masullo**, **Paolo Ricci**, **Sergio Sciarelli** "Conversazione su Etica ed Economia"; 20 dicembre, aula A4, **Beniamino De Liguori Carino** (Fondazione Adriano Olivetti) "Una lezione dal passato per le sfide manageriali del futuro: l'esperienza di Adriano Olivetti". Chiusura il 21 dicembre in aula A3 con il musicista **Maurizio Capone** ("Sostenibilità e(è) musica").

Coinvolgente testimonianza per gli studenti dei corsi di *Revenue Management* e *Management e Marketing delle Imprese Turistiche* della prof.ssa **Valentina Della Corte**: il 10 novembre, nell'aula T5 di Monte Sant'Angelo, si sono confrontati con la dott.ssa **Margherita Chiaramonte, Responsabile Sviluppo Business Aviation** dell'Aeroporto Internazionale di Napoli. Laureata in Sociologia alla Federico II, dopo alcuni anni di studio e lavoro all'estero, in particolare in Gran Bretagna e Germania, decide di tornare a casa facendo prima una sosta all'Università Cà Foscari di Venezia, dove consegue un Master in Economia e Gestione delle Imprese Turistiche, in collaborazione con il Touring Club. *"Mi fu proposto uno stage al Nord ma io ne avevo abbastanza di cieli grigi, volevo tornare nella mia città e puntavo all'aeroporto, che mi affascinava, interessato com'era da importanti trasformazioni"*, racconta la dott.ssa Chiaramonte. Lo scalo di Napoli è stato, infatti, il primo ad essere privatizzato in Italia, diventando nel 1997 al 70% proprietà della British Airports Authority, all'epoca la più grande società di gestione del settore al mondo, che aveva sotto il proprio controllo tutti gli aeroporti britannici e altri ventiquattro fuori dalla madre patria. *"Era un momento fortunato, e io, che volevo assolutamente lavorare in questa realtà, mi presentai allo stand predisposto alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano e nel giro di due mesi, indipendentemente dalle opportunità universitarie, reperi da sola lo stage che desideravo"*. Come si fa ad incoraggiare una compagnia aerea a scegliere, tra una rosa di destinazioni che insistono in una stessa area, proprio Napoli? Utilizzando i metodi di analisi della gestione aziendale, familiari anche agli studenti, le si mostra l'intero spettro delle opportunità e dei rischi: patrimonio culturale, infrastrutture, qualità del management, domanda di traffico potenziale in ingresso e in uscita dal territorio, aeroporti concorrenti e l'offerta sia di collegamenti punto-punto, senza scali intermedi tipici delle tratte low-cost, che di scali intercontinentali, di maggior interesse per le compagnie di bandiera. *"Soffriamo la vicinanza di Ciampino e Fiumicino, gli aeroporti di Roma, una delle ragioni per cui non ci sono, al momento, collegamenti puntuali con grandi aree metropolitane come Boston, Atlanta, Chicago, Shanghai, Seattle; non abbiamo una domanda tale da renderli remunerativi e patiamo gli ultimi residui della cattiva reputazione della città"*. D'altro canto, *"siamo l'unico aeroporto internazionale in un'area di circa sette milioni di abitanti, un bacino di utenza potenziale enorme e possiamo operare una significativa promozione turistica grazie all'unicità della nostra regione e al forte richiamo di mete come Capri, Ischia, Sorrento, o di siti come Pompei ed Ercolano che, con tre milioni di visitatori all'anno, in Italia sono secondi solo ai Musei Vaticani"*. Nella valigetta del manager responsabile delle vendite non può mancare, quindi, una dettagliata documentazione qualitativa, quantitativa e relativa allo scenario competitivo. Poi bisogna partecipare agli eventi giusti. Alcuni dei quali paragonati agli speed-date: workshop internazionali che si svolgono in grandi sale, con centinaia di tavoli a cui

siedono gli esponenti dei vettori. I rappresentanti aeroportuali hanno a disposizione solo venti minuti per presentare la propria offerta, passando da un tavolo all'altro. *"Abbiamo anche commissionato studi specifici per individuare, attraverso interviste, la percentuale di viaggiatori che si sposta da Napoli a Roma per volare e fornire un dato reale alle compagnie interessate a nuove rotte in Italia. Nessuno offre un ser-*

vizio del genere", sottolinea l'ospite. Risultato? **Crescita del 7,5% della domanda nel periodo 2012-16**, la più alta nazionale, fatturato di quasi sette milioni di euro, quattro milioni di passeggeri annui, settantadue destinazioni e ventinove compagnie aeree di linea che oggi partono da Napoli. Dati che hanno consentito di vincere l'edizione 2016 del Premio promosso dall'Associazione Aeroporti Europei.

Testimonianza aziendale della
dott.ssa Chiaramonte

Aeroporto di Napoli, una realtà competitiva



Simona Pasquale

Un "monito di civiltà", l'invito del prof. **Roberto Tizzano** agli studenti del primo anno

Nessuno disturbi la lezione!

Comportamento in aula. È l'insolito titolo di una comunicazione rivolta agli studenti pubblicata sul sito istituzionale dal prof. **Roberto Tizzano**, docente di Economia Aziendale e Ragioneria al primo anno di Economia. Una breve lettera dai toni severi, sulla partecipazione alla lezione e la condotta in aula. *"Il docente informa gli studenti che la lezione universitaria è libera. Il docente non rileva le presenze e la prova di esame non contempla meccanismi premiali per i frequentatori delle lezioni. Per cui gli studenti sono autenticamente liberi di valutare l'utilità delle lezioni e decidere se frequentarle o meno, senza alcun rischio di subire discriminazioni all'atto della prova di esame"*. Si legge nell'introduzione. Questo, però, *"non implica anche la libertà di tenere comportamenti non rispettosi dell'attività svolta dal docente e dello sforzo di concentrazione dei colleghi. Nessuno ha il diritto di disturbare la lezione"*. In particolare, **"accedendo tardivamente in aula" e "forzando le porte di acces-**

so chiuse". *"Gli studenti presenti in aula, se, da un lato, sono invitati a partecipare attivamente alla lezione, proponendo domande e chiedendo chiarimenti, non possono, dall'altro lato, discutere 'fra loro' di qualsiasi argomento, nemmeno della lezione, se non espressamente autorizzati dal docente"*. Il quale: *"si vede costretto ad informare gli studenti che comportamenti come quelli sopra esemplificati non saranno tollerati e che coloro che se ne renderanno attori saranno costretti a rispondere disciplinatamente, dinanzi alle competenti autorità accademiche"*. Dichiarazioni che non lasciano dubbi, ma qualche domanda sulle motivazioni, sì. *"Insegno alle matricole dal 1990 e so bene che ci si deve aspettare persone che non hanno ancora ben capito che l'università non è il loro mondo, oppure senza forti motivazioni"*, dice il prof. Tizzano introducendo il casus belli. Il corso si svolge nell'aula T1 di Monte Sant'Angelo che comunica con il cortile esterno attraverso delle gran-

Le domande degli studenti

Numerose e specifiche le domande degli studenti. *"La posizione dell'Aeroporto praticamente in città rappresenta un limite per la sua crescita futura?"*, chiede una studentessa. *"Essere in città rappresenta un fattore competitivo condiviso con molti altri scali e, sebbene utilizziamo tutti gli spazi utili, abbiamo ancora margini per crescere ed ospitare molti altri voli intercontinentali. Gli hub vengono costruiti, in genere, in aree remote"*. *"Che tipo di lavoro ha richiesto superare il calo del 3,2% registrato nel 2013?"*, domanda una ragazza attentissima. *"Si è trattato di un momento congiunturale che ci ha permesso di focalizzare la nostra attenzione sul grande potenziale incoming"*. *"Cosa si deve fare per diventare attrattivi come gli scali di Colonia o Barcellona?"*, vuol sapere uno studente. *"Sono due aree con una capacità di spesa maggiore alla nostra. Barcellona, grazie anche al lavoro pregevole svolto negli ultimi vent'anni dall'ente di promozione turistica spagnola, è oggi una destinazione matura, giunta al suo massimo sviluppo"*. *"Il nostro aeroporto svolge anche un notevole lavoro nel campo del Destination Marketing, assolvendo un compito che non gli compete pienamente"*, conclude la prof.ssa Della Corte che annuncia l'inizio di un interessante ciclo di testimonianze in collaborazione con le imprese del territorio e la partecipazione del Corso di Studi, in collaborazione con il Dipartimento di Agraria, a **GU-STUS**, il primo salone professionale dell'Agroalimentare e dell'Enogastronomia di qualità nel Centro del Mediterraneo che si è svolto dal 20 al 22 novembre alla Mostra d'Oltremare.

di porte antipanico tenute chiuse durante le attività didattiche per consentire l'accesso solo dal fondo di quello che si presenta come un vasto auditorium. *"Le faccio chiudere per evitare transumanze di studenti, ma qualche settimana fa un gruppo di quattro-cinque ragazzi ha cercato di forzarle a calci. Un comportamento limite intollerabile"*. La lettera pubblicata non rappresenta quindi la manifestazione di un rigido ed estremo rigore ma, come lo definisce lo stesso professore, **un monito di civiltà**. *"Insieme con la crescente difficoltà di reggere una concentrazione prolungata, la platea studentesca si va deteriorando anche da questo punto di vista. La vivacità è comprensibile, così come si comprende benissimo che ci siano dei disagi intorno a noi. Per principio non segno le presenze e non ho mai discriminato fra chi segue il corso e chi no, ma non si deve tollerare l'inciviltà di chi arriva in ritardo e, invece di sedersi in ultima fila, pretende di accomodarsi in terza, facendo alzare i colleghi, o peggio. Insegniamo materie in cui il rigore sequenziale è fondamentale, le continue distrazioni rappresentano un danno per delle lezioni che dovrebbero svolgersi con trenta persone, mentre ce ne sono almeno centocinquanta"*.

Seminari di recupero per gli studenti di **Procedura Penale**. Li ha promossi la prof.ssa **Clelia Iasevoli**. Le attività di supporto sono destinate a tutti coloro che volessero sostenere l'esame nella sessione straordinaria, fra gennaio e marzo, prima che inizi il corso vero e proprio. "I seminari - spiega la docente - sono indirizzati a quei ragazzi che non hanno seguito le lezioni lo scorso semestre. A cadenza settimanale, non sostituiscono assolutamente il corso. Tuttavia, vengono affrontate alcune parti del programma considerate ostiche". L'attività aggiuntiva è prevista anche per eliminare il vuoto che si viene a creare fra la fine dei corsi (maggio) e l'inizio dei nuovi (marzo dell'anno successivo). "Un periodo davvero troppo lungo, i ragazzi non potevano essere lasciati da soli. Abbiamo pensato, quindi, vi fosse la necessità di continuare la formazione didattica anche fuori dal semestre, con dei corsi di

Successo per l'iniziativa della prof.ssa Iasevoli

Il magistrato Woodcock ai seminari di recupero di Procedura Penale

recupero ad hoc". La docente ricorda che queste lezioni possono interessare anche chi ha già seguito il corso e per svariati motivi non ha sostenuto ancora la prova: "Sono utili per un breve ripasso in vista della prova di gennaio ma anche a mantenere desta l'attenzione su una disciplina investita da continui cambiamenti". Iniziati ad ottobre, i seminari si concluderanno a fine dicembre accogliendo ospiti di un certo calibro. "Giovedì 1° dicembre interverrà il Magistrato **Henry John**

Woodcock, persona molto disponibile ed attenta al rapporto con gli studenti. Oltre ad essere molto preparato, il Magistrato durante le lezioni coinvolge i ragazzi facendoli partecipare". Il tema dell'incontro: "Le intercettazioni di conversazioni o comunicazioni, tra limiti di ammissibilità e divieti di utilizzazione". Un argomento "interessante che rientra nel programma ed incuriosisce i ragazzi". Soddisfatta la docente. L'iniziativa è stata ben recepita: "i frequentanti sono una



settantina (contro i 200 e passa del corso). Un buon numero per un seminario facoltativo". Nuovo appuntamento martedì 6 dicembre con "Il giudizio di legittimità", relatore **Raffaele Coppola**.

"I ragazzi che si trovano di fronte ad una bocciatura e alle conseguenti problematiche scaturite in sede d'esame, sono invitati a recarsi in Dipartimento per ricevere aiuto. Il ricevimento collettivo si trasforma, quindi, in una sorta di lezioni su argomenti fondamentali del programma. Chi frequenta questi mini corsi sa che ha un appuntamento fisso, settimanale, con tanto di assegno da studiare a casa", spiega il prof. **Salvatore Boccagna**, docente di **Procedura Civile**, la disciplina più ostica del percorso di studi a Giurisprudenza. Si tratta di una sorta di 'doposcuola' che aiuta a recuperare chi resta indietro: "si deve studiare settimana per settimana,

Una sorta di 'doposcuola' per gli studenti in difficoltà con Procedura Civile

in modo da chiedere gradualmente spiegazioni. Così si arriva in sede d'esame con maggiore tranquillità". I gruppi vengono seguiti dai collaboratori della cattedra, fino alla sessione d'esame. "Ad esempio, il primo gruppo di quest'anno accademico è partito a settembre e terminerà a dicembre. A gennaio ripartiremo con nuovi studenti fino a giugno e così via". Secondo il docente, chi si affida a questo sostegno "ha molte

più probabilità di essere promosso all'esame. Circa il 95% di chi è presente con assiduità supera le difficoltà e consegue ottimi risultati". Diversamente, quanti riprovano l'esame dopo 20 giorni "nelle stesse condizioni, senza aver provato a fare nulla di concreto per migliorare, sono candidati molto probabilmente ad un nuovo fallimento". Frequentare il Dipartimento ogni settimana, studiare di pari passo,

in concomitanza con le lezioni del primo semestre, potrebbe risultare un impegno gravoso per i ragazzi. Il prof. Boccagna, però, sottolinea: "Le nostre lezioni sono pomeridiane e non intaccano gli orari ufficiali dei corsi. La disciplina necessita di tanto tempo per essere assimilata. Ricevere spiegazioni in piccoli gruppi dona molte più chance di superare l'esame".

Un ciclo di tre seminari incentrato sui Diritti Umani. Lo ha promosso l'associazione studentesca **ELSA Napoli**. Tortura, criminalità organizzata e terrorismo: i tre argomenti di dibattito. Unico il filo conduttore della manifestazione: il tema dell'**Immigration Law**, argomento che il 30 novembre unirà tutte le sezioni elisiane d'Italia. "Questi appuntamenti - spiega **Janet De Cristofaro**, Vice Presidente seminari e conferenze **ELSA** - partono dai principi descritti ed emanati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. In questo ambito cercheremo di approfondire le tematiche giuridiche prescelte. Ci avvaliamo del sostegno di esperti nell'ambito del Diritto Costituzionale, del Diritto Internazionale e del Diritto Processuale Internazionale". Il tema dei diritti umani è da sempre un must Elisiano: "ogni anno promuoviamo diverse iniziative su queste problematiche". Il primo incontro, "La tortura e i trattamenti inumani e degradanti: tra ordinamento sovranazionale e diritto interno", si è tenuto il 23 novembre. "Questo argomento - sottolinea Janet - suscita sempre un vivace dibattito. Nella realtà giuridica manca la fattispecie come reato ed è stato interessante capire come il nostro ordinamento si pone nei confronti di queste realtà esistenti, ma non codificate". Il prossimo appuntamento, in calendario per mercoledì 30 novembre alle ore 15.00 (Aula A1, via Marina 33), verterà su "Nuove sfide della criminalità organizzata

Diritti umani, ciclo seminariale promosso da Elsa

ta: lo sfruttamento del fenomeno migratorio e la tratta di essere umani", problematica molto attuale. "La situazione di emergenza che stiamo vivendo con i flussi migratori, e la tratta 'nascosta' che vi è dietro, sarà analizzata da esperti come

Giorgio Starace, inviato speciale del Governo italiano in Libia, solo per citare uno dei tanti interventi che avremo in giornata". Chiusura dell'iniziativa il 7 dicembre su "Lotta al terrorismo e rispetto dei diritti. Quale prezzo per la sicurezza?".



Dialoghi di Diritto del lavoro

Si tiene oggi, 25 novembre, alle ore 15, presso l'Auditorium del Nuovo Palazzo di Giustizia al Centro Direzionale, il primo di una serie di incontri formativi organizzati dal Centro Studi Domenico Napoletano, dall'AGI (Avvocati Giuslavoristi) Sezione Campania e dal Dipartimento di Giurisprudenza, in collaborazione con la Struttura territoriale per la Corte di Appello di Napoli della Scuola Superiore della Magistratura. L'iniziativa si concentra su alcune tematiche di diritto sindacale (dalla portata della nuova formulazione dell'art. 19 dello Statuto dei lavoratori ai rapporti tra prossimità e livelli di contrattazione, alle criticità della contrattazione collettiva nel pubblico impiego) di grande attualità. Ai lavori, presieduti dal prof. **Mattia Persiani**, Emerito di Diritto del lavoro all'Università di Roma "La Sapienza", partecipano, tra gli altri, i professori della Federico II **Giuseppe Ferraro** e **Francesco Santoni**. Il 5 dicembre, alle ore 16.00, presso il Dipartimento, inoltre, informa il prof. **Federico Putaturo**, segretario della Sezione napoletana del Centro Studi Domenico Napoletano, docente di Diritto della Sicurezza Sociale a Giurisprudenza, si terrà l'ultimo dei seminari del ciclo "Dialogando di Diritto del lavoro" su un tema particolarmente delicato: il rapporto di lavoro nelle società in house. Presentazione del prof. **Luigi Fiorillo**.

"In questo appuntamento abbiamo pensato di inquadrare una serie di situazioni di emergenza, ricercando quei diritti umani che risultano compressi nella realtà dei fatti". Introduce e modera il prof. **Fulvio Maria Palombino**, docente di Diritto Internazionale del Dipartimento, intervengono il dott. **Daniele Amoroso**, ricercatore di Diritto Internazionale, la prof.ssa **Giovanna De Minico**, docente di Diritto Costituzionale, **Tina Marinari** di Amnesty International, **Giovanni Carlo Bruno**, ricercatore al Cnr, **Roberto Giovane di Girasole**, Consiglio Ordine degli Avvocati. Gli incontri, che consentono l'acquisizione di tre crediti formativi, sono rivolti a tutti gli studenti di Giurisprudenza che vogliano approfondire la conoscenza di questi argomenti. Crediti formativi anche per gli avvocati che prenderanno parte all'evento.

Cambio di rotta agli esami di **Diritto Penale** cattedra del prof. **Bruno Assumma**. Se fino a qualche mese fa gli studenti consideravano la prova 'facile' e 'sicura', gli esami di novembre hanno smentito questa tendenza. *"Parlare troppo fa male"* - commenta **Melania Giglio**, studentessa al IV anno - *In questi anni la cattedra è sempre stata ritenuta buona e tranquilla. Molti sostenevano bastasse lo studio della dispensa per superare la prova. In realtà non è mai stato così e queste false voci di corridoio hanno inasprito il docente ed i collaboratori*. *"Sono reduce della sessione di novembre - afferma **Giancarlo Laporta** - e tutta questa tranquillità non l'ho avvertita in sede d'esame. Anzi, i voti sono stati bassi e sulla camicia dove ho firmato ho scorto anche delle bocciature. Le domande che mi sono state poste erano minuziose, non credo che sia sufficiente studiare dalla dispensa"*. Ridimensiona il tutto **Ludovica Marrone**: *"C'ero anche io alla prova di novembre - spiega la studentessa che sta preparando l'esame per gennaio - I collaboratori sono esigenti ma hanno chiesto proprio l'abc del diritto penale. Se non si conosce quello, allora meglio non presentarsi. La cattedra è diventata più dura ma molti studenti, fidandosi delle voci di corridoio, hanno studiato praticamente solo dalla dispensa. Così poi è normale che si viene bocciati"*. **Michele Morlando** spiega come si svolge la prova: *"A me è andata bene perché ero preparato sugli articoli. I collaboratori del professore ci tengono moltissimo agli articoli del Codice. È da lì che partono. Prima si affrontano gli*

Esami, la parola agli studenti

Diritto Penale: attenzione, non basta la dispensa



argomenti in generale. Poi arrivano domande minuziose e descrizioni dettagliate. Un consiglio: **fare tanti collegamenti**, così si evitano le domande da parte dei collaboratori". Alti e bassi anche agli esami di **Diritto Commerciale**, cattedra della prof.ssa **Marilena Rispoli**. *"Dalla preparazione che pensavo di avere - dice **Lucia Amato** - mi aspettavo molto di più. Invece ho ottenuto un voto basso che farà diminuire la mia*

media. Riconosco che **Commerciale è un esame**, ma speravo in meglio. Soprattutto perché mi avevano riferito che la cattedra non era male". *"Questa cattedra è stata un po' sfortunata durante l'ultimo anno - dichiara **Luciano Alboretti** - Abbiamo avuto la supplenza momentanea del prof. **Miola** e i programmi è come se fossero mescolati. Alla fine non abbiamo capito nulla e sostenere l'esame con*

*assistenti diversi credo ci abbia penalizzato". Non la pensa in questo modo **Amanda Catuozzo**: "Commerciale ha le sue complessità insite negli argomenti trattati - precisa la studentessa - Un docente può fare in minima parte la differenza ma poi il programma resta tosto. Se non si va a Ricevimento, l'esame non si supera facilmente. Parlo per esperienza personale, ho ripetuto la prova tre volte cambiando quindi, per effetto della rotazione, due cattedre. Ora sono riuscita a prendere l'esame perché ho cambiato metodo di studio, ma sono anche quasi due anni che prendo e lascio la disciplina". Un po' di confusione regna fra le matricole dello scorso anno. *"Sono alle prese con **Privato** - ammette **Annalisa Siviero** - Ho seguito i corsi del secondo semestre e in contemporanea preparavo Privato per novembre. Questa confusione fra primo e secondo anno mi ha distrutto. Alla fine non ce l'ho fatta e sosterrò l'esame a gennaio, rimandando di 20 giorni le altre prove dell'anno in corso". "Il prof. **Enrico Quadri** è una leggenda - afferma **Giordano Andirivene** - Sostenere l'esame con questa cattedra è pari quasi a laurearsi. Fra tutte, questa è la più temuta, quella che miete più vittime, ed è normale approcciarsi alla prova solo quando si è sicuri. Per fortuna l'esame è andato bene altrimenti non sapevo proprio da dove iniziare il secondo anno. Ho tantissimi colleghi che sono rimasti indietro. Alcuni hanno lasciato gli studi, altri sperano in un miracolo".**

Susy Lubrano

Esercitazioni e seminari

Tempo di esercitazioni e seminari a Giurisprudenza. Per **Storia del Diritto Romano** le cattedre dei professori **Carla Masi Doria** e **Cosimo Cascione** hanno promosso un calendario di esercitazioni pomeridiane (ore 16.30, aula 26, Cortile delle Statue, via Paladino 39/Via Mezzocannone 8) partito il 22 novembre. Ecco gli incontri previsti: 28 novembre, Dr. Alessandro Manni: *Il processo criminale romano nell'età repubblicana e nel Principato*; 30 novembre, Dr. Fabiana Tuccillo: *Magistrature: poteri e funzioni*; 5 dicembre, Dr. Angelina Troiano: *Parte Speciale «Praetor is, qui ius... dabit summum»*; Sulla posizione costituzionale del «magister equitum»; 7 dicembre, Dr. Aniello Atorino: *Parte Speciale A proposito di limiti e responsabilità nell'attività del magistrato giudicante nella tarda repubblica, tra il cd. editto di ritorsione e l'«abrogatio iurisdictionis»*; Il rituale feziale di **Marco Aurelio** e una scena erotica di **Apuleio**; 12 dicembre, Dr. Valeria Di Nisio: *I codici: raccolte private e ufficiali*; 14 dicembre, Dr. Paola Santini: *Ius civile, ius honorarium, ius gentium*; 16 dicembre, Dr. Silvia Capasso: *Parte Speciale «Exemplum pessimum»*: Quinto Mucio e il «testimonium» in *Val. Max. 4.1.11; Aurem vellere*; 19 dicembre, Dr. Luigi Romano: *Parte Speciale Le vicende e i processi di Albucio Silo tra retorica e diritto; Tribunali e ordinamento territoriale*:

prospettive provinciali.

Tanti anche gli appuntamenti previsti dalle cattedre di **Diritto Costituzionale**. La prima del prof. **Vincenzo Coccozza** ha promosso un ciclo di incontri i cui prossimi appuntamenti sono fissati (alle ore 14.30) per il 29 novembre su *"Libertà di associazione e di riunione"*, a cura delle dott.sse **Maria Antonella Gliatta** e **Filomena Manganiello**;

il 7 dicembre la prof.ssa **Stefania Parisi** parlerà di *"Libertà di manifestazione del pensiero"*; il 14 sempre la prof.ssa **Parisi**, con le dott.sse **Gliatta** e **Manganiello**, discuterà di *La delegificazione*. Il prof. **Sandro Staiano**, seconda e quinta cattedra, darà il via ai seminari *"Forma di governo e sistemi elettorali"*, tenuto dal dott. **Umberto Ronga**, e *"Modelli di giustizia costituzionale"*, tenuto dalla dott.ssa **Michela Troisi**. Le lezioni si svolgeranno dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Il 5, 14 e 19 dicembre quelle svolte dal dott. **Ronga**; il 29 novembre, il 6 e 13 di-

cembre quelle della dott.ssa **Troisi**. Le aule saranno comunicate di volta in volta. Prossimi incontri programmati dalla cattedra del prof. **Alberto Lucarelli** (ore 14.30 - 16.30, aule da definire): il 29 novembre, dott. **Luca Longhi**, *"I principi costituzionali dell'ordinamento giudiziario"*; il 5 dicembre, dott.ssa **Barbara Guastafarro**, *"Rapporti tra ordinamento costituzionale interno e ordinamento europeo"*; 12 dicembre, prof. **Francesco Zammartino**, *"Leggi speciali e leggi provvedimento nel sistema delle fonti"*.

L'energia, l'ambiente e le scelte sostenibili

Una riflessione fra esperti di diversa formazione culturale e professionale sui temi dell'energia, dell'ambiente e delle scelte sostenibili. Si terrà il **12 dicembre**, con inizio alle ore 15.30, presso l'Aula Magna **Leopoldo Massimilla** di Ingegneria. L'incontro si colloca nell'ambito di un ciclo di iniziative che ha l'obiettivo di stimolare la convergenza dei saperi, il superamento della dicotomia studi umanistici - studi scientifici. Coinvolte nell'iniziativa le tre Scuole dell'Ateneo: Scienze Umane e Sociali, Medicina, Politecnica e delle Scienze di Base. Ai

saluti del prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica, e del prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, seguirà l'introduzione del prof. **Angelo Puglisi**. Poi le schede informative e di inquadramento del tema: *"Energia sostenibile: opzioni e traiettorie tecnologiche"*, a cura di **Andrea Del Pizzo** e **Fabrizio Scala**; *"La fattibilità tecnico-economica e la valutazione delle esternalità"*, di **Massimo Dentice d'Accadia** e **Marino Simeone**; *"L'impatto sulla salute e sull'ambiente"*, di **Claudio Buccelli** e **Andrea D'Anna**; *"Politiche ener-*

getiche: il quadro normativo e regolamentare" di **Gabriella De Maio**. Seguirà la seconda parte di testimonianze coordinate da **Pietro Greco** con, oltre agli autori delle schede, i professori **Carmine Donisi**, **Ugo Leone**, **Paolo Macry**, **Edoardo Massimilla**, **Sergio Moccia**, **Carlo Panico**, **Piero Salatino**. I temi trattati: la sostenibilità energetica, politiche pubbliche e sviluppo economico; l'energia nella percezione pubblica e nelle strategie di comunicazione; il 'governo' dell'energia, la dimensione locale, nazionale, globale; le linee di indirizzo e gli strumenti giuridici per la regolazione della produzione e dell'uso dell'energia. Chiuderà i lavori il prof. **Aurelio Cernigliaro**, Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali.

I PROGETTI DEL PROF. CARLO VOSA, ORDINARIO DI CARDIOCHIRURGIA

Lavorare col cuore, nonostante la pensione

Medaglia d'oro alla Sanità pubblica, proseguirà con le missioni umanitarie. A breve un viaggio in Palestina dove organizzerà il centro di cardiocirurgia pediatrica dell'Università An-Najah

Quando la professione è una questione di cuore, la pensione non basta per dedicarsi a tempo pieno a divano, pantofole e televisione. Quando la professione è una questione di cuore, l'addio al passato è vicinissimo a un buongiorno al futuro fatto di nuovi obiettivi da raggiungere. Sono solo di circostanza i saluti alla Federico II da parte del professor **Carlo Vosa**, classe '46, ordinario di Cardiocirurgia dal 2000. Ci sarà tempo per godersi la pensione. Per ora non intende lasciare in sospeso alcun discorso: "porterò avanti una collaborazione a titolo gratuito con la Scuola di Medicina della Federico II per continuare due ricerche". La prima riguarda "il prelievo da cadavere da impiantare su bambini ai quali manca la valvola polmonare. È un grosso vantaggio rispetto alle protesi artificiali che vanno sostituite periodicamente perché si deteriorano. I collaboratori che lascio sono ben decisi a continuare quest'attività. Io ci sarò perché devo terminare il lavoro iniziato".

Ricordi e rimpianti

Non si fermerà a Napoli. Abituato a missioni umanitarie in giro per il mondo, il professore ha già annotato in agenda un viaggio in Palestina, "probabilmente all'inizio del 2017", per "organizzare il centro di Cardiocirurgia pediatrica dell'Università An-Najah", Ateneo che con la Federico II ha firmato una convenzione "che prevede la possibilità di fare formazione agli studenti di Nablus solo dal punto di vista didattico e operatorio. Dopo la pensione ho tutto il tempo per andare, insegnare e far nascere un centro in un paese che ne ha bisogno". Si darà da fare, scegliendo dove spendersi e dove no: "non penso mai di poter operare in una clinica privata. Sono di altissimo livello, ma non ho la mentalità per lavorare fuori da una struttura pubblica". Pubblica, come la Federico II. Cosa gli mancherà dell'Università? "Il rapporto con gli studenti, la ricerca e lo studio finalizzato a migliorare le tecniche, senza dimenticare che l'Università è pure assistenza, perché è quest'ultima che fa migliorare la formazione". Ciò di cui farà volentieri a meno, invece, saranno i bilanci: "non mi mancheranno alcuni progetti che avevo previsto ma che, viste le difficoltà economiche, non ho potuto portare a termine". Tipo? "Un'informatizzazione completa del reparto di Cardiocirurgia, che avevo iniziato e che avrebbe permesso di controllare per ogni singola compressa da chi era data e a quale paziente. Ai medici, invece, avrebbe consentito di consultare al letto dell'ammalato elettrocardiogramma, ecocardiogramma e coronarogra-



fia. Il progetto era partito, ma poi è stato bloccato". Per fortuna non andò così negli anni '80 quando, dopo un'esperienza a Bordeaux alla "Clinique Chirurgicale des Maladies Cardiaques", allora diretta dal professor Fontan, con il Maestro Maurizio Cotrufo vide realizzata "l'apertura di un reparto pediatrico al Monaldi. Il Tribunale per i diritti del malato ci diede il premio come miglior reparto italiano, perché a misura di bambino. È stato uno dei primi reparti dove non c'erano numeri. Le stanze erano chiamate con nomi di animali e avevano televisione e letto per la madre. A quell'epoca era all'avanguardia". Con tante attività per i piccoli: "li abbiamo iniziati la clown terapia, la musicoterapia e siamo stati tra i primi a fare

la scuola in ospedale, con l'arrivo di insegnanti che permettessero ai bambini ospedalizzati di continuare a studiare. Adesso quasi tutti gli ospedali pediatrici lo prevedono".

I riconoscimenti

Cita i Maestri, ma non dimentica i tanti allievi passati per la Scuola di Specializzazione in Cardiocirurgia della Federico II da lui diretta dal 2008: "ho preso l'abitudine di mandare al primo anno tutti gli allievi in centri europei. La formazione finale doveva essere lo spiraglio di un impiego futuro fuori dall'Italia, visto che nel nostro paese il numero di cardiocirurghi è molto elevato". Non fa nomi, ma li ricorda tutti, grazie a rap-

porti che continuano nel tempo: "ancora oggi, a distanza di anni, sono in contatto con i miei allievi. Mi dicono quello che stanno facendo e mi chiedono consigli, soprattutto quando si devono spostare da un ospedale all'altro". Cosa gli ha permesso di diventare un Maestro? "L'amore per il lavoro. Mi sono dedicato all'attività pubblica per il miglioramento dell'assistenza ai pazienti ricoverati e dell'ambiente ospedaliero". Un impegno che nel 2004 si è tradotto nella medaglia d'oro alla Sanità pubblica e, lo scorso ottobre, gli è valso un Riconoscimento Speciale nell'ambito della dignità umana in occasione dell'VIII Premio Nazionale Maria Rita Saulle: "significa che le persone capiscono quello che io e la mia équipe abbiamo fatto fino a oggi nei Balcani, in Medio Oriente, Algeria, Palestina e Iraq, sia per i bambini che abbiamo operato localmente, sia per quelli che siamo riusciti a far venire a Napoli con l'appoggio del Policlinico". Parla al plurale: "la Cardiocirurgia è un'attività di équipe. Se non c'è una collaborazione molto stretta si possono creare molti disguidi".

I piccoli pazienti

La sua carriera conta circa ottomila interventi: "ricordo il primo trapianto pediatrico a Napoli a un bambino che era in Palestina e attendeva il permesso di uscire dal suo paese per arrivare da noi. C'è voluto un po' di tempo e l'intervento di Ciampi per ottenerlo. Dopo fu portato in terapia intensiva, dove restò per tre settimane. Il cuore non ce la faceva più. Fu intubato". Poi? "Uscì la disponibilità di un cuore dalla Puglia e fu effettuato il trapianto. Adesso è un ragazzo di 23 anni, laureato in Informatica che lavora in un'agenzia. Lo abbiamo rivisto poco tempo fa". Nella sua mente restano tutti i neonati "affetti da trasposizione dei grossi vasi, sottoposti a un intervento da effettuare a pochi giorni dalla nascita per far tornare il cuore normale. Rivederli oggi, all'età di 20 anni, come persone normali che fanno sport è una grande soddisfazione". Risultati importanti che hanno alle spalle un lavoro duro e senza orari. Un aspetto che, a suo avviso, gli studenti devono tener ben presente: "la Cardiocirurgia è molto difficile, è una branca nella quale dopo l'operazione un bambino o un adulto va seguito. Bisogna dedicarsi al paziente una giornata intera. Sono state molte le notti dove mi sono alzato per andare in ospedale a verificare cosa stava succedendo a un paziente operato la mattina". Anche le notti insonni vanno messe in conto quando la professione è una questione di cuore.

Lettura Magistrale di Edoardo Boncinelli

"La cura nel nostro secolo", il tema della Lettura Magistrale del prof. **Edoardo Boncinelli**, scienziato di fama internazionale, genetista, divulgatore scientifico, già docente di Fondamenti Biologici della Conoscenza alla Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute di Milano, atteso il 1° dicembre (ore 15.00 - 18.00) nell'Aula Magna di Biotecnologie (Via De Amicis, 95). L'incontro è stato promosso dall'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOU) e dalla Scuola di Medicina. Ai saluti istituzionali dei professori **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina, e **Guido Trombetti**, Ordinario di Analisi Matematica, Università di Napoli Federico II, dei dottori **Vincenzo Viggiani**, **Natale Lo Castro** e **Gaetano D'Onofrio**, rispettivamente Direttore Generale, Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario dell'AOU, seguirà la presentazione dell'evento della dr.ssa **Isabella Continisio**, Ufficio Formazione AOU. Il dibattito sarà moderato dai professori **Andrea Ballabio** e **Cesare Formisano**.



A Medicina più di 1600 studenti per il Progress test

Uno 0.1 da destinare al voto di laurea quando si raggiunge la soglia di risposte esatte

Sono stati più di milleseicento i prenotati per sostenere il Progress test. Il 16 novembre, gli studenti di Medicina iscritti dal terzo anno in poi si sono accomodati in quattro aule diverse del Policlinico per sostenere una prova nazionale finalizzata alla verifica delle competenze raggiunte dagli aspiranti medici. Due le sessioni affrontate: la prima incentrata sulle scienze di base, la seconda, invece, su quelle cliniche. **Trecento le domande totali**, equamente distribuite tra le due parti. Rispondere in maniera corretta al 30% dei quesiti a risposta multipla garantiva agli studenti di terzo e quarto anno di aggiudicarsi **uno 0.1 da destinare al voto di laurea**, soglia fissata al 40% per quinto e sesto anno. Si è trattato di un esordio per **Alessandro Lombardi**, studente del terzo anno: *“è stato un banco di prova per verificare cosa è rimasto degli esami affrontati nel primo biennio. Le domande non erano molto difficili. Però per noi del terzo anno molti argomenti erano sconosciuti”*. Con lui **Natale Guarnaccia**: *“sulle centocinquanta domande affrontate nella prima parte forse solo la metà era alla nostra portata. È stato un modo per misurarci, ma credo che il test sia veramente utile solo per gli studenti più grandi”*. Parla di esperienza positiva **Paolo**, che si sofferma sugli aspetti più ostici: *“le domande sul sistema nervoso erano molto complesse, sfo-*



ciavano nella psichiatria. È andata decisamente meglio con microbiologia”. Ha più esperienza **Raffaele**, studente del quarto anno: *“è un test stimolante. Ti rendi conto che riesci a muoverti tra argomenti trattati anni fa. Magari non si ricorda il dettaglio, ma ci sono gli strumenti per arrivare alla risposta”*. Non si è preparato in maniera specifica per la prova: *“sto studiando per gli esami e ho preferito concentrarmi su quelli. Sicuramente rispetto all'anno scorso avevo un approccio migliore alle domande”*. Di certo non man-

cava l'allenamento con le crocette. Lo sottolinea **Francesca**: *“siamo abituati agli esami scritti. La tipologia di test, quindi, non ci è nuova. Anzi, in questo caso abbiamo avuto più tempo a disposizione rispetto al solito”*. Si è misurato con se stesso **Luca**, al quinto anno: *“non ero qui per lo 0.1 in più sul voto di laurea. È importante, ma mi interessava piuttosto capire a che punto è la mia preparazione. Ho notato parecchi miglioramenti rispetto al passato. L'aver affrontato la parte clinica mi ha aiutato a ricordare molto*

meglio argomenti affrontati durante il triennio preclinico. La praticità aiuta la memoria”. Finalità diverse hanno portato all'edificio 20 il suo collega **Raffaele**: *“ero qui per lo 0.1. La prova, a mio avviso, non è utile per testare la propria preparazione. Ho notato progressi sulle materie cliniche, ma ho dimenticato qualcosa degli esami studiati ai primi anni”*. Scopi utilitaristici hanno spinto in aula anche **Dario**: *“ero qui solo per lo 0.1 da aggiungere al voto di laurea. Credo di aver superato la soglia necessaria. L'impatto è stato meno traumatico rispetto al passato perché adesso conosco molti più argomenti”*. Difficoltà in particolare con **Anatomia**. È tutta memoria, quindi è difficile ricordare i concetti”. Ha notato dei progressi **Massimo**: *“le domande di Anatomia e di Biochimica erano molto specifiche. Ho risposto comunque a tutto, visto che non erano previste penalizzazioni. In linea generale, credo di essere migliorato rispetto al passato”*. Terzo progress test per **Nazareno**: *“le domande non sono di per sé molto difficili, però è necessario ricordare tanti argomenti. Ho risposto a tutto, anche perché gli errori non influenzano negativamente il punteggio. Credo sia un ottimo esercizio per i concorsi futuri”*. Fa parte dei veterani **Giovanni**, al suo sesto anno da aspirante medico: *“per me è il terzo progress test. Ho notato i progressi in termini di conoscenze personali”*. Ammette di aver lasciato per strada qualcosa: *“si sente la mancanza di alcune nozioni. I dettagli di Anatomia si perdono dopo qualche anno e non ho ripetuto nulla per questa occasione”*. Ultimo anno in aula pure per **Eugenio**: *“oggi mi ha messo in difficoltà soprattutto la parte di Biochimica, ma il test era fattibile”*. Nessun dubbio sul perché affrontare l'impegno: *“lo 0.1 non è così determinate. L'ho fatto solo per mettermi alla prova”*.

Riparte “Mondo Donna”

Da novembre a giugno un appuntamento mensile alla **Clinica Mediterranea** per parlare con esperti di tematiche sociali e mediche

Informarsi su tematiche di attualità sociale e sanitaria. Partecipare a dibattiti con esperti del mondo medico, rappresentanti delle istituzioni e di associazioni che operano nel sociale. **“Mondo Donna”**, il ciclo di incontri, giunto quest'anno alla quinta edizione, intende fornire ai partecipanti informazioni sulla salute provenienti da fonti autorevoli e svincolate dalle approssimazioni veicolate spesso da Internet e televisione. Tra i membri del comitato scientifico figura la prof.ssa **Maria Triassi**, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica e firma dell'iniziativa già nell'anno d'esordio, il 2012: *“Mondo Donna è stato un grande tentativo ben riuscito da parte della dottoressa Celeste Condorelli - Amministratore delegato della Clinica Mediterranea - di promuovere un dibattito di elevato livello sulle tematiche sociali e sanitarie nel mondo femminile”*. Nelle precedenti esperienze sono stati affrontati vari ar-

gomenti: *“la violenza sulle donne, il disagio, la qualità del momento del parto e dell'assistenza alla madre e al bambino, le vaccinazioni. Sono tutte tematiche a carattere socio-sanitario di grossa entità”*. Dopo il taglio del nastro del 23 novembre, incentrato sull'educazione ai sentimenti per prevenire la violenza di genere, la scaletta del 2016/2017, che si articolerà in un appuntamento mensile fino a giugno, porterà alla ribalta temi quali l'uso scorretto dei farmaci, l'obesità infantile, gli abusi di alcol, fumo e droga e la prevenzione di varie patologie. Argomenti di interesse comune che aprono le porte della Clinica Mediterranea (sede in via Orazio, a Napoli) anche agli uomini: *“nel pubblico non c'è esclusività di genere. Le tematiche sono abbastanza trasversali e di attualità, indipendentemente dal sesso. Penso alle vaccinazioni o alla prevenzione. Io sarò coinvolta in una sessione - il 15 marzo*

- in qualità di moderatrice in cui si parlerà di screening del colon retto, che è importante e registra ancora basse coperture nella nostra regione. Successivamente verrà trattata pure la prevenzione per altre patologie oncologiche”. I lavori, coordinati da un moderatore, prevedono: *“il confronto tra diversi esperti. Si inizia con domande brevi rivolte a questi ultimi e si prosegue con un ampio momento interattivo. A volte ci sono stati dibattiti durati ore, c'è un grosso coinvolgimento”*. La partecipazione è libera e gratuita. Per gli studenti del Suor Orsola Benincasa (dei Corsi di Laurea della Facoltà di Scienze della formazione) può essere un'occasione per vivere in maniera pratica argomenti trattati a lezione (*“durante il dibattito c'è grossa attenzione alla comunicazione. È un esempio per gli studenti”*) ma anche per acquisire un punto bonus da aggiungere alla media per la seduta di laurea. Il prossimo ap-



> La prof.ssa **Maria Triassi**

puntamento è in calendario per il 14 dicembre, alle ore 17.00. Si parlerà di *“Prevenire un uso scorretto dei farmaci? Scopriamo come, quando e perché vanno usati gli antibiotici”*. Apre i lavori **Celeste Condorelli**, Amministratore Delegato Mediterranea. Interviene, tra gli altri, il prof. **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento di Farmacia della Federico II. Modera **Angela Margiotta**, Presidente Associazione Farmaciste Insieme.

Incontro con laureandi e laureati su come presentarsi alle aziende

Breve, incisivo e con una foto seria: così dev'essere un curriculum

Il curriculum deve essere breve, ma esaustivo. "Gonfiato" al punto giusto, ma mai menzognero. Calibrato sull'offerta di lavoro specifica per la quale ci si candida. Queste alcune delle linee guida su come presentarsi alle aziende definite nel corso dell'incontro **"Un ponte tra università e mondo del lavoro"** che, il 10 novembre, ha portato laureandi e laureati a riempire l'Aula 1 del Dipartimento di Farmacia. Relatori per due ore, il prof. **Carlo Ranaudo**, docente di Laboratorio di Analisi del Mercato e delle prestazioni, intervenuto nelle vesti di consulente della **DCR-Consulting**, società che opera nel campo della consulenza aziendale, e la dott.ssa **Gabriella Baldassarre**, Executive Search Consultant presso la **Frezza & Partners**, società di consulenza nel settore Ricerca e Selezione. A presentarli al folto pubblico il prof. **Paolo Grieco**, Coordinatore del Corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche: "oggi abbiamo con noi due personalità che possono raccontarci molto sulla formazione. Hanno esperienza in grosse compagnie farmaceutiche e possono dirci come affrontare il percorso post laurea". **Prepararsi con largo anticipo** il primo diktat del prof Ranaudo: "il giorno della laurea è un passaggio automatico al mondo del lavoro che non deve creare stravolgimenti. È necessario arrivare pronti. Spesso mi capita di leggere curriculum che non hanno né testa né coda". Aspetto che non sorprende, visto che "all'Università non vi insegniamo a scriverne uno. Oggi siamo qui per colmare la lacuna". Incontro focalizzato, oltre che sulla stesura del curriculum,

su come affrontare un colloquio di lavoro, sulle figure professionali richieste oggi dal mercato e sulle possibilità di formazione post laurea. Regola fondamentale da ricordare quando si scrive: "non esiste il curriculum", ma ne esistono diversi che vanno strutturati tenendo conto della specifica situazione che si va ad affrontare". Perché la professione può seguire molteplici percorsi che richiedono competenze diversificate. Lo sa bene la dott.ssa Baldassarre che ha iniziato la sua carriera in una Farmacia, lasciata dopo cinque anni per occuparsi "di vendita e marketing in azienda. Oggi, invece, passo la maggior parte delle giornate a fare selezione di personale". Per ogni candidato cerca "di capire quali sono gli obiettivi. Vi invito a sognare. Vista l'età, ne avete il diritto e il dovere. Il lavoro occuperà la maggior parte del vostro tempo, quindi è importante scegliere ciò che vi piace. L'offerta è ampia. Scegliete una strada con determinazione e senza arroganza". Entrando nel dettaglio, da un punto di vista operativo suggerisce di "preparare un curriculum generale, adattandolo di volta in volta al destinatario al quale ci si rivolge". Senza esagerare con i contenuti: "avete a disposizione massimo due pagine. La vostra presentazione deve essere immediata e deve includere espe-

rienze professionali e certificazioni linguistiche. È importante avere un sommario delle vostre competenze chiave che riassume cosa siete capaci di fare". Attenzione "al controllo ortografico e alla scelta di una fotografia che vi mostri con un dress code appropriato". Dettaglio banale? No, stando all'esperienza del prof Ranaudo: "ho scartato il curriculum di una persona che ha messo una foto con il proprio cane". Da evitare: "mentire ed essere roboanti con gli aggettivi con i quali vi descrivete". Non è mancata l'analisi di un caso concreto. A fare da cavia è stata la studentessa **Federica De Rosa**, il cui curriculum, proiettato in aula, è stato analizzato dai due "selezionatori", che hanno evidenziato errori e lacune. Una domanda di un ragazzo presente in aula ha poi aperto una parentesi sulla formazione post laurea. Il prof Ranaudo: "va bene qualsiasi cosa che risponda alle vostre esigenze e alla vostra fascia. Il Master non deve servire per riempire il curriculum, ma per acquisire competenze. Quando scegliete un corso, vedete chi sono i relatori e quali sono i programmi dettagliati". Per la ricerca di offerte di lavoro, invece, "il sito Job in Pharma deve essere il vostro pane quotidiano". Ultima indicazione, preparare la valigia: "siate pronti a un lavoro

che non sempre è sotto casa". Ha ascoltato con interesse **Stefano**, iscritto al quarto anno di CTF: "ho sfruttato quest'occasione per reperire un tipo di informazione che non viene fornita dall'università. Non basta studiare. È necessario capire come muoversi dopo la laurea. Serve un collegamento tra l'università e il post laurea. Sono al quarto anno, ma oggi è stata la prima volta che ho sentito parlare di certe cose". Tutto nuovo pure per **Francesca**: "mi sono laureata a luglio in Farmacia e sono molto confusa. Ero alla ricerca di un incontro del genere". Con lei, **Riccardo**: "mi sento rassicurato, ma solo in parte. Oggi ho scoperto che inviare lo stesso curriculum a tutte le aziende è un errore". Ha da poco raggiunto la corona d'alloro **Vincenzo**: "scrivere il curriculum è il primo step verso il mondo lavorativo. Oggi ho imparato che è importante spostarsi fuori Napoli per mettere le ali". È laureato in CTF **Antonio Pisaniello**: "sto cercando lavoro. Nel frattempo sto frequentando corsi di vario tipo. L'incontro di oggi è stato utile per scoprire sbocchi occupazionali nel marketing e nella vendita che non conoscevo affatto". Dall'aula escono quaderni con appunti e nomi da ricordare per percorrere "un ponte tra università e mondo del lavoro".



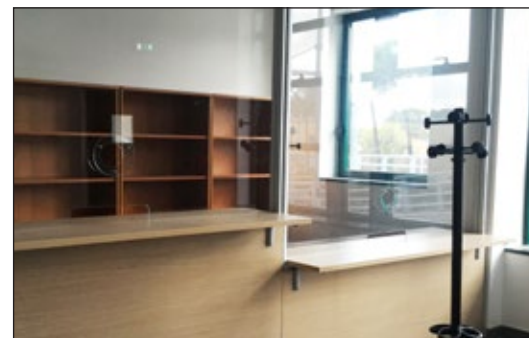
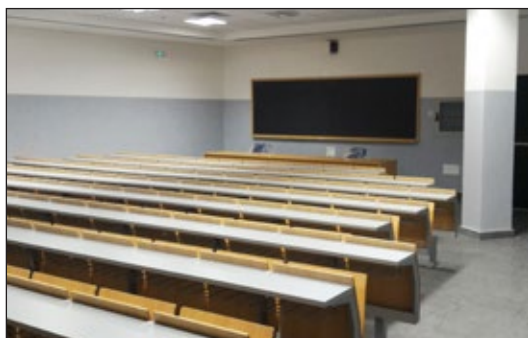
Prove intercorso e appello di gennaio, tutti a studiare

Che ci sia una prova intercorso o meno, tanti studenti sono alle prese con un novembre matto e disperatissimo. **Laura**, matricola di Farmacia: "a breve faremo la prova intercorso di Fisica e di Biologia. Io sto svolgendo tanti esercizi di Fisica, poi mi sto dedicando all'orale utilizzando degli schemi. Per Biologia, invece, sto integrando le slide con nozioni tratte dal libro". È alle prese con Tecnologia e legislazione farmaceutiche I e con Chimica Farmaceutica e Tossicologica II **Maria**, studentessa del quarto anno che sottolinea le difficoltà ad affrontare tutti gli impegni del semestre: "mi spaventano entrambi perché sono esami difficili. Seguiamo tutti i giorni, principalmente di pomeriggio. La mattina ci sono i laboratori. Serve essere presenti sempre, ma è dura stare al passo con i corsi". Ha l'aria da studentessa sotto esame **Tiziana**, del quinto anno, rimasta in Dipartimento con un'amica fino a pomeriggio inoltrato. C'è un motivo: "le date d'esame sono troppo poche. Gennaio e febbraio non bastano. Altro problema è come sono distribuiti gli appelli. Tra

l'uno e l'altro passano una quindicina di giorni. Gli esami sono abbastanza difficili, quindi è necessario mettersi sotto a studiare fin da subito, perché il tempo che abbiamo a disposizione durante la sessione è utile solo per ripetere". Mani che rimboccate per le matricole di Scienze Nutraceutiche. **Federica** spiega: "abbiamo prove intercorso per Biologia e Matematica. Ci aspetta un novembre di fuoco. Speriamo di riuscire a toglierci due bei pesi dalle spalle". Con lei, **Martina**: "sto studiando dal primo giorno di lezione. Superare le prove sarebbe importante". Compito arduo è "studiare in parallelo con i corsi. Siamo in aula per tre giorni a settimana fino al pomeriggio". Entrambe sottolineano un disagio: "non ci sono spazi dove studiare. A volte andiamo in un bar o ci ritroviamo a casa di qualcuno. Qua è impossibi-

le. Stamattina siamo in tre a studiare su una poltroncina". Ha sfruttato un'aula vuota per ripetere con dei compagni **Francesco**: "la biblioteca offre un servizio ottimo, funziona benissimo sia come posti sia per la consultazione dei testi. Però per confrontarci servono altri spazi, perché lì non si può parlare". Per molti studenti di Scienze Nutraceutiche, alla voce "cose da fare" si è aggiunto l'inglese. Lo sottolinea **Marika**: "su trenta persone che hanno sostenuto il Placement test, soltanto una decina l'ha superato. Durava mezz'ora e comprendeva una parte di listening. Proprio l'ascolto era molto complesso e ci ha bloccati in tanti. Adesso seguiamo corsi con la madrelingua che incontriamo ogni mercoledì e ci aiuta a esercitarci". Non mancano gli impegni a Controllo di Qualità. **Assunta Vasto**, al primo anno: "abbiamo le prove

intercorso di Biologia, Chimica e Matematica. È meglio sostenere le prove per avvantaggiarci sul lavoro. A dicembre è prevista una seconda prova. Se non si supera una delle due è necessario sostenere l'orale alla sessione di gennaio". Più rilassata l'atmosfera tra le matricole di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Per loro niente prove intercorso. Ha però già aperto i libri **Simona**, che ha scelto di dedicarsi fin da subito ad **Anatomia**: "è una materia che mi affascina. È bello capire tutto quello che caratterizza il nostro corpo. Ovviamente è uno studio lungo e complesso, che richiede di conoscere ogni organo". Condivide il pensiero la sua collega **Lisa**: "la trovo molto interessante. Più complessa Biologia perché il programma è vasto e incentrato molto sulla parte di chimica". È un altro l'incubo di **Maurizio**: "Matematica mi preoccupa perché mi dava problemi anche al Liceo. Al corso comunque riesco a stare al passo perché i professori, molto disponibili, tengono conto che non tutti partiamo dallo stesso livello di preparazione".



Un regalo sotto l'albero a Farmacia, a dicembre l'inaugurazione del nuovo aulario

L'inaugurazione della nuova struttura è prevista per dicembre. Sarà operativa per i corsi da marzo. È partito il countdown. Quest'anno Farmacia, stando a quanto anticipato dal Direttore del Dipartimento **Ettore Novellino**, dovrebbe trovare sotto l'albero il nuovo aulario completato in ogni sua parte. Al momento mancano soltanto alcune lavagne e i proiettori, poi i teli

di imballaggio potranno diventare un ricordo. Si apprestano ad aprire le proprie porte a studenti e docenti **quattro aule**, già provviste di arredo, **da cento posti ognuna** e **uno spazio studio all'ingresso** che offre circa trenta posti a sedere. Il nuovo edificio, collegato internamente a quello già esistente, è dotato anche di **segreteria**. Lo sportello, che prevede una doppia postazione, fa da

Portare le aziende Biotech a via De Amicis per avvicinare gli studenti alle opportunità imprenditoriali del biotecnologo. Favorire le attività di stage. Proporre un nuovo percorso formativo che approfondisca le tematiche legate alla riproduzione e che tenga conto delle continue innovazioni del settore. Da un lato la didattica, dall'altro il post-laurea. A pochi mesi dall'elezione a Coordinatore del Corso di Laurea in Biotecnologie Mediche, si delinea il programma del prof. **Lucio Pastore**, docente di Biochimica clinica e Biologia molecolare clinica. Parola d'ordine è **"continuità, consapevole quanto fatto dal prof. Stefano Bonatti, mio predecessore, è validissimo. Non intendo quindi in alcun modo essere tranciente rispetto al passato"**. Un passato che si è chiuso nell'ultimo anno accademico con un esperimento, l'istituzione del **canale in lingua inglese: "intendiamo portare avanti il progetto"**. L'anno scorso furono una ventina gli studenti che scelsero il percorso per anglofoni. Erano tutti italiani. Adesso, invece, **"abbiamo studenti madrelingua che seguono il corso in inglese perché non potrebbero seguire in italiano. È un cambiamento importante"**. Sugli ottanta studenti che si sono iscritti finora al primo anno della Magistrale, **"una quindicina ha optato per il canale di inglese, ma sono convinto che ci assisteremo sulla ventina. Chi lo ha scelto si troverà avvantaggiato nello studiare gli articoli scientifici. Senza dimenticare che noi, con il supporto del Centro Linguistico di Ateneo, offriamo un corso di lingua gratis"**. I dati provenienti dalla segreteria al momento sono parziali. Nuove iscrizioni si prevedono nei prossimi mesi: **"fino a febbraio il numero di iscritti aumenterà. Prevedo che avremo più o meno le stesse iscrizioni dell'anno scorso"**, quando il numero di nuove leve si attestò a circa centoventi unità. Buone notizie per chi riuscirà ad arrivare in aula soltanto nelle

Il programma del prof. **Lucio Pastore**,
Coordinatore del Corso di Studi in
Biotechologie Mediche

Seminari con leader di aziende Biotech e stage

Didattica: in cantiere un nuovo curriculum, sarà incentrato sulla riproduzione

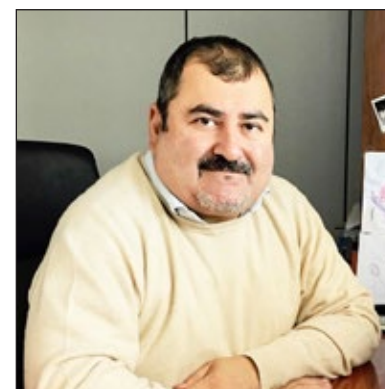
prossime settimane: **"abbiamo partecipato l'esame di Farmacologia speciale e terapia genica e cellulare al secondo semestre, così da facilitare gli studenti che non avrebbero potuto seguire le lezioni perché iscritti in ritardo rispetto agli altri"**. Studenti che potranno entrare a far parte della **comunità LinkedIn** dei Biotecnologi, altro esperimento che porta le firme del prof. Bonatti e della prof.ssa **Gerolama Condorelli** e che continuerà a essere curato dal nuovo Coordinatore: **"è un modo per mantenere traccia dei nostri laureati. Dobbiamo creare un'associazione alunni per sapere cosa fanno i nostri ex studenti ed eventualmente invitarli se vogliono raccontare la propria esperienza"**. O se vogliono partecipare a uno degli incontri che il prof. Pastore ha in mente per porta-

re le aziende tra le aule universitarie: **"una delle cose che vogliamo fare è invitare come relatori ai seminari non solo scienziati importanti, che sono venuti da noi già in passato, ma anche leader di aziende Biotech nazionali, visto che il mercato si sviluppa in tutto il Paese"**. Un mercato che **"parla sempre più di start up in tanti ambiti e le Biotecnologie sicuramente non sono fuori da questo discorso. Quello che voglio mostrare agli studenti è che esiste una parte imprenditoriale, oltre a quella diagnostica e accademica. Serve per far capire che la laurea può portare a lavorare in un'azienda Biotech"**. Con mansioni di vario tipo: **"un nostro laureato potrebbe occuparsi di mille cose. Dal Regolatorio, se lavora in un'azienda che produce farmaci, alla parte scientifica o a quella commer-**

INCONTRI DI TUTORATO

Incontri dedicati al tutorato e al supporto per gli studenti del Dipartimento di Farmacia. Il servizio, di intesa con i titolari degli insegnamenti, è svolto da dottorandi di ricerca e studenti degli ultimi anni di corso. Biologia, Fisiologia, Chimica Generale e Inorganica: le discipline interessate. Gli incontri sono a frequenza volontaria e libera e sono aperti a tutti gli studenti sia delle Magistrali a ciclo unico in Farmacia e CTF che a quelli delle Lauree Triennali. Non è necessaria alcuna prenotazione. Il calendario prevede per Biologia incontri ogni venerdì fino al 16 dicembre dalle ore 15.00 alle ore 18.00 (Aula 7) e per Fisiologia ogni giovedì fino al 22 dicembre dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (Aula 4). Già concluso il tutorato per Chimica.

abbiamo già la Specializzazione in Valutazione e gestione del rischio chimico, chiuderemo il cerchio. Formeremo persone che possono seguire tutto il monitoraggio ambientale in Campania, importante soprattutto alla luce del problema della Terra dei Fuochi".



ciale. Una strada per conoscerle al meglio potrebbe essere quella degli stage: **"sto lavorando in tal senso per offrire questa opportunità di interazione. Molto dipende dalle possibilità che ci offre il territorio. Al momento qui da noi aziende del settore sono poche e pensare di svolgere attività pratiche in posti lontani è controproducente per lo studio"**. Uno studio che, dall'anno prossimo, potrebbe focalizzarsi su una tematica specifica: **la riproduzione**. Tra i punti in scaletta, infatti, c'è l'istituzione di **"un curriculum in Biotecnologie Mediche per la riproduzione. Avrà degli esami specifici che riguardano le tecnologie utilizzate sia per la diagnostica sia per la fecondazione in vitro, quindi per la riproduzione umana"**. Importante, per gli studenti, è la pratica. Da ricercatore e Group leader del CEINGE, società impegnata nel ramo delle Biotecnologie avanzate, dà un consiglio: **"quando ci si iscrive a Biotecnologie Mediche, prima si inizia a lavorare in un laboratorio e meglio è. Lì si impara il mestiere vero e proprio"**. Un mestiere che parla di diagnostica, ruoli accademici e prospettive imprenditoriali.

Ciro Baldini

Ricordo del prof. De Simone

Mentre andiamo in stampa, il 22 novembre, il Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche ha organizzato un evento in ricordo del prof. **Enzo De Simone**, ordinario di Biochimica, recentemente scomparso all'età di 61 anni, il cui contributo alle attività didattiche nei Corsi di Laurea in Biotecnologie è stato fondamentale. Previsti gli interventi, tra gli altri, del Direttore del Dipartimento **Tommaso Russo**, del Rettore dell'Università del Salento **Vincenzo Zara** e dei professori **Stefano Bonatti**, **Paolo Amati**, **Giovanni Paoletta**, **Nicola Zambrano**, **Monica Piedimonte**, **Riccardo Cortese**.

LA LETTERA DEL RETTORE GIUSEPPE PAOLISSO

La Seconda Università di Napoli, dopo 25 anni, ha un nuovo nome: Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

“Conservare il passato e la storia del nostro Ateneo per progettare il futuro”

“In qualità di Rettore ho il piacere di comunicare che con l’approvazione del nuovo Statuto di Ateneo da parte del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, può dirsi definitivamente terminato l’iter per il cambio di denominazione: dopo circa venticinque anni, la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) diventa l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”.

Nata con l’intento di decongestionare l’Ateneo napoletano “Federico II” nell’ultimo ventennio lungo la direttrice Napoli – Caserta, la SUN ha visto notevolmente consolidata la propria presenza e importanza, su un territorio difficile ma nel contempo ricco di storia e cultura, quella “Campania Felix” che abbraccia i Comuni di Capua, Santa Maria Capua Vetere ed Aversa fino alle porte di Napoli.

I Dipartimenti Universitari,

negli anni, hanno contribuito a rafforzarne l’autorevolezza, accresciuto la propria importanza puntando sulla qualità della ricerca e della didattica, sia come missione fondamentale del sistema universitario che come strumento indispensabile per perseguire alti standard di formazione e una maggiore qualificazione dell’Ateneo.

È per questa ragione che sin dall’inizio del mio mandato, facendomi portavoce di numerose rappresentanze, ho avviato, insieme agli Organi Collegiali di Ateneo, tale importante progetto di cambiamento, formale nelle apparenze ma sostanziale nei contenuti.

La Seconda Università di Napoli richiedeva una nuova identità, non solo simbolica, espressione del proprio contributo allo sviluppo e alla crescita culturale del territorio sul quale è istituzionalmente presente.

La nuova denominazione, nei prossimi mesi, sarà al centro

di un’importante strategia di rebranding finalizzata a riposizionare il nostro Ateneo nello scenario del sistema universitario nazionale proponendone la nuova immagine e l’offerta formativa e culturale, fortemente evocativa dei propri valori e della propria storia, senza con ciò perdere di vista la prestigiosa identità costruita negli anni.

In questo percorso ci ha animato l’idea di conservare il passato e la storia del nostro Ateneo per progettare il futuro al fine di dare un impulso fondamentale allo sviluppo culturale, sociale ed economico della nostra Regione.

L’auspicio è dunque che la “nuova” Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli possa inaugurare un nuovo corso che culmini, per le generazioni future, nel conseguimento di un titolo di laurea fortemente identificativo sia in Italia che all’estero”.

Giuseppe Paolisso



Partecipato seminario con Dario e Salvatore Prisco del noto brand Confetti Maxtris

L’industria confettiera napoletana incontra gli studenti di Economia

Portano allegria. Bianchi o colorati, gusto classico o declinato in tante originali versioni, forma a mandorla o a cuore. Golosissimi. Immane nelle feste che celebrano i momenti clou della vita. Simbolo di prosperità e fortuna, i confetti hanno in Italia importanti centri di produzione. A raccontare i segreti dell’industria confettiera made in Napoli, **Dario e Salvatore Prisco** della **Italiana Confetti s.r.l.** a cui è associato il noto brand **Confetti Maxtris**. La testimonianza aziendale si è tenuta il 15 novembre presso la sede del Dipartimento di Economia a Capua. Incontro promosso dal prof. **Vincenzo Maggioni** per gli studenti delle cattedre di Analisi strategiche, Family Business e Storia dell’Impresa. Presente il Rettore Vicario **Gianfranco Nicoletti**, che ha presidiato attivamente il consenso. Si inizia con un video di presentazione dell’azienda che, rac-

conta **Salvatore Prisco**, “dispono dei tradizionali impianti per la confettatura ‘Ipial’”. Si tratta di sistemi costruiti ad hoc che permettono una temperatura ed un livello di umidità costantemente controllate – parametri indispensabili per la buona riuscita della produzione, essendo il confetto un prodotto mediamente deperibile –, una colorazione perfetta del prodotto ed un sottile strato di zucchero”. Indispensabile, oltre al dispositivo tecnico, è naturalmente anche la figura del **maestro confettiere**, “che rivela l’aspetto più importante, quello **artigianale**, della nostra impresa”. L’illustrazione dello stabilimento produttivo, delle strategie di marketing e degli obiettivi futuri vengono poi affidate a **Dario Prisco**, dirigente dell’azienda insieme al fratello **Nicola**. “La nostra azienda, che conta circa 60 dipendenti e 40 agenti in Italia, può orgogliosamente **testimoniare una cre-**

scita continua, nonostante la crisi degli ultimi anni. Questo deve essere un vero e proprio spunto per voi, per migliorarvi sempre, senza dover pensare a soluzioni estere di emigrazione. **Nel nostro territorio, che sia il casertano o il napoletano, si può fare ancora molto, tanto**. È proprio questo l’obiettivo che mi sono proposto oggi: **infondervi ottimismo, fiducia in primis in voi stessi e poi nel territorio**. Voi siete il futuro dell’economia e del management aziendale italiano, dovete essere la speranza, dovete rappresentare la voglia di non demordere mai, nonostante le avversità che potreste incontrare sul vostro cammino”.

Ottimismo e volontà

Dal pubblico arriva opportuna la domanda di uno studente: **quali sono le caratteristiche che un**

giovane deve avere per entrare a far parte di un’azienda come l’Italiana Confetti? “Ottimismo, entusiasmo, voglia di fare – risponde Dario Prisco – **essere disposti al sacrificio, far valere le proprie idee, portare all’interno della nostra azienda, insomma, quel valore aggiunto, di cui non potremo mai più fare a meno”**. Dopo questa parentesi, continua poi l’illustrazione dell’azienda: “Il nostro mercato attuale vede un 70% proveniente dal canale tradizionale, seguono un 12% estero, un 8% di GDO ed un 10% di private label. **L’altissima qualità dei nostri prodotti ha consentito l’affermarsi del nostro brand anche all’estero**, e ciò è dovuto alla decisione di mantenere, seppure con un prezzo di mercato leggermente superiore alla concorrenza, sicuramente un prodotto qualitativamente elevato, non perdendo

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

così la nostra leadership nel settore confettiero: **tutti i confetti seguono le nostre pluriennali ricette, così come gli aromi sono rigorosamente naturali e controllati.** Siamo una realtà innovativa anche dal punto di vista energetico: grazie agli impianti fotovoltaici installati, riusciamo a coprire fino al 50% del fabbisogno energetico aziendale, così da consentire una riduzione considerevole sull'impatto ambientale". Infine, viene posto l'accento sulle strategie di marketing e gli obiettivi futuri. **"Le nostre strategie di marketing partono innanzitutto con Enzo Miccio, ingaggiato dall'azienda circa quattro anni fa. Il primo step è stato quello di acquisire un brand, il noto Maxtris, e abbiamo cercato di sponsorizzarlo quanto più possibile. Diversi sono i canali su cui ci muoviamo: emittenti televisive e radio locali e nazionali. Ulteriore operazione di marketing è stata quella di aprire a Napoli, cinque anni fa, il primo store monomarca Maxtris in Via Calabritto 16. Si tratta di un vero e proprio concentrato di sperimentazione, a partire dalla possibilità di degustazione, sino ad arrivare alla 'libreria' di confetti, dalla quale è possibile vedere e scegliere fra la cospicua scelta messa a disposizione".** Un'azienda dinamica prova a 360 gradi tutte le strade utili al mantenimento del proprio primato sul mercato: **"In questa prospettiva il futuro assume una veste ancora più importante: quello di oggi è un mondo veloce, in continua e rapida evoluzione. Un professionista, per affermarsi, deve vivere in sostanza questo giorno pensando a domani, ma anche a dopodomani, e se riesce anche a cosa potrebbe accadere la prossima settimana".** Gli obiettivi prefissati per il futuro: **"arrivare all'automazione completa dell'azienda, o quasi; raddoppiare la produzione quanto più possibile, almeno al 40%; portare il nostro marchio Made in Italy fuori dal contesto italiano; integrare sempre più i sistemi informativi, che costituiscono una parte importantissima della nostra azienda. Infine, ci auguriamo l'apertura di ulteriori Store monomarca Maxtris".**

Il confetto come snack

Poi inizia un intenso dibattito con l'uditorio. Rompe il ghiaccio dell'emozione il Prorettore Nicoletti (il quale strappa anche la promessa di possibilità di stage in azienda per gli studenti). **"Nell'immaginario collettivo, la parola confetto rimanda alla località di Sulmona. Lei cosa ne pensa?".** Inoltre, **"ho notato che i confetti da voi prodotti sono particolarmente morbidi rispetto a quelli di una volta. Da cosa dipende questa evoluzione?".** **"Sicuramente molti di noi conoscono il confetto di Sulmona. Città dell'Abruzzo storicamente associata a questa produzione. Oggi, però, non detiene più il primato, in quanto ha una ristretta produzione a costi davvero elevati. Capita, in circostanze come queste, che sia venuta a mancare la figura del management e quella del maestro confettiere, che, come ricordiamo, sono indispensabili per il buon funzionamento dell'azienda".** La tenerezza del confetto **"è associabile all'aggiunta di uno strato di cioccolato che avvolge la mandorla, e al**

conseguente assottigliamento dello strato di zucchero. Scelta attuata in virtù di un ulteriore nostro obiettivo aziendale: **sdoganare il confetto dal suo classico utilizzo legato ad eventi straordinari, in funzione di augurio, facendolo diventare, in chiave moderna, un vero e proprio snack.** Non a caso la numerosa varietà di gusti, oltre 650 prodotti. Il prodotto si è evoluto anche nel senso di vicinanza al consumatore: ad esempio, abbiamo ideato confetti senza lattosio, ideati con latte di soia".

"Quale politiche di marketing avete attuato per esportare il vostro prodotto italiano all'estero?". **"L'estero riconosce l'importanza del Made in Italy, l'artigianalità e lo valorizza. Ciò nonostante ci troviamo dinanzi al problema dello stereotipo del vecchio confetto, con uno strato doppio di zucchero, circa l'85-90%, e la mandorla. L'alternativa che abbiamo utilizzato per far cadere questo vecchio cliché è l'assaggio, far provare quanto più possibile l'alternativa che ha avuto una forte accelerata nel nostro paese. Chiaramente ci sono poi le attività di marketing e branding costruite ad hoc per ciascun paese estero".**

"Quali canali di sponsor preferite?". **"Ci muoviamo sicuramente a 360 gradi: dalle televisioni alle riviste, dalle radio ai quotidiani, bisogna investire in tutto ciò che è comunicazione".**

"Esiste un segmento, o più segmenti, dove detenete una vera e propria leadership?". **"Senza dubbio il mercato del wedding, in cui deteniamo una quota importantissima. Oggi, a detta di molti, siamo leader in questo settore. Crediamo**

molto anche nella GDO".

"Ha affermato di auspicare in un ampliamento del consumatore finale, senza restare fermi a detenere il primato nel settore del wedding, facendo diventare così il confetto un prodotto di utilizzo quotidiano. Allora come mai la scelta di un wedding planner come principale testimonial?". **"Sperare in un ampliamento futuro non necessariamente vuol dire abolire quello precedente. Vogliamo comunque che l'azienda rimanga leader nel wedding, di cui Enzo Miccio è la figura principale, associata all'ambito di tali eventi. In seguito potremmo valutare un ulteriore personaggio utile a sdoganare il prodotto in altri settori".**

Innovazione e qualità

"Fra gli obiettivi futuri vi è quello di raggiungere l'automazione aziendale. Data l'artigianalità della produzione confettiera, come pensate di ovviare a questa situazione?". **"Abbiamo automatizzato ciò che potevamo, ma poi, come è evidente nel video di presentazione, abbiamo ancora le bastine di rame che si utilizzavano agli inizi del Novecento. Parliamo di automazione nel processo di carico e scarico, ma non in sostituzione alla figura umana, importantissima per l'ambito confettiero. Sono solito dire che chiunque gestisce una fabbrica di confetti non può assolutamente definirsi industriale, ma artigiano".**

"Come gestite la convivenza di due generazioni vicine e, in

futuro, l'inevitabile ricambio generazionale?". **"Dati significativi dimostrano che il più elevato tasso di mortalità aziendale sia costituito proprio dal ricambio generazionale. Credo però che alla base di tutto ci debba essere l'intelligenza di canalizzare un giovane verso gli impegni più importanti. Si inizia affidandogli piccoli ruoli, così da plasmarlo, fino a farlo arrivare a quello di dirigente. Deve essere una vera e propria evoluzione formativa".**

"Qual è lo scopo dell'apertura dello store monomarca Maxtris?". **"Innanzitutto per branding. Ma in realtà è stato un esperimento, in quanto abbiamo anche clienti sul territorio. Per questo la scelta del luogo riservato, una strada dove poter attuare la nostra sperimentazione dando meno fastidio possibile ai nostri rivenditori".**

"Perché, secondo lei, così come ha affermato, la sua azienda non ha subito la crisi?". **"L'Italiana Confetti ha creduto nel futuro e cercato di investire sul proprio prodotto. Dinanzi ad una crisi come quella attraversata si può agire in due modi: investendo o chiudendosi a riccio, ponendosi sulla difensiva. Noi abbiamo intrapreso la prima strada, e della scelta è stata premiata la dinamicità, l'innovazione".**

"Parliamo di difesa della leadership: se dovesse entrare nel settore una nuova azienda, come vi difendereste?". **"Credo fermamente che gli utili delle aziende vadano sempre lasciati nelle aziende. Inoltre, bisogna sempre avere le risorse necessarie per essere competitivi, per stare un passo avanti agli altri. Correre, correre, correre sempre, per tenersi al passo con la concorrenza".**

"Come spiegate l'escalation di questi anni che vi ha condotto poi a detenere questo primato?". **"A darci la possibilità di entrare nel mondo dell'industria confettiera e affermarci oltre la qualità è stata l'innovazione. Abbiamo, dunque, messo insieme innovazione e qualità che ci hanno condotto ad una crescita esponenziale. Non è stata una questione di tempo, ma di binomio di qualità ed innovazione".**

Maria Teresa Perrotta



Elezioni alla Scuola di Medicina

Elezioni delle rappresentanze studentesche nel Consiglio della Scuola di Medicina. Si vota nelle mattine del **25 e 26 gennaio** per eleggere un rappresentante degli specializzandi, uno dei dottorandi, quattro degli studenti. Le candidature vanno consegnate entro il 2 dicembre.

Attiva e partecipata la due giorni di votazioni per gli studenti che si è svolta nei giorni 16 e 17 novembre nei Dipartimenti dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' per il rinnovo delle quote delle rappresentanze studentesche all'interno degli organismi dell'Ateneo: il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio degli Studenti. I dati, non ancora ufficiali, detronano una stoccata decisiva da parte del gruppo di maggioranza **Cambia Sun** che difende e mantiene la sua posizione sia al Senato Accademico che al Consiglio di Amministrazione, totalizzando in totale oltre 8.500 voti. **Cambia Sun**, con la sua storia, le sue battaglie vinte e le sue molte liste in lizza per il Consiglio degli Studenti, ottiene ben **3 seggi su 4 al Senato Accademico** nel quale si insediano per il prossimo biennio accademico **Silvio Di Sarno** e **Nicola Martino** di Economia, e **Federico Barrino** di Farmacia, che ha ottenuto 920 voti. Il gruppo di opposizione **Siamo Studenti**, un'associazione studentesca presentata per la prima volta alle scorse elezioni dei Consigli di Dipartimento e dei Corsi di Laurea, fa il suo ingresso in politica e nelle istituzioni con un solo seggio al Senato Accademico: **Enrico Di Rienzo**, studente di Economia, cercherà di fare opposizione e di farsi portavoce di quella parte di elettorato che lo ha sostenuto grazie alla sua esperienza da Consigliere di Dipartimento e componente del Fo-

Elezioni studenti, i primi dati

3 seggi su 4 a "Cambia Sun" in Senato Accademico

rum Giovani di Santa Maria Capua Vetere. Eppure è stata una grande conquista per l'opposizione che è risultata la prima lista alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base grazie alle candidature di **Michele Di Luise** al CdA e di **Nicola Colombiano** al SA che hanno ottenuto più di 1.000 voti. *"Sapevamo dal principio che sarebbe stata una corsa difficile e faticosa"* racconta Nicola - *ma non ci siamo scoraggiati perché a noi piacciono le sfide. Ringrazio tutti coloro che hanno riposto la loro fiducia in me, mi dispiace non poterla difendere in quella sede ma l'unica certezza è che la presenza e la disponibilità dimostrata negli anni continuerà ad esserci, perché la cosa che conta è stare fianco a fianco agli studenti quotidianamente*. *"Ancora una volta abbiamo confermato uno spirito di squadra"* - continua lo studente di Ingegneria Civile - *e una realtà che esiste, resiste e persiste*. Solo due seggi, invece, sono riservati agli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione

ne in cui conferma le proprie quote il gruppo **Cambia Sun** con l'insediamento dell'ex presidente del Consiglio degli Studenti **Giuseppe Martinelli** e di **Gaetano Scognamiglio**, già Senatore Accademico nel biennio 2014-2016. *"Sono stati 40 giorni vissuti intensamente, di confronti e dialoghi"* - racconta il portavoce del gruppo **Cambia Sun**, **Moreno Quintino**, eletto di recente al CNSU nuovo capogruppo della Confederazione degli Studenti - *UniLab - grazie ai quali ancora una volta mi sento di aver acquisito e imparato nuove cose. È questo il bello della rappresentanza, l'essere continuamente in gioco ti spinge a fare del tuo meglio*". Per quanto riguarda i risultati delle votazioni per il Consiglio degli Studenti, per cui erano state presentate ben 17 liste di 23 candidati ciascuna, ha riscosso grande successo la lista **Io Sun**, che rappresenta il Dipartimento di Economia di Capua, con la vittoria, tra gli altri, di **Daniele Lombardi**, il più votato con ben 211 voti, e di



Mario Conte che conta 144 voti. Festeggiamenti in corso anche alla Scuola di Medicina con l'elezione di **Bartolomeo Ferrante**, candidato nella lista **Collaborazione per lo Sviluppo**, risultato il più votato con 139 voti, e di **Luciano Mottola** della lista **Uniamoci**, già Consigliere del Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia e della Commissione Paritetica di Area Medica Sun. Conferma, infine, della storica realtà associativa del Dipartimento di Giurisprudenza, **Università dei Valori**, con la vittoria di **Michele Esposito** che ringrazia ben 192 volte.

Claudia Monaco

ARCHITETTURA

Iniziativa del prof. Paolo Giordano

Un gruppo di studenti e laureandi alla scoperta del Giardino Inglese della Reggia

Alla scoperta del Giardino Inglese della Reggia di Caserta. **Studenti del IV anno** del Corso di Laurea in Architettura, **con l'aiuto di nove laureandi**, sono alle prese con un progetto inedito e complesso che riguarda il fiore all'occhiello di Palazzo Reale. Ad aver ideato ed organizzato già due sopralluoghi è stato il professore **Paolo Giordano** che, nell'ambito del Laboratorio di Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente, ha pensato di colmare una profonda lacuna documentaristica che interessa malamente quel patrimonio architettonico e micro infrastrutturale esistente appunto nel Giardino Inglese. *"Sono da sempre un esploratore"* - spiega il prof. Giordano - *che si muove ed opera tra architettura e paesaggi nei luoghi dimenticati del patrimonio architettonico partenopeo*". E spinto da un buon legame con il nuovo Direttore del complesso vanvitelliano, il bolognese **Mauro Felicori**, ha deciso lo scorso anno di scrivere e realizzare un progetto *"che intende porre rimedio ad una inspiegabile disat-*

tenzione conoscitiva che non ha consentito di trasportare nel terzo millennio un bene culturale nella sua massima potenzialità di espressività architettonica, fruibilità d'uso e adattabilità a funzioni contemporanee", ribadisce il professore. La realtà è la seguente: il Giardino Inglese è un **recinto vegetazionale di 25 ettari** che ospita una serie di **padiglioni architettonici** mai rilevati e disegnati e progettati da Luigi Vanvitelli e il figlio Carlo nella loro unicità e nei loro reciproci rapporti relazionali. Questa tendenza ha prodotto e generato nel tempo una dannosa carenza documentativa che ha condotto inevitabilmente a restauri discutibili, di scarsa qualità, e, peggio ancora, a un vero e proprio degrado del patrimonio architettonico ed infrastrutturale che dimora in un contesto ambientale di rara bellezza paesaggistica che tutto il mondo ci invidia. Il Direttore Felicori ha concesso di entrare in tutti i padiglioni e permesso una completa campagna di rilevamento architettonico. Il Giardino Inglese, che venne realizzato in due fasi diverse



(prima da Luigi Vanvitelli e poi, 32 anni dopo, dal figlio Carlo), è un **"giardino di delizie"**, così come il **Petit Trianon** alla **Reggia di Versailles** di cui è l'alter ego, ovvero è un ambito intimistico appartato rispetto alla vita ufficiale di corte che doveva suscitare nei pochi privilegiati dell'epoca meraviglia e stupore con i suoi corsi d'acqua, le sue aiuole fiorite, i suoi alberi rari, i tempietti e i padiglioni, le serre botaniche e le piccole grotte. Ma cosa ci riserva questa piccola meraviglia quasi dimenticata e poco conosciuta che conserva ancora quei caratteri innovativi dei progetti di suolo vegetazionale che si stavano disseminando nei maggiori parchi europei? L'architettura monumentale del Giardino Inglese è oggi rappresentata dall'Aperia reale, un edificio che dal 1826 assume una configurazione ad esedra neoclassica semicircolare che va a completare un frammento infrastrutturale che risale alla sesta decade del diciottesimo secolo. A valle c'è la Piramide, un elemento architettonico che diventa un punto di snodo

idraulico per l'approvvigionamento dell'acqua a quella concatenazione idrica formata dalla Fontana del Pastore e a tutto il sistema di canali che occupa la parte centrale del giardino che si prolunga fino a un laghetto artificiale dove c'è un finto rudere. Sul lato opposto è collocato il Tempio Italico, una ricostruzione di ruderi, rocchi di colonne, parti di architrave e decorazioni scolpite. Sul versante orientale, per volontà di re Ferdinando IV, si struttura l'Orto Botanico, una successione di blocchi edilizi, orti, serre, vivai e fontane tutti addossati al muro di cinta dell'antica Via de' Molini. Qui ha abitato il giardiniere John Andreas Graeffe: la Casa del Giardiniere è un edificio a due livelli che a valle ospita la Serra Ottocentesca e la Scuola Botanica. La ricerca del prof. Giordano e dei suoi studenti continua. Un contributo fondamentale e necessario alla letteratura architettonica e paesaggistica di un gioiello che merita tutta l'attenzione possibile.

Claudia Monaco

Il servizio, innovativo e gratuito, è partito
il 14 novembre

Una mattina a bordo della navetta bus dell'Università

Scarichiamo l'app *SoonToSun* sul cellulare, prenotiamo il nostro biglietto gratuito e... pronti, partenza via! Siamo a bordo della navetta bus della Seconda Università che dalla stazione ferroviaria di Caserta raggiunge l'Aulario dei Dipartimenti di Lettere e Giurisprudenza a Santa Maria Capua Vetere ed il plesso di Economia a Capua. Durante il tragitto diversi sono gli studenti che salgono alle fermate. Non tantissimi, in verità, perché il servizio, gratuito, è stato attivato appena dal 14 novembre. Le fermate sono numerose ma si pensa già ad istituire ulteriori stop su questo tragitto che attraversa Comuni come Casapulla, Casagiove, paesi di provenienza di numerosi iscritti dell'Ateneo. L'autista alla guida è della Crew Mataluna Viaggi che mette a disposizione le sue navette comode, con ampio spazio per i bagagli, rigorosamente pulite, di grande capacità, e rigorose sul rispetto di fermate ed orari di percorrenza. Tre sono i bus dell'azienda che si susseguono con trenta minuti di intervallo ad ogni fermata. Altrettanti

sono quelli che percorrono la seconda linea, il tragitto dalla Stazione di Aversa ai plessi di via Roma e viale Michelangelo per raggiungere i Dipartimenti di Ingegneria e Architettura. In entrambi i casi gli studenti con i mezzi pubblici raggiungono la Stazione – che sia quella di Caserta o di Aversa – per poi salire a bordo dell'autobus. Le corse (73 al giorno) si susseguono dalle 7.00 alle 10.00 e dalle 13.00 alle 18.30. La frequenza di utilizzo più ricorrente è di tre volte a settimana, in una fascia oraria che predilige quella dei corsi universitari. Il tratto aversano è sicuramente più frequentato rispetto a quello del casertano, in quanto gli studenti, in assenza di mezzi, si trovavano a percorrere circa tre chilometri a piedi prima di arrivare alle sedi universitarie. L'altra faccia della medaglia è che si tratta di un percorso fortemente trafficato, soprattutto negli orari di punta. Il servizio, ad ogni modo, appare ben bilanciato, innovativo ed al contempo intuitivo. Basta scaricare l'applicazione disponibile su Google Play Store (Android), Apple App Store (iOS) o

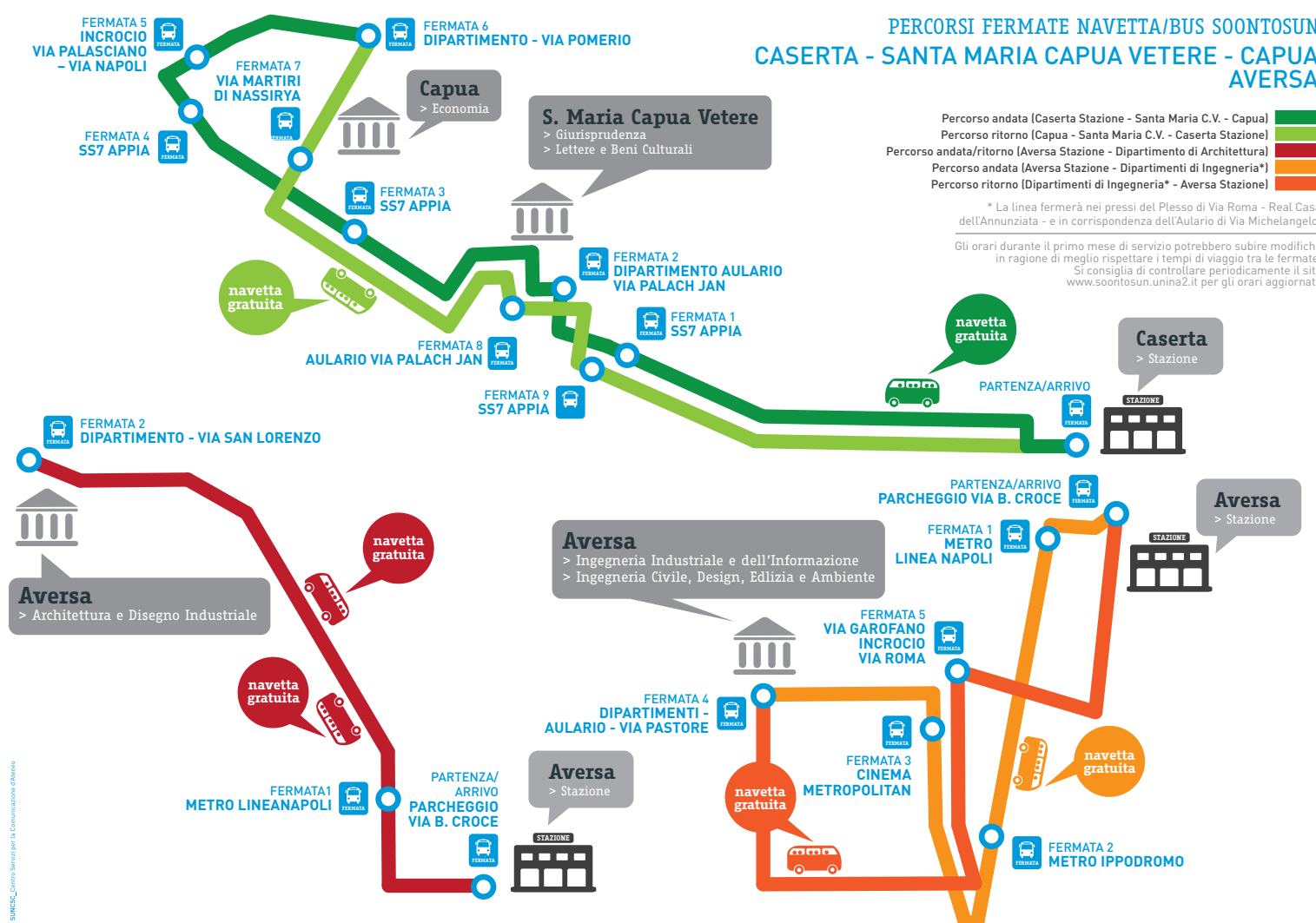


Windows, accedervi inserendo le proprie credenziali e poi selezionare il punto di partenza, orario di andata e ritorno. Per informazioni dettagliate su fermate, mappe ed orari basta accedere al sito www.soontosun.unina2.it.

Ma cosa ne pensano gli studenti? Abbiamo raccolto qualche parere nell'andirivieni dai Dipartimenti di Economia, Lettere e Giurisprudenza, chiedendo loro cosa rappresenti quest'innovazione e soprattutto in che modo ha cambiato la vita da studente. Ecco i commenti: "La navetta ha agevolato il mio viaggio verso il Dipartimento"; "Rappresenta un'evoluzione nel rapporto tra studenti ed Ateneo"; "Un'innovazione importantissima: un modo più agevole, ed anche gratuito, di raggiungere l'università"; "Una svolta che garantisce un'opportunità im-

portante agli studenti"; "Risparmio una spesa per i trasporti che si aggirava sui 72 euro al mese per raggiungere la sede del Dipartimento di Economia, che comunque non dista molto dalla mia città. Riassumendo: meno stress!"; "È un servizio che ha ovviato alla mancanza di mezzi di trasporto, pubblici o propri. Ora possiamo raggiungere l'Università in qualsiasi momento della giornata"; "Ho la possibilità di raggiungere la mia Facoltà senza vincoli d'orario, ma soprattutto di vivere un momento di socialità con colleghi che frequentano altri Corsi di Studio, così da discutere e confrontarci"; "Finalmente è stato pensato qualcosa per agevolare la vita degli studenti. In questo modo sento meno lo stress e, soprattutto, il peso economico".

Maria Teresa Perrotta





SUN/ Perché ha vinto Trump, dibattito sulle elezioni USA a Scienze Politiche

Una finestra sul mondo, su quella fetta di mondo che si trova oltreoceano e che ha appena eletto come quarantacinquesimo Presidente degli Stati Uniti d'America il plurimiliardario e politicamente scorretto Donald Trump. È l'incontro che si è svolto al Dipartimento Jean Monnet di Caserta grazie all'iniziativa del professore **Diego Lazzarich** che ha invitato per l'occasione, lunedì 21 novembre nell'aula 3 del Dipartimento di Scienze Politiche, **Anthony Ranzulli**, primo Segretario degli Affari Interni all'Ambasciata americana a Roma. Una riflessione su un momento importante per l'Occidente proprio perché gli USA non sono uno Stato come un altro ed è per questo che tutti si interessano a ciò che vi accade. Le elezioni presidenziali rappresentano, quindi, un evento da seguire con una certa attenzione. Gli Stati Uniti sono speciali perché è una realtà che da colonia è diventata potenza (dopo la II Guerra Mondiale ha trainato le sorti dell'Occidente con il Piano Marshall) attraverso la presa

di coscienza e di parola nella storia di un soggetto collettivo. **"Perché ha vinto Trump?"**, questo è il titolo e l'interrogativo attorno al quale ha ruotato l'incontro che ha visto la partecipazione di molti studenti del Corso di Laurea in Scienze Politiche ma anche di ricercatori, docenti e semplici curiosi. Donald Trump è stato designato leader del Partito Repubblicano, lui che in passato era iscritto al Partito Democratico, attraverso il sistema delle primarie che, nel suo caso, sono state *'aperte'*, cioè anche chi non era iscritto al Partito aveva la possibilità di esprimere la propria preferenza tra decine e decine di candidati (il Partito Democratico ha invece optato per delle primarie chiuse). Ciò che ha sorpreso molto, nella mappa dei risultati fruibili sulla maggior parte dei siti di informazione, è che anche gli Stati post industriali, roccaforti del Partito Democratico dove il ruolo dei Sindacati è sempre stato forte, oggi si sono schierati a favore del Partito Repubblicano. Anche la Working Class, bianca e nera, ha preferito

dar fiducia a un uomo potente che alle spalle non ha alcuna tradizione politica ma un patrimonio immobiliare da capogiro. Trump ha ottenuto 61.500.000 voti contro i 62.900.000 di Clinton ma l'ha spuntata lo stesso: questo perché l'elettorato americano è un sistema molto complesso in cui i Grandi Elettori dello Stato della California non hanno lo stesso peso di quelli nell'Ohio o nel Minnesota. Ma come ha conquistato il popolo americano, lo stesso che quattro anni fa ha eletto il primo Presidente afroamericano della storia? Gli esperti di comunicazione affermano che Trump ha adottato un linguaggio davvero basilare, semplice, che poteva essere compreso anche da un bambino di 10 anni, al di là dei contenuti forti e davvero poco democratici che tanto piacciono a quella corrente populista che soffia in molti Paesi del mondo. Ma quello che è saltato all'occhio è stata la sua battaglia contro l'establishment, ovvero l'insieme dei detentori del potere economico e politico, e dei loro sostenitori, che in

un paese vigilano sul mantenimento dell'ordine costituito e occupano un posto di rilievo nella vita sociale e culturale. Hilary Clinton, per ironia, rappresenta proprio questo potere, qualcosa che sa di vecchio e superato che alla base non ha un messaggio forte per il suo elettorato. Ecco che sul ring c'era da una parte l'élite e dall'altra l'americano medio che nella sua scelta ha avuto una motivazione prevalentemente economica. Trump non è proprietario di giornali o emittenti televisive, i suoi conflitti d'interesse sono altri (e chissà come verranno gestiti), ma è comunque una celebrità e, anche nel suo caso, il potere dei media ha contribuito alla scalata di un uomo con il fiuto degli affari e che ha intuito che all'elettorato occorre dire ciò che si vuole sentir dire. La sua vittoria ha diviso in due il Paese così come il resto dell'Occidente, tutti si chiedono che tipo di scenario geopolitico si andrà a comporre, che cosa accadrà concretamente se Trump ha la maggioranza netta sia alla Camera che al Senato. Ma una cosa bisogna ricordarla: i padri fondatori due secoli e mezzo fa avevano pensato agli Stati Uniti come a una Repubblica e non come a una Democrazia. È plausibile quindi che il fine giustifica il mezzo?

Claudia Monaco

Elezioni studenti a L'Orientale, al voto il 30 novembre e 1° dicembre

Link, l'unica lista candidata

30 novembre e 1° dicembre, giornate di elezioni a L'Orientale. 10.092, il numero complessivo degli studenti regolarmente iscritti e aventi diritto all'elettorato attivo e passivo. Si voterà per il rinnovo delle rappresentanze, che si insedieranno a partire da gennaio, in seno ai seguenti Organi collegiali di Ateneo: Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Consiglio Didattico del Polo, Comitato per lo Sport Universitario. E, in ultimo, il Consiglio degli Studenti, i cui membri saranno proporzionalmente ripartiti in tre tranches, in relazione al numero di iscritti ai Corsi di Studio afferenti ai singoli Dipartimenti. Questo per garantire in ogni caso almeno un rappresentante su base dipartimentale. Il 15 novembre è stata l'ultima data per la presentazione delle liste.

Un buon risultato quello raggiunto dall'associazione studentesca Link, che si è recata nella stessa mattinata presso l'Ufficio Elettorale alla presenza del dott. Giuseppe Giunto, Direttore generale, per consegnare l'elenco dei candidati: *"Siamo riusciti a raccogliere circa mille firme di sostegno e siamo soddisfatti di questo risultato. Inoltre, questo ci ha permesso di candidarci nella maggior parte degli Organi presenti nell'Ateneo"*. Sono le parole della portavoce del gruppo, la studentessa **Francesca Andretta**, in lizza per il Consiglio di Amministrazione. Sono infatti 25 i candidati di Link – di questi alcuni sono già stati rappresentanti grazie alla scorsa tornata elettorale – distribuiti in maniera eterogenea su organi centrali, dipartimentali e Consigli afferenti ai vari Corsi di Laurea. Nelle



prossime settimane si svolgerà la loro campagna. *"Saremo presenti nelle varie sedi a discutere di temi che riguardano i soggetti in formazione: dal diritto allo studio al libero accesso ai saperi, dal caro libri alla questione degli spazi. Inizieremo con volantinaggio, banchetti informativi e poi organizzeremo ini-*

ziative di vario tipo per presentare il nostro programma elettorale". Il programma è articolato in più punti diversificati tra loro con l'intento di *"riuscire ad affrontare tutti gli aspetti della vita universitaria"*. L'obiettivo in prima linea è quello di *"sensibilizzare la platea studentesca in me-"*
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

rito a questioni politiche che però ci riguardano da vicino. Per riuscire in ciò crediamo che sia fondamentale il contatto e il confronto continuo con gli studenti". I temi più discussi sono: "la **vivibilità degli spazi**, sia intesa come sicurezza e salubrità delle sedi e delle strutture, sia come creazione di luoghi di aggregazione di cui gli studenti possano usufruire; una **didattica alternativa**; l'**armonizzazione tra gli orari dei corsi**". Tra le questioni di maggior fermento che stanno catalizzando l'attenzione studentesca compaiono inoltre i **criteri di accesso ai Corsi di Laurea Magistrale**. "Molti di questi ad oggi difatti escludono la possibilità per gli studenti di proseguire il proprio

percorso formativo". Ogni Corso di Laurea di secondo livello possiede da regolamento "sbarramenti diversi, che in sostanza si basano su due criteri: voto di laurea o media ponderata degli esami di Lingua. Oltre alle soglie eccessivamente alte, non crediamo che questi parametri siano espressione della reale preparazione dello studente". Insomma, la strada da fare è ancora lunga. "Ma continueremo a impegnarci portando avanti i percorsi iniziati in questi anni di rappresentanza e a lottare per la costruzione di un'Università migliore, libera, vivibile e aperta a tutti", gli auspici finali della studentessa in attesa delle consultazioni.

Oltre a Link, altre due liste si sono candidate solo ad **Archeologia**.

Consiglio degli Studenti

Link Orientale: Mauro Salierno, Mirko Marzano, Vincenzo Parracino (DAAM); Francesca Romana Andretta, Gabriele Turco, Andrea Lombardi (DISUS); Irene Angeloni, Irene Donati, Giacobbe Montella, Fabrizio Consiglio, Elvira Fattore, Dario Esca, Francesco Pio Di Martino, Pia Marinaro, Rita Setola, Luisa Iossa, Germana Campiche, Marco Noviello, Serena De Simone, Pier Luigi Toscano (DSLCC)

Comitato per lo sport

Link Orientale: Arianna Boccamaiello, Martina Brusco

Consigli Dipartimento

Asia, Africa, Mediterraneo

Link Orientale: Mauro Salierno, Vincenzo Parracino

Scienze Umane e Sociali

Link Orientale: Aniello Corrado (detto Danilo), Luca Vozza

Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Link Orientale: Dario Esca, Serena De Simone

Consigli Corsi di Studi

Lingue e Culture Orientali e Africane

Link Orientale: Desirè Calise, Noblecilla Marilyn Bueno, Elena Adriana Fasano

Scienze Politiche e Relazioni internazionali

Link Orientale: Flavia Cimmino, Cristina Trey, Angela Chianese

Studi internazionali

Link Orientale: Mariassunta Cavaliere

Lingue e Culture Comparate

Link Orientale: Irene Donati, Rita Setola

Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe

Link Orientale: Irene Angeloni, Germana Campiche

Mediazione Linguistica e Culturale

Link Orientale: Francesco Pio Di Martino, Marco Pistillo

Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente

Civiltà antiche e archeologia: Chiara Improta, Francesca Somma

Archeologia: Oriente e Occidente

Kaloi kai Agathoi: Martina D'Onofrio, Federico Maria Avano

I CANDIDATI

Senato Accademico

Link Orientale: Luisa Iossa, Gabriele Turco

Consiglio di Amministrazione

Link Orientale: Francesco Spena

Consiglio Didattico Polo

Link Orientale: Fabrizio Consiglio, Asia Mormone

Nucleo di Valutazione

Link Orientale: Gianmarco Vitagliano

Un gruppo di 30 studenti di tedesco avrà l'opportunità di soggiornare per una settimana nella splendida città di Vienna. Un'occasione preziosa quella del viaggio culturale per calarsi in una delle più rilevanti realtà germanofone in Europa e conoscere da vicino la metropoli e gli abitanti che ne parlano la lingua. Gli studenti partiranno subito dopo le festività pasquali, dal 17 al 22 aprile. Ad accompagnarli saranno due docenti madrelingua, da circa due mesi in scambio a L'Orientale in virtù di convenzioni con l'estero: **Judith Hammer**, lettrice DAAD, e **Verena Schmeiser**, in mobilità dall'istituzione austriaca OeAD (Österreichischer Austauschdienst). "Studiare una lingua straniera non significa solamente seguire i corsi all'Università. Bisogna viaggiare per capire fino in fondo, conoscere e parlare con la gente, osservare dal vivo le diverse variazioni della lingua", ritiene la dott.ssa Schmeiser anticipando qualche notizia sulla prossima partenza. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di un progetto di eccellenza consolidato da una pluriennale tradizione perseguita dall'Ateneo. "Si tratta di un programma promosso dal Ministero dell'Educazione in Austria chiamato 'Europas Jugend lernt Wien kennen', ossia: **i giovani europei imparano a conoscere Vienna**". In questo modo, "lo stato austriaco ha intenzione di presentare la cultura, la storia, l'economia della sua capitale ai giovani europei". L'obiettivo a lunga scadenza è, infatti, formare i giovani cittadini europei (è possibile aderire fino ai 26 anni) affinché acquisiscano una visione cosmopolita della cultura e dell'arte, della storia e della politica in uno spazio 'comunitario'. Il tutto a un'offerta molto conveniente: "ciò vuol dire 180 euro a persona con alloggio e pensione completa, visite guidate

Vienna, prossima meta per gli studenti di Tedesco



e trasporti pubblici compresi". Numerosissime le adesioni dalla parte studentesca che hanno raggiunto il **tutto esaurito in pochi giorni**. "Sono stati tanti gli studenti che volevano partecipare al programma, ma purtroppo i posti sono limitati. Gli studenti del terzo anno e quelli della Magistrale hanno avuto la precedenza, ma ci sono anche partecipanti del secondo anno". Prerogativa di base per poter accedere al programma è stata la **conoscenza linguistica**. "Occorre possedere un livello di tedesco abbastanza alto per poter seguire senza difficoltà le

visite guidate". Del resto, il viaggio costituisce "un'occasione perfetta per approfondire le competenze di tedesco e per di più in un ambiente simpatico e allegro". Cosa può offrire la capitale austriaca a degli aspiranti germanisti? "**La combinazione perfetta tra passato e presente**: in ogni angolo, si percepisce la lunga tradizione con influenze sia orientali che occidentali, in perfetta armonia con la vita culturale moderna". Senza trascurare, d'altra parte, che si tratta di "un'ottima alternativa alla tipica meta di Berlino. Molte persone, tra l'altro, ignorano che si

Telecamere Rai ed eccellenza

In riferimento ad una notizia apparsa sullo scorso numero di Ateneapoli, ci arriva questa precisazione dall'Ufficio Stampa dell'Ateneo: "Le telecamere della Rai, diversamente da quanto scritto nell'articolo, sono venute a riprendere i corsi dell'Orientale per un servizio andato in onda il giorno dopo sulle eccellenze italiane universitarie. Dopo La Normale di Pisa, infatti, è andato in onda il servizio sull'Orientale, servizio visibile sulla pagina facebook dell'ateneo, che in pochi giorni ha raggiunto risultati straordinari: 360mila visualizzazioni, 3mila like e 2500 condivisioni".

parli tedesco anche in Austria". E invece: "l'Austria è un caso particolarmente interessante, perché il tedesco austriaco è diverso da quello standard parlato in Germania". L'itinerario suggerito dal programma ministeriale prevede un **tour guidato alla scoperta dei monumenti e delle istituzioni** più importanti nella capitale: "per esempio, il Palazzo Hofburg, la Cattedrale di Santo Stefano, il castello di Schönbrunn, il Parlamento e diversi musei". In breve, una full-immersion nel patrimonio storico-culturale. "Queste visite occuperanno, ovviamente, la maggior parte del tempo a disposizione senza escludere però quella che sarà l'esperienza della vita quotidiana viennese. Un esempio? **Sarà inevitabile mangiare un'originale Sacher Torte!**".

L'attività archeologica de L'Orientale nei luoghi colpiti dal terremoto

Laser scanner, droni, localizzatori gps ma anche “braccia, piccone e pala”, gli strumenti di lavoro del team che opera ad Arquata del Tronto

“Quando L'Orientale vuole muoversi, sa essere al momento giusto nei luoghi di emergenza, umanitaria e sociale, che riguardano il nostro patrimonio artistico e geologico”, le parole del prof. **Fabrizio Pesando**, docente esperto in Archeologia classica, il quale ha illustrato, nel pomeriggio dell'11 novembre presso l'Aula T2 di Palazzo del Mediterraneo i lavori più di recente svolti sul territorio marchigiano: “Una zona di cui ci stiamo occupando già prima dell'evento sismico e appunto sottoposta a notevoli tensioni nell'ultimo periodo. **Arquata del Tronto**, in provincia di Ascoli Piceno, è uno dei punti toccati in maniera consistente dal terremoto del 24 agosto e successivamente”. La presentazione ha attirato un buon numero di studenti iscritti al Corso di Laurea Triennale in Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente. Presente in aula l'intera équipe che ha accompagnato il docente nei siti colpiti dal sisma. Ex studenti, dottorandi e ricercatori compongono un **team di lavoro affiatato ed efficiente** che ha agito in collaborazione con il nuovo assetto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche. “Non è la prima volta che operiamo in queste situazioni”, conferma il docente rammentando il terremoto dell'Aquila nel 2009: “Allora eravamo presso l'area archeologica di Fossa, località famosa per la più ricca necropoli italica di età orientalizzante che conosciamo nell'Italia centrale”. Finalità encomiabile della missione nelle aree a rischio: “**organizzare un'adeguata documentazione scientifica di siti, monumenti archeologici e altre strutture visibili che sono privi di un archivio, sfruttando strumenti tecnologici più complessi e all'avanguardia**”, quali laser scanner e drone, alcuni di questi messi a disposizione dal CISA, Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia dell'Ateneo. Inoltre, si doteranno



> Il prof. Fabrizio Pesando



> Arquata del Tronto

le strutture di “**localizzazione GPS** per fornire un'ubicazione geografica precisa, immediatamente utile per una ricognizione di tipo paesaggistico”. Tuttavia, restano comunque indispensabili “**braccia, piccone e pala**, gli usuali strumenti di conoscenza dell'archeologo”. Un'occasione di monitoraggio e ricerca sul campo che, “seppur concentrata in poche settimane, non ha serbato attimi di panico. Il team era

presente quando lo scorso 26 ottobre forti scosse hanno attraversato l'Adriatico centro-settentrionale”. Il giorno successivo “ero già a fare un sopralluogo per constatare i danni agli edifici di interesse che mostravano fessurazioni e crepe visibilmente aumentate all'esterno”. Che i terremoti facciano parte della storia d'Italia “chi abita in Campania lo sa bene. Nel Piceno si sapeva già in età antica. Testimonianze scritte ri-

feriscono che il giorno fatidico della battaglia tra guerrieri piceni e romani un terremoto di proporzioni enormi scosse la terra tanto da incutere paura ai combattenti e condizionare l'esito della battaglia”. Le indagini realizzate nei Comuni della Riviera “non consistono in un vero e proprio scavo. Ma si tratta di interventi non invasivi”. Coinvolte le città di **Cupra Marittima** e **Grottammare**. Non tutti sanno che la Regione, in primis la porzione prossima al mare stretta a nord tra l'area sannitica e quella umbra, riserva sorprese di un certo rilievo dal punto di vista archeologico: “**Sopravvivenze straordinarie di borghi medioevali che si inseriscono in maniera singolare nell'ager di città romane**”. A questi argomenti sarà dedicato un approfondimento mirato durante il corso di Archeologia dell'Italia Romana rivolto agli studenti del percorso Magistrale in Archeologia: Oriente e Occidente e impartito analogamente dal docente, di pari passo alle lezioni di Antichità pompeiane ed ercolanesi e Archeologia della Magna Grecia. Benché si reputino in genere poco noti, “i rinvenimenti di Cupra – primi tra tutti, i ‘Fasti Cuprenses’ e le ‘Mura Mignini’ – sono famosi già dal Settecento”. Argomento ancora molto dibattuto è, infatti, l'ubicazione del Tempio della Dea Cupra: “**enclave di fondazione etrusca mai identificata. Si dovrebbero riaprire gli scavi per risolvere la questione**”. Altro centro coinvolto nelle ultime manovre di recupero e valorizzazione dei beni archeologici è Grottammare, dove la cisterna romana, nota come i ‘Bagni della Regina’, è stata sottoposta nel luglio scorso a bonifica. A cosa si deve l'abbondanza di vasche e conserve idriche nelle Marche meridionali? “**Probabilmente alla necessità di accumulare acqua per le coltivazioni. Molti piccoli fiumi del Piceno sono tuttora di tipo torrentizio ed è quindi possibile che il suolo fosse afflitto da una forte dispersione d'acqua**”. Insomma, Comuni piccoli ma molto attivi. Scatta all'istante il paragone con la nostra Regione: “**In Campania abbiamo un patrimonio ricchissimo e non sappiamo come gestirlo, lì invece le amministrazioni cercano in tutti i modi di preservare i beni, anche se meno numerosi. Conservazione e Ricostruzione, queste devono essere le parole chiave a testimonianza dell'impegno – soprattutto in zone con pericolosità sismica – di tutela del territorio**”.

Sa.Sa.

ASSEMBLEA SUL REFERENDUM

200 partecipanti, un'unica certezza: “un singolo voto può fare la differenza”

I Referendum Costituzionale del 4 dicembre è alle porte. In occasione della tornata elettorale, l'Università ritaglia uno spazio destinato al confronto e al dibattito critico tra studenti e docenti che saranno chiamati a rispondere sul quesito referendario. “È bene arrivare informati alla data del voto. Questa più che mai è una tematica che ci riguarda tutti da vicino. Ed è giusto che in qualità di studenti universitari ci sia concessa l'opportunità di discuterne insieme in

termini propositivi”, la testimonianza di **Nicole**, studentessa approdata da pochi mesi a L'Orientale, nella cui voce si rispecchia un'ampia platea di giovani. Circa 200 coloro che hanno preso parte all'assemblea nel pomeriggio del 10 novembre presso l'Aula T1 di Palazzo del Mediterraneo in vista della quale, su disposizione della Rettrice, l'attività didattica è stata sospesa. Frase all'ordine del giorno: “**ascoltarsi**”, come preannuncia il moderatore **Marco Di Domeni-**

co, rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione. A ognuno è stato permesso di dire la propria e di avvicinarsi nello scambio di idee rispettando i turni di parola. Tuttavia, divisi al bivio i pro e contro di chi esprime un parere confermativo, e viceversa, in materia di Riforma. Ma in cosa consiste il Disegno di Legge proposto? Questa la ragione per la quale molti partecipanti affermano di aver aderito all'incontro. “Formazione e informazione:

la double mission dell'Assemblea. **Gli argomenti sono complessi ed eterogenei, alcuni dei punti essenziali poco evidenti. Dire, ad esempio, che il Referendum è un avvenimento storico perché dà la possibilità di abbattere i costi della politica è un'argomentazione alta. Siamo qui per fare chiarezza**”, ribadisce Marco. Che ci tiene a precisare dal canto suo: “**Politica non è sinonimo di costo, bensì di qualità del funzionamento**”.

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Se l'oggetto della revisione costituzionale è cosa generalmente nota, resta all'oscuro di tanti il contenuto esteso della Carta che gli elettori dovranno approvare o respingere insieme agli effettivi cambiamenti procedurali che implicano le modifiche ai 47 articoli interessati. **"Non tutti siamo costituzionalisti. Riscontriamo una confusione di massa sui temi della campagna referendaria. A noi il compito di informarci bene anche per informare gli altri. L'assemblea è un momento di arricchimento, riflessione. Non un campo di battaglia"**, le parole di **Cristiana Ruocco**, laureanda in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. I dubbi più persistenti si fanno sentire intorno a un singolo interrogativo: cosa succede se vince il Sì? **"Una buona fetta degli aventi diritto al voto partecipa al dibattito solo indirettamente, ascolta i duelli che passano alla tv e crede di aver maturato un partito valido. E invece confonde i contenuti della Riforma con il futuro del governo Renzi. Bisogna prendere con le pinze i discorsi mediatici"**. Tale è l'opinione di **Alessandro Affinito**, che trova appoggio nelle impressioni a caldo di un uditorio condiscendente. Tutte le questioni meritano un'analisi più approfondita, perché ne va della trasformazione radicale della Costituzione. **"Segnare una crocetta su una delle due opzioni comporta un'enorme responsabilità"** - riprende Nicole - **e bisogna poter assolvere a questo dovere in assoluta libertà e consapevolezza"**.

Governabilità contro Rappresentanza

Interessarsi, discutere e ascoltare sono le prime tappe per avvicinarsi con cognizione all'istante decisivo, ossia **"risolvere la tessera elettorale e prendere una posizione netta. E farlo perché un singolo voto può fare la differenza"**. **Non è infatti necessario il raggiungimento del quorum: "Semplicemente, vincerà l'opzione che avrà ottenuto più consensi a prescindere dal numero di votanti"**, prosegue Marco prima di cedere la parola ai relatori. Il primo, **Matteo Giardiello**, parte attiva del centro sociale 'Ex Opg - Je So' Pazzo' di Napoli, va subito al nocciolo della questione: **"un No popolare, dal basso"** - scardinando le motivazioni capitali portate avanti dal Comitato per il Sì. **"Semplificazione? Una Riforma che non semplifica"**, afferma lo studente pronunciandosi in merito a uno dei punti più innovativi: il superamento del bicameralismo paritario. **"Anziché superarlo, la Riforma lo complica e crea conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni, Camera e nuovo Senato in un caos di leggi in controtendenza con le aspettative di velocizzazione. Maggiore partecipazione? Tutto il contrario. La tanto discussa riduzione dei costi, stimata intorno a 57,7 milioni di euro, consiste in pratica in 1 euro a cittadino. E io per così poco la mia Costituzione non la svendo. È vero: non è perfetta, ma solo perché non è applicata veramente"**. Una Riforma di cui si vanno a contestare le basi di legittimità, **"dato che è il frutto di un Parlamento eletto con una legge elettorale dichiarata incostituzionale"**, la puntualizzazione netta di **Lucia Amorosi**, membro dell'Ex Opg, che sviscera nel suo discorso altri fattori di riflessione. **"Dimezzare**

i costi è una buona premessa, ma in questo caso si tratterebbe solo del 20%. Soluzioni incisive sono, invece, decurtare gli stipendi dei parlamentari e le spese militari. In più, le modalità di elezione di questo Senato drasticamente ridimensionato restano poco chiare: senatori non più eletti direttamente dai cittadini, ma scelti tra consiglieri regionali e sindaci. Per non parlare delle Autonomie locali e regionali, sostanzialmente subordinate allo Stato stando alla revisione del titolo V della II parte del Dettato costituzionale". Sul versante opposto si erge solitario lo studente **Ivan De Vita**: **"Consiglio a tutti di leggere autonomamente le opportune modifiche e scaricare il testo della Riforma. Perché non è mai stata pensata prima d'ora? Per la paura di derive autoritarie dopo il ventennio fascista. Votare Sì vuol dire un salto di qualità per l'assetto politico italiano, il suo lento processo legislativo, e maggiore stabilità in un Paese che ha visto 63 governi susseguirsi negli ultimi 70 anni. Dobbiamo metterci al pari con altre nazioni europee"**.

Il prof. Herman, un punto di vista giuridico

A fornire una chiara lettura imparziale, dal piano teorico a quello operativo, ci pensa il prof. **Carlos Ernesto Herman Rodriguez**, docente a contratto di Diritto Pubblico, esplicitando un preambolo: **"Quando il diritto costituzionale è troppo vicino alla politica ne risente fortemente. Il voto al Referendum non è politicizzato, partitico, anzi tocca questioni tecniche ben precise che orienteranno il futuro della macchina politico-istituzionale in questo Paese"**. Tra le faccende su cui il giurista insiste, figura l'**abolizione del CNEL**, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. **"Un Organo presentato come misura per contenere i costi della politica, che però non ha mai funzionato, superfluo dichiararne la fine adesso"**. Altre considerazioni riesaminano la **riduzione del numero dei parlamentari: "una mezza verità perché riguarda solo i senatori, dato che si vuole fare di una sola Camera la sede politica per eccellenza"**. Su 95 senatori, 5 saranno eletti dal Presidente della Repubblica e decadranno alla fine del suo mandato. **"Questo determina inevitabilmente alterazioni degli equilibri della forma di governo che si ripercuotono poi su quella di Stato. Le costituzioni si possono riformare, certo, ma non in modo surrettizio"**. Dal dopoguerra in poi, la capacità di dare vita alle leggi è estesa a più soggetti, tra cui il popolo. **"Ma immettendo nuovi strumenti di partecipazione - il Referendum propositivo ne è un caso - e forme di procedimento legislativo che 'costringono' il parlamento a fare ciò che dice il governo, in qualche modo si depotenziano le altre categorie"**. Ebbene, i problemi del sistema politico italiano sono quelli che fermentano anche in altri Paesi, **"ma non tutti hanno riveduto la propria Costituzione. Sta a noi chiederci se il problema sia il testo, dunque un malessere giuridico, oppure se sia responsabile la crisi della classe politica, manifestata da circa 30 anni"**. In che modo valutarlo? Leggendo. **"9000 sono le parole della Costituzione. Di queste solo 70 sono 'tecniche', ma sono quelle che siamo già in grado di ca-**



pire", annullamento, abrogazione, e così via. Dire addio al bicameralismo perfetto significa per alcuni snaturare le due Camere, ma non è questo il fulcro reale, **"perché solo il 20% delle leggi subisce la navetta parlamentare. La verità è che le Costituzioni più semplici sono quelle che funzionano meglio e durano di più"**.

In Aula prevalge il 'No'

Intanto, la discussione continua e la maggioranza degli studenti propende per il No alla Riforma. **"Oggi, venendo in aula, avevo paura di sentir parlare solo i sostenitori del No. E invece hanno avuto voce anche quelli del Comitato opposto. Ciononostante, il loro discorso non era sostanziato da alcuna analisi. Quindi, pur avendo idee poco definite, il Sì non mi ha convinto"**, sostiene **Delia Angelini**. Una differenza essenziale va tracciata tra Costituzione materiale e formale. Questo il punto di vista di **Francesco** dell'Aula Flex Napoli: **"I diritti presenti sulla Carta non sono garantiti. Sostenere il Sì per adeguarsi all'Europa? Ma se non conosciamo più stati realmente democratici, l'unica speranza è mettere al centro i bisogni del popolo, agire per guadagnare ciò che ci viene negato"**. Anche lo studente **Giorgio**

Nugnes interviene sulla questione di 'conformità' ai modelli europei: **"Modelli che nel 2016 alzano muri, non consentono più di muoverci e fanno morire centinaia di persone nel Mediterraneo. Il Referendum è solo una tappa per costruire un'alternativa che parta dalle nostre esigenze"**. Per altri come **Nicola**, la Riforma Renzi-Boschi rappresenta la **"messa a sistema di un tipo di fare politica invasivo e distruttivo nei confronti delle realtà sociali che vivono il Paese. Il nostro No è diverso: diciamo No per dire una serie di Sì verso un'Europa dei popoli"**. **Lorenzo Perrella**, dell'Ateneo federiciano, sottolinea infine l'importanza di un'atmosfera di condivisione e aggregazione sociale e politica, quale il corteo organizzato per il 18 novembre. **"Un invito all'agire collettivo nelle piazze"**, secondo **Domenico Cristiano** di Link Napoli Coordinamento Universitario. Che conclude: **"L'Università sta diventando sempre di più una corsa a ostacoli per ottenere crediti, altrimenti si va fuoricorso, si pagano più tasse, si perde la borsa di studio. Mai che ci sia consentito di soffermarci un attimo. Votare perciò un No difensivo per rifiutare i processi decisionali che prefigurano uno stato fortemente autoritario e costruire insieme un avvenire democratico"**.

Sabrina Sabatino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Sfide e obiettivi della nuova governance d'Ateneo

Il prof. Federico Alvino è il nuovo Prorettore del Parthenope

Si attende l'attribuzione di ulteriori deleghe

È il prof. **Federico Alvino** il Prorettore Vicario che accompagnerà il prof. **Alberto Carotenuto** per i prossimi sei anni alla guida dell'Università Parthenope. Preside della ex Facoltà di Giurisprudenza e poi Direttore dell'omonimo Dipartimento, il prof. Alvino ringrazia il Rettore per la nomina, avvenuta il 15 novembre, e ricorda: "ho condiviso fin dall'inizio la candidatura del prof. Carotenuto. Così come tutto il mio Dipartimento. Ed è a quest'ultimo che va un grazie, perché la mia nomina è anche un segnale forte del ruolo che Giurisprudenza ha avuto nella costruzione del programma del Rettore". Poi ammette: "C'è anche una certa emozione, dopo 9 anni alla guida di Giurisprudenza, nel poter dare un contributo alla gestione di tutto l'Ateneo".

La nuova governance punterà al lavoro di squadra nel quale verranno coinvolte tutte le anime dell'Ateneo. "Il Rettore ha intenzione, e credo sia una misura necessaria tenuto conto delle energie presenti alla Parthenope, di nominare alcuni **Prorettori delegati** alla didattica, alla ricerca, alle tecnologie informatiche e forse all'internazionalizzazione. Si tratta di colleghi motivati, provenienti dai diversi Dipartimenti, con i quali condividere la gestione di un Ateneo che ha tante sfide davanti. Si coinvolgerà non solo chi ha avuto già esperienze di governo, ma anche colleghi che hanno competenze specifiche nei vari settori. Inoltre, quella delle incompatibilità per noi non sarà solo una questione di regole, quindi si cercherà di coinvolgere tutti evitando sovrapposizioni. Lo spirito con cui abbiamo iniziato questo sessennio è quello del **massimo coinvolgimento di tutti**, anche al di là dei rapporti formali: un giovane, anche se non è un associato o ordinario, competente e volenteroso può essere coinvolto, in qualche modo, nella gestione dell'Ateneo".

Migliorare la comunicazione per risalire la china delle classifiche

Si darà nuova linfa e vigore all'Ateneo partendo dall'**orgoglio di appartenenza**. Il prof. Alvino, che si è laureato proprio alla Parthenope nel '93, per ritornarvi come ricercatore dopo un periodo di formazione in altri atenei e all'estero, sottolinea: "sento molto l'esigenza di lavorare perché ci sia un **orgoglio ritrovato nell'essere laureati, studenti, docenti di questa università**. Dobbiamo lavorare per **ridare al nostro Ateneo, soprattutto nel campo economico aziendale che è un nostro tradizionale pilastro, e delle scienze, quello smalto che aveva qualche anno fa e che, complice anche la riforma che ci ha trovato un po' impreparati, ha perso**. Il passaggio da una cultura della valutazione, forse anche un po' approssimativa,



a quella di una valutazione molto analitica, dettagliata, con standard misurati in modo oggettivo, ci ha spiazzati. Il prof. Carotenuto, in realtà, ha sempre avuto una sensibilità al riguardo anche da Prorettore, e ha intrapreso un percorso con cui ha cercato di trasmettere ai colleghi la **necessità di monitorare i processi per valutarli anche internamente con parametri oggettivi**". "La razionalizzazione dei processi e la misurazione degli esiti dei processi - aggiunge - rappresentano un grande impegno di questo Rettorato per poter risalire la china di quelle classifiche che non ci hanno premiato, ma che spesso risultano contraddittorie e incoerenti con il premio riconosciutoci, invece, dal Miur che ci incrementa i fondi proprio per le prestazioni che siamo riusciti a raggiungere nel campo della didattica e della ricerca. Va **migliorata la comunicazione esterna**, con i media, anche per dare giustizia a tutti i colleghi che si impegnano con risultati eccellenti e spesso rappresentano punte di diamante nel campo dell'economia,

delle scienze o del diritto. A questo scopo è stato creato proprio in queste settimane un **ufficio comunicazione**, per rendere visibili i risultati che stiamo ottenendo".

Forse nasceranno due Scuole

C'è la possibilità che nascano **due Scuole**, una di **Economia e Scienze Sociali** e una di **Ingegneria e Scienze**, di cui si sta discutendo nei Dipartimenti in maniera accesa e allargata, partendo sempre dalla necessità di una maggiore razionalizzazione e velocità di comunicazione. "Il Rettore punta molto sulla necessità di strutture di coordinamento, ma queste devono nascere dal basso - spiega - Se l'esito di una maggiore sinergia sarà la nascita di Scuole di Ateneo dipenderà dalla volontà dei singoli Dipartimenti. La **prospettiva della Scuola è sicuramente 'affascinante'** - ammette Alvino - perché avere Dipartimenti autonomi, che però poi hanno anche una struttura formalizzata di coordinamento, e, quindi, anche una visibilità esterna accresciuta, sembra un'ottima prospettiva per rendere più efficienti didattica e ricerca. **I Dipartimenti sono sette e tali rimarranno ma la tendenza è all'aggregazione ad un livello superiore**".

Sul piano dell'efficienza si sta già lavorando, sempre nell'ottica di un maggiore coordinamento, puntando sulla **revisione dell'offerta formativa**: "attraverso una valutazione, nei vari settori. Si sta considerando la possibilità di una razionalizzazione della didattica, in particolare per il settore delle scienze economico-sociali. I colleghi dei Dipartimenti stanno lavorando e credo si potrà pervenire ad un risultato entro il prossimo anno". Questo non significa tagliare i Corsi, che rimarranno invariati nel numero, tiene a sottolineare Alvino, "ma **potenziare le peculiarità**. Organizzarli e formularli, attraverso un'attenta analisi dei fattori di attrattività e di converso di quelli che portano all'abbandono, e riorganizzarli in questa prospettiva. Veniamo da una situazione in cui la **ex Facoltà di Economia si è tripartita e parte dell'offerta economico-sociale è presente anche a**

Giurisprudenza. Noi crediamo che con il contributo di tutti su questo piano si possa fare uno sforzo per migliorare i processi internamente e anche per dare una comunicazione più netta di quelle che sono le nostre peculiarità. Quindi, andando nel concreto, si sta pensando di **valorizzare e fortificare i tradizionali Corsi di Economia Aziendale ed Economia e Commercio**, che sono i Corsi generalisti presenti in tutti i Dipartimenti di Economia, ma anche di **rilanciare investendo molto sui nostri elementi di differenziazione** e quindi i Corsi di Management delle imprese internazionali e Management delle imprese turistiche. Anche nell'area di Scienze va fatto, però, un percorso di coordinamento. Si pensi alle **punte di eccellenza e peculiarità** rappresentate da Scienze Motorie, unico in Campania, e alla **produttività scientifica dei colleghi sulle scienze dell'ambiente e sulle scienze nautiche**".

Premialità nella ricerca e necessità di nuovi spazi

La ricerca. Alvino ricorda come tra le esigenze del nuovo rettorato ci sia quella di dare **spazio al merito e alle aggregazioni scientifiche**: "Sono stati emanati bandi interni nei quali sono pesantemente valorizzati e premiati, in termini di risorse, tutti i docenti che abbiano una produzione scientifica di qualità acclarata in modo oggettivo. Noi siamo fortunatamente un Ateneo virtuoso, quindi abbiamo risorse disponibili, e il segnale che si vuole dare è quello di **valorizzare i docenti che producono e che hanno capacità di aggregazione**: l'incentivo è per costituire gruppi di 6-10 unità, che verranno, poi, valutati in modo competitivo all'interno dell'Ateneo sulla base della produttività scientifica. Si passa da una distribuzione a pioggia ad una logica di premialità".

Sul versante edilizio restano sul tavolo la annosa questione degli spazi per Scienze Motorie nella sede dell'ex Manifattura Tabacchi, e delle emergenti necessità di chi vive a Palazzo Pacanowski e al Centro Direzionale. "Scienze ed Ingegneria, benché si trovino in strutture nuove al Centro Direzionale, **necessitano di nuovi spazi** sia per la didattica che per la ricerca e i laboratori. **A Monte Dio c'è la compresenza di quattro strutture dipartimentali con numeri crescenti**. Abbiamo corsi di 450 matricole, come quello di **Economia Aziendale o Economia e Commercio**, per i quali è previsto lo sdoppiamento delle cattedre. Ma per migliorare la qualità della didattica vanno aperti altri due canali, con quattro cattedre per 100-150 studenti ognuna. Questo significa avere necessità di molte più aule. Sono stati già individuati ulteriori spazi nell'ambito del Palazzo, che da deposito verranno trasformati in aule, nel giro di un anno. Ma un altro mio obiettivo è quello di **acquisire l'attuale Palazzo Telecom**. Si tratta di una possibilità ancora da verificare, ma che potrebbe essere risolutiva e creerebbe un vero e proprio campus cittadino. La Telecom è in affitto in quell'edificio e potrebbe non essere interessata a rinnovare il contratto, inoltre si tratta di una struttura integrata architettonicamente con la nostra, con cui ci sono anche elementi comunicanti".

Valentina Orellana



Stimolare l'incontro con potenziali datori di lavoro ma anche dare fiducia agli studenti: l'obiettivo dell'iniziativa

Manager in cattedra al Disae

Parata di manager al Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae) dell'Università Parthenope, dove la prof.ssa **Daniela Mancini**, docente di Sistemi Informativi Manageriali e Business Intelligence, ha organizzato un ciclo di incontri con esponenti di aziende impegnati nei settori dell'amministrazione, della revisione e dell'auditing. "Il senso di questa iniziativa - spiega il prof. **Raffaele Fiume**, che ha inaugurato la serie con un seminario per i suoi studenti affidato il 21 novembre ad un **manager della KPGM**, una delle quattro società

di revisione più importanti al mondo - è di offrire ai nostri allievi occasioni di **incontrare potenziali datori di lavoro** quando sono ancora all'università e di far capire loro in cosa consistono le attività che svolgono i manager nei diversi settori. In una situazione come quella che stiamo attraversando, caratterizzata da una crisi piuttosto lunga, i seminari sono anche un modo per **dare fiducia ai ragazzi**. Il messaggio che trasmettono, o almeno che vorremmo trasmettessero gli incontri con i manager, è che, nonostante tutto, **per chi ha una solida preparazione**



> Il prof. **Raffaele Fiume**

le opportunità alla fine arrivano. Magari ci vuole più tempo che in passato, ma ce la si fa".

Il **30 novembre** sarà di nuovo in scena Kpmg. "Il primo seminario - dice Fiume - era rivolto essenzial-

mente agli studenti della Laurea Triennale in Economia ed Amministrazione delle Aziende. Il relatore ha spiegato, sulla base della sua personale esperienza, quali siano i ruoli, i compiti e le responsabilità di un **revisore contabile**. Figura, quest'ultima, sempre più centrale nei diversi settori dell'economia, sia pubblica che privata. Il prossimo sarà indirizzato in particolare a quelli che frequentano la Laurea Magistrale in Amministrazione e Consulenza Aziendale".

La rassegna dedicata ai manager proseguirà poi con vari appuntamenti, in date ancora da definire. Interverranno **Giorgio Alessio Acunzo di Ernst&Young**; **Massimo De Angelis**, che fa parte dell'Organismo Indipendente di valutazione delle prestazioni dell'**Agenzia Spaziare italiana**; **Dino Dell'Accio**, che si occupa dell'audit dei **sistemi informativi dell'Onu**; **Letizia Di Maio**, che lavora nel settore del controllo per la **Manucor**; **Concetta Ferruzzi**, responsabile della rilevazione per l'Istat.

Le ragioni del successo spiegate dal responsabile vendite e comunicazione
Elio Caldora, laureato al Parthenope

R-Store Apple, un progetto imprenditoriale napoletano che conquista l'Italia

Si potrebbe dire che va contromano sulla A1 da Napoli verso Milano. Parliamo del progetto imprenditoriale **R-Store**. Nato nel 2008 con un primo store in via Chiaia, l'**Apple Premium Reseller** è diventato una catena con ben 14 punti vendita tra Napoli e provincia, Roma, Milano, Avellino, Caserta, Salerno e Potenza. "Il fondatore, **Giancarlo Fimiani**, già lavorava con Apple, aveva un'altra attività che si occupava di forniture per società creative e publisher, settori in cui si opera spesso a stretto contatto con Apple - spiega **Elio Caldora**, responsabile vendite e comunicazione R-Store Apple - Entrando, quindi, in rapporti con Apple Italia gli è stato proposto di aderire al programma APR e nel 2008 si è aperto il primo punto vendita R-Store a Napoli, in via Chiaia". "Io sono arrivato nel 2011, dopo aver svolto un'esperienza decennale nella Apple di Milano - racconta Caldora che è laureato in Economia e Commercio alla Parthenope - Sono tornato a Napoli perché, entrando in contatto con R-Store per il mio precedente lavoro, ho notato che erano in fase di espansione e ho pensato di poter portare la mia professionalità, maturata in un'azienda strutturata e multinazionale, in un'azienda di Napoli". Il segreto di R-Store, spiega Caldora, è "l'impegno nel seguire le strategie di Apple, cioè avere una copertura ampia del territorio, garantendo la massima serietà e qualità dell'esperienza di acquisto e tutto quello che riguarda i servizi del post vendita. Apple investe e si appoggia a delle società come R-Store, ha un piano di sviluppo che noi abbiamo

voluti seguire fedelmente. Grazie al supporto di Apple, siamo riusciti a realizzare un'espansione veloce in regioni differenti, **dalla Campania alla Lombardia**, con un ultimo punto vendita che sta per aprire a Roma. **Sono state premiate la caparbia e la voglia di sposare la mission di Apple**, che è molto ambiziosa e che non si ferma alla vendita dei prodotti". Oggi all'interno della R-Store, oltre agli altri due soci **Felice Giusti** e **Stefano Selvaggi**, lavorano professionisti eterogenei: dai professionisti che vengono da società

strutturate, a chi è nato e cresciuto in R-Store, fino ai giovani laureati o laureandi che decidono di lavorare in uno store. "Noi abbiamo, e stiamo lavorando perché si sviluppino sempre più, **fruttuosi rapporti con le istituzioni universitarie e scolastiche** - spiega Caldora - Nel 2012 abbiamo iniziato i primi contatti con le scuole, per il progetto Scuola 2.0. Attività che rientra nel modus operandi della Casa di Cupertino, che è sempre stata molto vicina al mondo della scuola e dell'educazione, attraverso anche lo sviluppo di programmi dedicati. Per i rapporti con le università e le possibilità di stage e tirocini siamo ancora in una fase ideativa. Finora si è avuta qualche collaborazione per tirocini attraverso dei Comuni, ma in maniera non organica. Entro il 2017 verrà strutturato un Ufficio di gestione del personale che si dovrà occupare anche dei rapporti con le istituzioni accademiche". Un successo tutto partenopeo, che però ha dovuto combattere con alcune difficoltà insite nel nostro territorio: "Le problematiche che quest'azienda si trova ad affrontare tuttora sono legate alla **carenza di infrastruttu-**



re, quali strade o banda larga. Noi abbiamo un format molto particolare, un'utenza che va nel luxury e che chiede servizi di alta qualità, quindi dover combattere con problemi strutturali, legati ad un'arretratezza del nostro Paese, e presenti su tutto il territorio nazionale, non ci aiuta. Poi si aggiunge la troppa burocrazia: nello store di Roma abbiamo avuto difficoltà persino per l'allaccio della corrente".

In breve

- C'è ancora tempo per **immatricolarsi** ai Corsi di Studio Triennali e a ciclo unico attivati dall'Ateneo, ad esclusione dei Corsi in Scienze Motorie, Scienze Biologiche, Informatica, Management delle Imprese Internazionali, Economia Aziendale. **Il termine è stato prorogato al 31 dicembre**. Sempre che non si raggiunga prima il tetto dell'utenza sostenibile pari a: 75 per Statistica e Informatica per la gestione delle Imprese; 230 per Management delle imprese turistiche; 300 per Economia e amministrazione delle aziende; 400 per Economia e Commercio; 230 per Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; 300 per Giurisprudenza; 150 per Ingegneria civile e ambientale; 150 per Ingegneria informatica, biome-

dica e delle telecomunicazioni; 150 per Ingegneria gestionale; 150 per Scienze nautiche ed aeronautiche. Al raggiungimento del numero massimo dell'utenza sostenibile non sarà più possibile ma sarà comunque consentita l'immatricolazione agli studenti che abbiano effettuato il versamento della prima rata delle tasse.

- Proseguono i **seminari con acquisizione di crediti** per gli studenti. Appuntamento il 29 novembre (ore 09.00, Villa Doria D'Angri in via Petrarca) per i trenta ragazzi che si saranno prenotati entro la scadenza. "**Health Technology Assessment e Market Access. Tendenze economiche, aziendali e manageriali**", il tema dell'incontro (consente l'attribuzione di un credito formativo). Relatore il prof. **Francesco Schiavone**, docente al Parthenope di Economia e Gestione delle Imprese.

- L'Ufficio **Servizi di Orientamento e Tutorato** dell'Ateneo ha stabilito un denso calendario di appuntamenti con gli studenti delle scuole superiori. Si snoderà in tutto l'anno accademico 2016-2017. La formula è quella dell'**Open Day**. I maturandi saranno accolti nelle sedi dei Dipartimenti per una mattinata di full immersion nella vita universitaria. Le date delle presentazioni dei Corsi di Studio per i Dipartimenti di Giurisprudenza, Scienze Motorie, Studi Aziendali ed Economici, Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economici e Giuridici (sede di Palazzo Pacanowski) 29 novembre, 6 e 12 dicembre, 20 e 30 gennaio, 8 e 20 febbraio, 16 e 30 marzo, 7 e 27 aprile, 3 maggio. Stesse date (tranne ad aprile: il 7 ed il 20) per gli incontri dei Dipartimenti di Ingegneria e Scienze e Tecnologie ma cambia la sede (Centro Direzionale Isola C4).

Ciclo di seminari promosso dalle cattedre di Organizzazione Aziendale

I protagonisti del mondo dello sport a Scienze Motorie

Primo ospite, l'ex pallanuotista Franco Porzio

Il 16 novembre gli allievi di Scienze Motorie che seguono i corsi di Organizzazione Aziendale affidati alle professoresse **Paola Briganti** e **Luisa Varriale** hanno avuto l'opportunità di una lezione davvero particolare. È quella che ha tenuto nell'Aula Magna della sede di via Acton **Franco Porzio**, pallanuotista di successo tra gli anni Ottanta e Novanta ed attualmente presidente onorario di Acquachiara. Porzio ha inaugurato un ciclo di seminari promosso dalle due docenti dedicato a far conoscere agli studenti i protagonisti del mondo dello sport e, attraverso l'esperienza di questi ultimi, a verificare in concreto l'applicazione delle teorie sull'organizzazione delle aziende sportive che apprendono durante le lezioni. *"Quella con Porzio - racconta la prof.ssa Briganti - è stata davvero una bella giornata. Ha parlato per due ore, alla presenza di 200 ragazze e ragazzi, e non c'è stato un attimo di distrazione o di calo di attenzione. Non ho visto nessuno digitare sullo smartphone oppure allontanarsi per una sigaretta all'esterno, come capita invece a lezione. Porzio si è dimostrato un ottimo affabulatore ed ha avuto la capacità di rendere al meglio e di sintetizzare la sua esperienza di*

*campione della pallanuoto". Nella quale, come ha più volte sottolineato, la capacità di gestire mentalmente lo stress, di risollevarsi dalle inevitabili sconfitte e di disciplinarsi mentalmente, ha svolto un ruolo non meno importante della capacità tecnica e della preparazione fisica. L'atleta ha rievocato gli episodi fondamentali della sua carriera in piscina, a cominciare, naturalmente, dalla medaglia d'oro a Barcellona conquistata con il Settebello azzurro in occasione delle Olimpiadi che si disputarono in Spagna nel 1992. "I ragazzi gli hanno chiesto - riferisce la prof.ssa Briganti - quale fosse il suo stato d'animo prima di entrare in acqua quella sera, quali emozioni abbia vissuto ed in che modo sia riuscito a gestire lo stress. Porzio ha raccontato che era fisicamente stanchissimo, perché aveva disputato da poco la semifinale, ma era molto motivato e che la forza della mente lo aiutò a rendere bene in acqua, nonostante le condizioni atletiche non fossero quelle ottimali". Nella nazionale di quegli anni c'era - ha detto il campione - una spina dorsale composta da atleti napoletani. **Postiglione, Silipo e Porzio**. L'allenatore **Ratko Rudic** - ha sottolineato - era estremamente*

rigido nel pretendere che fossero applicati gli schemi. Il trio partenopeo lo convinse che, per vincere, serviva anche una certa creatività. Dalla miscela tra la sapienza tattica di Rudic e l'estrosità dei napoletani in quella squadra scaturì una straordinaria stagione di vittorie.

Si è discusso anche della **pallanuoto di ieri e di quella attuale**. Oggi, ha raccontato il campione, rispetto a venticinque anni fa è molto più importante l'aspetto della **prestanza e della potenza fisica degli atleti**. *"Ai miei tempi - ha ricordato - l'altezza media era di 1,85. Oggi difficilmente si trova in vasca, ad alti livelli, un giocatore che non sia alto 1,95".* Nell'arco della lezione sono stati affrontati anche temi spinosi, come il richiamo delle sirene del **doping**, che sempre di più, in tutti gli sport, a livello professionale e perfino tra i dilettanti rischia di minare la salute di chi ricorre ad intrugli di varia natura e compromette la credibilità dei risultati conseguiti.

Il ciclo di incontri è proseguito, il 23 novembre, con la **squadra di basket della Juve Caserta**. Anche questo seminario si è svolto in Aula Magna. *"Riprenderemo le attività - dice la prof.ssa Varriale - dopo le festività natalizie ed andremo avanti*



con altri 4 incontri fino al termine del primo semestre". Obiettivo della iniziativa, prosegue, è *"approfondire le attività motorie e sportive in una prospettiva di analisi organizzativa. Per esempio, dall'incontro con Porzio sono emerse le tematiche che studiamo a lezione: la motivazione".* Si intende: *"dare una visione pratica delle teorie studiate e consentire agli studenti di conoscere il mondo che li circonda e nel quale potrebbero un giorno lavorare. Le grandi società sportive ed il Coni, le beauty farm e i centri di fitness. Creare una relazione tra università e mondo esterno è da tempo uno degli scopi che si prefigge il Dipartimento di Scienze Motorie".*

Gli studenti di Ingegneria al Neapolis Innovation

Un telecomando programmato in maniera tale da controllare le principali funzioni della casa, dalla climatizzazione alla pressione della caldaia, dall'illuminazione al sistema di sorveglianza. È il progetto realizzato, nell'ambito della edizione di quest'anno del **Neapolis Innovation Summer Campus**, da tre studenti di Ingegneria: **Stefano Terrinoni, Lina Cirillo e Gennaro Schettino**. *"Abbiamo lavorato a questa iniziativa - racconta Terrinoni, che ha 22 anni e frequenta il Corso di Studi in Ingegneria delle Telecomunicazioni presso l'Università Parthenope - in tre o quattro*

giorni. Abbiamo imparato a fare gruppo, a confrontarci ed a misurare le nostre ambizioni con il tempo disponibile. Una bella esperienza". Prosegue: *"Durante la manifestazione ho imparato a lavorare in una situazione di stress".* Sviluppi del progetto? *"Presto per dirlo",* risponde lo studente. Aggiunge: *"Certamente, per ora, resta la soddisfazione di essermi confrontato con tanti colleghi di Atenei diversi e di avere sperimentato le possibili applicazioni dei concetti che ho appreso all'università".* Il progetto è stato presentato il 16 novembre nell'ambito di **Neapolis Innovation**



Technology Day che si è tenuto presso le sedi STMicroelectronics e Micro Semiconductor ad Arzano, così come quelli di altri ragazze e ragazzi di vari Atenei, sfidati a pro-

gettare nell'ambito dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Ogni Università ha il suo docente referente. Per la Parthenope è la prof.ssa **Stefania Campopiano**.

Seminario di diritto romano

Mercoledì 7 dicembre, alle ore 10.30, aula 1.2 di Palazzo Pacanowski al Monte di Dio, si svolgerà un seminario di diritto romano in occasione della presentazione del volume **"Il secolo breve del teodosiano. Ordinamento e pratica di governo nel V secolo"**, autore il prof. **Elio Dove**, docente di Istituzioni e storia del diritto romano all'Università Parthenope. Parteciperanno i professori **Salvatore Puliatti**, ordinario di Istituzioni di diritto romano all'Università di Parma, e **Valerio Marotta**, ordinario di Storia del diritto romano all'Università di Pavia. Per gli studenti di Istituzioni e Storia del diritto romano la partecipazione sostituisce la lezione della stessa data; per gli studenti del V anno e per i fuori/corso la partecipazione, regolarmente prenotata, vale l'acquisizione di 1 credito formativo.

I manager del turismo e dell'ospitalità

Master di primo livello in **Tourism & Hospitality Management**. Lo attiva il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi ed è diretto dalla prof.ssa **Mariapina Triunfo**. Forma professionalità impiegabili presso le strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, imprese crocieristiche, tour operator, agenzie di viaggio, enti per la promozione turistica. Si articola in 1.500 ore, di cui 480 di aula; previsti stage e tirocini. I corsi partiranno il prossimo febbraio presso Villa Doria d'Angri. Riservato ad un massimo di 25 partecipanti (minimo 14) che abbiano conseguito la laurea di primo livello, il Master prevede una quota di contribuzione di 3.500 euro. Saranno attribuite quattro borse di studio, del valore ciascuna di 1.750 euro, finanziate dall'Istituto Banco di Napoli per i quattro studenti classificati alla selezione. Domande entro il 21 dicembre.



Erasmus: 300 partecipanti alla due giorni promossa dal Suor Orsola

17-18 novembre, due giornate di lavori all'Università Suor Orsola Benincasa che ha ospitato presso l'Aula Magna l'evento annuale **Erasmus+ sulla Call 2017**. L'iniziativa, volta a illustrare le novità principali sul Programma di mobilità (KA1) e cooperazione (KA2) relative all'Istruzione Superiore, è stata inaugurata dai saluti di benvenuto del Rettore **Lucio d'Alessandro**, che ha introdotto in apertura l'argomento di prim'ordine: l'importanza degli scambi transnazionali in Italia. Più di 300 i partecipanti in sala, di cui i due terzi rappresentanti degli Istituti titolari della Carta ECHE (Erasmus Charter for Higher Education) e di consorzi. Presenti tra i relatori ospiti di eccezione, **Federico Cinquelpalmi** del Miur e **Sara Pagliai**, coordinatrice dell'Agenzia Nazionale Erasmus+/INDIRE, coadiuvati dai colleghi dell'Agenzia Esecutiva Europea (EACEA), **Despina Christadon** e **Giordana Bruno**, e inoltre dal personale degli Uffici Nazionali Erasmus+ di Georgia, Palestina e Albania, i quali hanno sottolineato le priorità regionali e gli sviluppi più recenti nel Mediterraneo meridionale e nei Balcani occidentali. "Un'occasione per fornire una panoramica dettagliata sulle molteplici azioni del Programma Erasmus+, quali i Titoli di Master congiunti Erasmus Mundus, la Mobilità internazionale per crediti e quella studentesca con un'attenzione particolare all'accreditamento dei consorzi, i progetti di Capacity Building e ancora i partenariati strategici", illustra la prof.ssa **Francesca Russo**, Delegata di Ateneo per l'Erasmus. "Un Programma con una storia forte e autonoma, che dal 1987 ha collaborato a costruire le radici dell'Europa moderna, dando a tutti la possibilità di sentirsi davvero cittadini europei". Di Unione Europea si sente parlare ogni giorno, tuttavia "spesso percepiamo le istituzioni come qualcosa che non fa parte della nostra vita e non sempre ne diamo un giudizio positivo. Invece, la possibilità di promuovere scambi internazionali e andare a studiare in altro un Ateneo con costi ridotti costituisce un'opportunità esemplare per consentire ai ragazzi di mettere in pratica il proprio diritto di cittadinanza".

Mobilità studentesca, l'Italia al quarto posto in Europa

I dati ufficiali della partecipazione registrata al progetto, resi noti durante l'incontro, confermano difatti l'Italia nella top five dei Paesi, sia per numero di studenti in partenza (al quarto posto dopo Spagna, Germania e Francia) che, viceversa, per l'accoglienza di **oltre 20 mila studenti incoming** che prediligono il Bel Paese per svolgere esperienze di studio o tirocinio. Il budget messo a disposizione per l'anno 2017/2018 è di oltre 13 milioni di euro in virtù dell'integrazione di Paesi partner dell'area africana, caraibica e pacifica (Iran, Iraq e Yemen i primi nomi). "Erasmus e Internazionalizzazione vanno di pari passo. Più accordi significano maggiore possibilità di muoversi. Mentre, però, gli accordi europei sono ipso facto finanziati, nelle azioni oltre questo continente bisogna strutturare un progetto specifico, convincere l'Agenzia Nazionale a stanziare i fondi e poi concorrere". Molto si è discusso durante la seconda sessione su "Come preparare un progetto di qualità". "Occorre presentare un lavoro che dimostri praticamente di poter apportare giovamento in un'area al di fuori di quelle su cui le istituzioni agiscono normalmente". Sul versante opposto, uno studio rileva che tra le Università italiane ad attirare di più il pubblico straniero, La Sapienza di Roma è al primo posto seguita dall'Alma Mater di Bologna – dati confermati dai rispettivi ospiti presenti, i docenti **Katiuscia Cipri** e **Francesco Girotti** – e a seguire l'Università degli Studi di Milano, di Padova e il Politecnico di Torino. L'evento si è concluso con una visita guidata al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Ha fatto parte dello staff di organizzazione "una studentessa belga in mobilità che ha lavorato con il gruppo di Archeologia sotto la supervisione della prof.ssa **Carla Pepe**", docente referente per l'Erasmus alla Facoltà di Lettere. Questo a testimonianza del

fatto che "non sussiste nessuna distinzione di sorta tra gli studenti nostrani e quelli Erasmus nell'ambito del programma ordinario didattico e dei tirocini".

I tirocini per gli incoming Xavi, per tesi un documentario su Napoli

Molte le esperienze di successo e grande soddisfazione negli ultimi anni legate all'accoglienza degli incoming. Tra cui, il **laboratorio Radio Days**, diretto dal dott. Antonio D'Amore, che si rivolge agli studenti di Scienze della Comunicazione e accoglie prontamente i giovani 'erasmiani' interessati al mondo radiofonico, i quali "collaborano e conducono trasmissioni insieme per dare alla radio una prospettiva 'europea' in tutti i sensi". È il caso di **Xavi Bosch**, "studente catalano qui in scambio l'anno scorso, che sostiene di aver imparato il mestiere da noi. Per la sua tesi di laurea ha realizzato un documentario su Napoli, che è poi stato esibito al Museo d'arte Contemporanea di Barcellona". Attualmente, la studentessa **Gitte** sembra procedere nello stesso verso, prossima alla conduzione di un programma in diretta d'arrivo. Insieme a lei, circa **40 gli stranieri** che al momento studiano al Suor Orsola. "Un'altra ventina arriverà nel secondo semestre. Ma ho già firmato molti

prolungamenti, il che mi fa molto piacere perché voler proseguire è un sintomo del fatto che si sono trovati bene da noi". Un'ulteriore occasione per fare pratica da tirocinante è offerta dallo stesso Ufficio Erasmus. "L'anno scorso abbiamo avuto uno studente polacco e due studentesse, una spagnola e l'altra olandese. Quest'ultima, per esempio, ha aiutato un'associazione di volontariato di Scampia fornendo supporto nell'ambito della comunicazione, migliorandone il sito e nel fund raising". Analogamente, "sono sempre accolti, quando c'è richiesta, coloro che intendono fare esperienza nel settore dell'educazione primaria. Quest'attività, che vede impegnato in prima linea il Rettore, è coordinata dalla prof.ssa **Clelia Castellano**, la quale punta fortemente sull'apprendimento del multilinguismo. E nel momento in cui si ha a che fare con la didattica di lingue straniere sono sempre benvenuti gli studenti Erasmus". Inoltre, altrettanto numerosi gli esiti positivi dei tirocini svolti presso la **Scuola per la Conservazione e il Restauro di Beni Culturali** guidati dal prof. **Giovanni Coppola**. E, ultima ma non meno importante, la **Scuola di Cinema e televisione**. A tal proposito, "poiché abbiamo un Master cinematografico – gestito dal produttore **Nicola Giuliano** – è stato recentemente siglato un accordo con l'Università francese Sorbonne Nouvelle e spero che ci mandino presto studenti Erasmus. Siamo sempre pronti a riceverli e anche da parte degli altri docenti c'è grande disponibilità nell'approvazione delle pratiche di tirocinio e non solo. Qui la porta è sempre aperta", conclude la prof.ssa Russo.

Sabrina Sabatino

Inaugurazione dell'Anno Accademico

Inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università Suor Orsola Benincasa. Si terrà venerdì 2 dicembre alle ore 11.00 nell'Aula Magna di Corso Vittorio Emanuele 292. Aprirà la cerimonia il Rettore **Lucio d'Alessandro**, seguiranno gli interventi del rappresentante degli studenti **Antonio Frascadore** e per il personale tecnico-amministrativo **Vincenzo Sica**, responsabile della Segreteria Studenti. Ospite d'onore il Presidente della Corte Costituzionale **Paolo Grossi** con la Lectio inauguralis "Percorsi nel giuridico post-moderno".

La cerimonia si chiuderà con la consegna delle onorificenze di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana alle professoresse di Pedagogia Generale **Ornella De Sanctis Russo** e **Eliana Frauenfelder Zeuli**.



Tirocinio a RunRadio per gli studenti Erasmus

Sulle prossime frequenze un programma
condotto da **Gitte**, una ragazza belga

Vivere a 360 gradi la dinamica realtà radiofonica. Una fantastica opportunità *on the job* messa a disposizione degli studenti incoming presso l'Università Suor Orsola Benincasa. **RunRadio**, la web-radio ufficiale di Ateneo, diventa infatti il nodo di raccordo tra didattica e pratica sul campo per ragazzi Erasmus provenienti da ogni angolo d'Europa, il tutto ravvivato dalle note musicali e da sprazzi di puro divertimento, come solo può accadere in un team cosmopolita. Il progetto, nato tre anni fa, è aperto a tutti e cammina su due binari: **lezioni frontali e tirocinio negli studi**. Quest'ultima l'esperienza più accattivante a detta degli 'ospiti' stranieri che sognano di diventare nuovi protagonisti del mondo radiofonico. *"I ragazzi Erasmus vengono qui per studiare circa sei mesi e possono approfittare delle nostre numerose possibilità di tirocinio - spiega Antonio D'Amore, Direttore artistico di RunRadio - Quelli interessati alla radio cominciano con me un corso composito sul 'saper fare', dalla teoria alla sperimentazione"*. Speaker, programmatore musicale, autore, regista, redattore web e responsabile delle pubbliche relazioni: vastissimo è il range di profili professionali attivi nel settore che il laboratorio si propone di formare. Uno solo, invece, il filo che tiene insieme queste professioni: **la passione per la musica**. *"Sono tutti ragazzi che possiedono già una certa propensione al dialogo e all'ascolto. Hanno in ge-*



> Antonio D'Amore

nere ottime doti comunicative. Sanno parlare bene l'inglese e in molti casi masticano già l'italiano". Per cui la radio diventa il bacino naturale di confluenza per questi giovani che attraverso la cultura, l'intrattenimento e l'informazione esplorano le potenzialità della radio in quanto mezzo di comunicazione e allo stesso tempo strumento formativo. Durante il percorso gli stagisti sono affiancati dagli stessi **studenti del Suor Orsola, che diventano tutor** sul fronte delle tecniche di conduzione, regia e programmazione. *"Spesso ci capitano studenti brillanti. Per esempio, l'anno scorso un ragazzo spagnolo venuto da Minorca ha imparato in pochissimo tempo a fare radio. Dopodiché ha realizzato un cortometraggio sui*

Quartieri Spagnoli e gli è stato assegnato un premio dal Sole 24 Ore. Attualmente sta lavorando presso un'emittente televisiva". Quest'anno invece in occasione della 'Giornata della matricola', *"ho presentato la possibilità di tirocinio attraverso uno shooting. E lì una dozzina di studenti stranieri ha fatto presente il proprio interesse per il lavoro in radio, ai microfoni e dietro le quinte: partecipano infatti alle dirette - in onda dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 - ed entrano nel merito dei contenuti delle trasmissioni"*. Tra questi spicca una studentessa di Lingue di nome **Gitte**, proveniente dall'U-

niversità di Gand e in Italia da circa un mese, che **condurrà prossimamente un programma tutto suo insieme agli altri colleghi incoming**. *"Mi sto trovando veramente bene. E la cosa più bella è condividere quest'esperienza con gli altri studenti italiani e osservare modi di vivere completamente diversi dalla cultura a cui appartengo. Ma soprattutto non mancano mai le risate, il divertimento. È magnifico poter collaborare con altri in un ambiente così stimolante"*. È la testimonianza della ragazza belga, che si tratterà a Napoli fino al mese di febbraio, dove racconta di aver finalmente coronato un sogno nel cassetto da diversi anni. *"La musica è sempre stata importante per me. Non potrei vivere senza. Ho l'abitudine di ascoltare la radio ogni giorno. E ora mi stupisco di stare dall'altro lato. Adoro parlare, fare la speaker ma non mi dispiacciono altri ruoli. Uno tra tutti, la programmazione musicale, che per me vuol dire comunicare attraverso le canzoni"*. Le sue preferite quelle degli anni '80-'90, ma non solo. *"Essere qui, in un luogo specifico, e far sì contemporaneamente che le parole superino le barriere - linguistiche, nazionali, culturali - e arrivino lontano, a tutti: amo questo della radio, che sia un linguaggio universale in grado di trasmettere emozioni"*.

Meno ore per Portoghese, ma la disciplina non è stata soppressa

L'insegnamento di **Lingua e traduzione Portoghese**, afferente al Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne, è stato sospeso senza preavviso. Non è più possibile continuare un percorso di studi già avviato. Questa la segnalazione giunta alla nostra redazione. Giriamo il quesito alla Preside della Facoltà di Lettere prof.ssa **Emma Giammattei**, la quale afferma: *"la disciplina non è assolutamente stata sospesa, continua ad esistere nel Corso di Laurea in Lingue"*. Unica differenza con il passato: *"Non avendo una forte richiesta di frequenza per quest'insegnamento, sono state ridotte le ore dedicate alla didattica. Purtroppo il portoghese è una lingua poco gettonata fra i ragazzi. Avendo un numero limitato di frequentanti, si è deciso così di ridurre il monte ore previsto dal piano di studi"*. Ore che naturalmente saranno recuperate: *"incrementando quelle destinate all'insegnamento di una lingua più scelta dagli studenti"*.

Conversazioni aperte alla comunità cittadina nel 'salotto' di via Chiaia

I Suor Orsola Benincasa apre il *"salotto"* della sede universitaria di via Chiaia per dare vita ad una serie di conversazioni fra Università, territorio ed esperti in diversi settori. Argomenti come letteratura, turismo, musica, cinema ed urbanistica saranno uniti dal filo conduttore de **"Le conversazioni al salotto di via Chiaia"** per discutere dello spazio cittadino e delle sue stagioni storiche e culturali. *"Ci proponiamo di dare vita ad un dialogo più stretto con la città - afferma la prof.ssa Emma Giammattei, Preside della Facoltà di Lettere - Le Università sono da sempre percepite come spazi ac-*

cademici ex cattedra. L'intento della manifestazione, invece, è quello di coinvolgere un numero cospicuo di studenti e cittadini". Le conversazioni, infatti, seppur ristrette ad un pubblico limitato da 'salotto', saranno in diretta streaming sia sul sito dell'Ateneo, sia sul grande schermo all'esterno di via Chiaia. La manifestazione ha preso il via il 15 novembre con un incontro su *"Le due città: Napoli e Roma tra immagine e storia"*. Compito non proprio semplicissimo: *"Napoli da sempre è roccaforte dell'immaginario collettivo con la canzone, la letteratura, il cinema e altri mezzi di comunicazione. La nostra re-*

altà storica percepisce la città in questo modo, l'intera Europa vede Napoli come città dai mille volti e talenti". Al contempo Roma: *"viene descritta come polo polemico per tante ragioni: il mito della corruzione, la sede del Parlamento che evoca emozioni contrastanti. Eppure, nell'immaginario comune, Roma è anche storia antica, le vie del centro, il grande cinema. Mettere a confronto queste due anime è stato istruttivo"*. Il 22 novembre è stata la volta dell'incontro *"Dialecto e gergo di Napoli dopo 'Gomorra'"*. Interessante la disamina di come il gergo dei cittadini sia stato alterato e modificato da questo fenomeno televisivo. I prossimi appuntamenti in calendario: il 6 dicembre, alle ore 17.00, **"Scrivere di cinema"** con gli interventi di **Valerio Caprara** e **Giuseppe Cozzolino**; il 15 dicembre, alle ore 18.00, il Rettore **Lucio d'Alessandro** si intratterrà su *"te piace o presebbio: immagini del Natale"*.



Atletica Leggera, al CUS si corre per gli indoor

Partita la preparazione per le gare invernali che si disputano in impianti al coperto. L'allenatore Giovanni Munier: "l'obiettivo minimo è migliorare le prestazioni degli anni precedenti"

Corrono gli allievi di Atletica leggera del Centro Universitario Sportivo e lo fanno con in mente un obiettivo preciso: i campionati indoor previsti per l'inizio del 2017. Intorno all'enorme rettangolo verde, nonostante il primo serio freddo di novembre, sudano i corridori agli ordini dell'allenatore **Giovanni Munier**: "stiamo facendo una prima parte di capillarizzazione. I ragazzi potenziano i capillari per non avere sorprese quando ci sarà una grande richiesta di sangue. Le gare indoor sono su distanze corte, quindi gli infortuni sono sempre dietro l'angolo. Bisogna cercare di prevenirli in ogni modo". Previsto un allenamento doppio: "la prima parte è in palestra e dura circa quaranta minuti. Vengono svolte esercitazioni di forza finalizzate a questo tipo di sport. Dopo c'è la parte su pista". La velocità è il requisito principale in gare che si disputano in un impianto al coperto (potrebbe essere, in caso di riapertura, il Palazzetto dello Sport di Ponticelli) e che si sviluppano prevalentemente sui 60 o i 200 metri. Aspetto che non desta preoccupazione dalle parti di via Campegna: "molti ragazzi sono velocisti. L'obiettivo minimo è migliorare le prestazioni degli



anni precedenti. Gli indoor sono una tappa di passaggio per la preparazione alla stagione all'aperto. Aiuteranno a testare la condizione fisica". Porte aperte a chiunque voglia mettersi in gioco: "tutti coloro che vogliono partecipare agli indoor possono farlo. È chiaro che serve allenarsi per arrivare preparati all'appuntamento. L'importante non è arrivare primi o ultimi, ma affron-

tare l'impegno con lo spirito giusto". È già in ottica gara **Alessandro Molinaro** che, cronometro alla mano, guida il gruppo di atleti: "Gianni è sempre più esigente finché non ci vede pronti per l'appuntamento". **Studente di Medicina della Federico II**, Alessandro è una delle punte di diamante del CUS, forte di una carriera lunga dieci anni che gli ha permesso di raggiungere il livello agonistico. Ultimo successo personale ai Campionati Nazionali Universitari dell'anno scorso, quando ha registrato il personal best, il suo tempo migliore: "i risultati in dieci anni sono stati soddisfacenti. L'anno scorso abbiamo partecipato ai CNU di Modena. È stata un'esperienza bellissima. Mi alleno quattro volte a settimana, con doppia sessione, tra palestra e pista. È un allenamento duro. Qualcosa ho dovuto sacrificare, ma l'ho fatto volentieri perché vivo lo sport come divertimento". Benefici sono arrivati anche allo studente: "lo sport ha dato tantissimo alla mia carriera universitaria, sia perché mi ha aiutato a scandire i tempi di studio, sia perché è una valvola di sfogo a tutti i livelli. Dopo una giornata passata sui libri, all'università o in reparto, fare una cosa completamente diversa ti aiuta a metabolizzare meglio quanto svolto

durante la giornata". Per gennaio "l'obiettivo è arrivare a gareggiare e raggiungere il minimo per i campionati italiani". Lavora sodo **Luca Accetto**, al quinto anno di **Scienze Motorie**: "serve ancora tanto allenamento perché sono molto muscolare e per quel tipo di gara conta essere agili". Come si sta preparando? "Mi dedico soprattutto alla parte aerobica. Stiamo percorrendo delle distanze un poco scomode per me perché sono tutte orientate su meccanismi ossidativi, sui quali sono carente. Preferisco le distanze brevi". Nel 2007 il suo approccio all'Atletica leggera: "vengo dal calcio, che non mi ha soddisfatto come ambiente. Mi ritrovavo con un buon bagaglio atletico che ho voluto indirizzare verso uno sport bellissimo, molto più vero e competitivo rispetto a quello di squadra. Qui c'è un impegno che dipende solo da te stesso. Il gruppo conta tantissimo in allenamento, ma in gara sei solo". Punta gli indoor un'altra promettente allieva cusina, **Alessandra Mazza**, da quattro anni studentessa di **Medicina**: "ho cominciato a undici anni con questo sport. L'Atletica mi aiuta tantissimo come valvola di sfogo. Quando vengo qua non penso più a nulla". L'impegno è notevole: "mi alleno quattro volte a settimana per circa tre ore. Dopo sono distrutta, studiare è impossibile. Nel periodo delle gare sono in pista anche nei weekend". Occhi puntati a gennaio: "spero di arrivare agli indoor. Partecipare sarebbe già un grande risultato". La pensa allo stesso modo **Luca Mazzella**, all'ultimo anno di **Ingegneria Meccanica**: "gli indoor sono un obiettivo, vedremo". Frequenta la pista di Atletica da quattro anni: "al CUS ho iniziato con il tennis. Per prepararmi al meglio fisicamente per le partite, sono venuto qui al corso di Atletica". Il rettangolo rosso è diventato così un ricordo: "mi sono dedicato esclusivamente alla corsa perché ho trovato un gruppo molto coinvolgente e uno sport divertente". L'anno scorso la prima gara: "ho partecipato ai campionati societari. Non ho ottenuto grandi risultati, ma è stato bello vedere i miglioramenti personali". Discorsi incoraggianti per **Francesca Melise**, al terzo anno di **Logopedia** e atleta da sole due settimane: "mi sta piacendo molto. In palestra alleniamo gambe, braccia e addominali. In pista, per me che è l'inizio, gli allenamenti sono più leggeri. Non avevo mai fatto uno sport del genere. È bello".



Iscriversi al CUS Napoli

Per iscriversi al CUS (Centro Universitario Sportivo) il cui complesso è a pochi passi dalle sedi universitarie di Monte Sant'Angelo, Fuorigrotta e Agnano (via Campegna 267, Cavalleggeri d'Aosta) è necessario presentare in Segreteria un certificato di sana e robusta costituzione, oltre alla fotocopia delle tasse universitarie pagate, se studente. Se docente o personale amministrativo, borsista, dottorando, basta un attestato di appartenenza alla categoria. Per gli studenti universitari la quota di iscrizione è di 35,00 euro; per il personale di 70,00. Le quote mensili variano in base all'attività sportiva prescelta. Per maggiori informazioni tel. 081.7621295.



Novità editoriali di Ateneapoli



Amore amorale

Armando Carravetta (docente a Ingegneria - Università Federico II)

versione cartacea in libreria o sullo Store di Ateneapoli a **9,90 €**

Il sostituto Esposito, lo sgangherato spazzino investigatore, è alle prese con un nuovo caso dai risvolti raccapriccianti. Due insegnanti vengono trovati morti. Erano amici e lavoravano alla stessa scuola. Strana coincidenza. Ancora più strano il particolare che a entrambi abbiano tagliato un braccio e che il braccio dell'uno sia stato scoperto vicino al corpo dell'altro. Ed è solo l'inizio! Non si preoccupino, però, i lettori meno amanti del genere noir. Il sostituto naviga leggero, anche nel mezzo dei casi più duri, grazie alla sua ironia e alla filosofia da tre soldi, per poi scoprire che l'amore tutto può distruggere e tutto può far rinascere.



L'ultima mossa dell'alfiere

Maurilio De Felice (docente a Scienze - Università Federico II)

versione cartacea in libreria o sullo Store di Ateneapoli a **12 €**

"L'Ultima Mossa dell'Alfiere", è la terza opera di Maurilio De Felice. Al centro della narrazione del romanzo c'è Joe Ferrara, un top manager di origine napoletana ricco e brillante, domiciliato in una bella villa sulla costiera amalfitana, dove trascorre solo alcuni mesi all'anno, essendo in continuo viaggio in Asia per lavoro e in America per motivi familiari.

Proprio nella sua villa, durante la festa per i suoi 45 anni, avviene un fatto clamoroso da cui si snoda una complessa storia criminale che viene affidata al giudice Paolo Miranda, specializzato in crimini a forte impatto mediatico.

Attraverso numerosi colpi di scena il giallo sfocerà in un epilogo drammatico che il magistrato, coadiuvato dal capitano Di Giacomo dei carabinieri, riuscirà a decifrare brillantemente.



Introduzione alle equazioni diofantee

Luigi Verolino (docente a Ingegneria - Università Federico II)

versione digitale gratuita sullo Store di Ateneapoli

Un libro istruttivo che aiuta a risolvere le equazioni diofantee, cioè le equazioni definite nel campo dei numeri interi.

Esse sono di interesse sia dei ragazzi di Liceo, che dei ragazzi di primo anno di Università. La loro caratteristica è che, sebbene presentino una notevole difficoltà concettuale, per la loro soluzione non necessitano di metodi avanzati di carattere universitario, ma solo di proprietà elementari dell'aritmetica e dell'algebra di tipo liceale.

visita la pagina dello store on-line

www.ateneapoli.it/libri